ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14. ...mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si res...

(A mano) 3 copie.

PROCURA DI STATO

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ab... Redazione: Via Silvio Pellico — ...omenica 11 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 999

La Camera approva gli accordi italo-jugoslavi di S. Margherita

con 225 voti favorevoli contro 20 e proroga i suoi lavori

ROMA, 10, sera

Nella seduta antimeridiana della Camera, aperta alle 10 dall'on. MEDA, sono stati approvati, con alcuni emendamenti, gli articoli del disegno di legge per la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti.

Si è discusso quindi il disegno di legge concernente provvedimenti per la repressione dell'abusivo commercio degli stupefacenti. Il progetto, appoggiato da parecchi oratori, è stato infine approvato e la seduta ha avuto termine alle 12.

Le consegne di carbone tedesco

La seduta pomeridiana comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. MEDA. Dopo alcune comunicazioni del Presidente, ha la parola il Presidente del Consiglio, on. MUSSOLINI, il quale risponde ad una interrogazione degli on. Basso e Canepa, «per sapere se i ministri degli Esteri e dell'Industria e Commercio possono rassicurare la Camera circa la continuazione delle consegne in natura, e specie del carbone, da parte della Germania, a titolo riparazioni, e se possono smentire certe voci che circolano nella stampa, secondo le quali la Francia avrebbe sospese le spedizioni dirette all'Italia».

MUSSOLINI ricorda come, a seguito degli avvenimenti che si stanno svolgendo nella Ruhr, si sia verificata una larga disorganizzazione oltre che nei lavori per lo sfruttamento delle miniere di carbone, anche nei servizi ferroviari e in quelli fluviali del Reno, che servono al trasporto del carbone e da cui dipende quindi il rifornimento dei carboni all'Italia in conto riparazioni. Ricorda pure come fin dall'inizio degli avvenimenti, il Governo abbia inviato ad Essen alcuni ingegneri minerari, coll'incarico di partecipare ai lavori della commissione di controllo sulla produzione del carbone.

Le forniture di carbone tedesco all'Italia dal territorio occupato dalla Francia, hanno potuto essere continuate senza interruzioni, ma non potevano non subire diminuzioni. Gli arrivi dal 15 gennaio all'8 febbraio ammontano esattamente a 134.336 tonnellate. La disposizione che proibiva ogni invio di carbone dalla Ruhr nella Germania non occupata, poteva arrecare come conseguenza un aggravamento della situazione nei riguardi alle forniture all'Italia. Di questa possibilità si preoccupò subito il Governo, proponendosi di svolgere azione appropriata, per assicurarsi che le autorità franco-belghe avrebbero consentito egualmente l'ingresso nella Germaia non occupata dei treni di carbone diretti in Italia. Ma esplicite assicurazioni in questo senso furono spontaneamente fornite dal Governo francese, come pure dalle autorità militari della Ruhr, ai nostri ingegneri. Ogni voce, secondo la quale la Francia avrebbe sospeso l'invio di carbone in Italia, deve quindi essere smentita recisamente. Il Governo può fornire affidamenti espliciti alla Camera, che le più ampie misure sono già state prese anche in altri bacini carboniferi, perchè gli avvenimenti nel caso deprecabile di un peggioramento della situazione non ci colgano impreparati. Non ritiene di entrare in maggiori dettagli di cifre, per ragioni di riserbo, facili a comprendersi nella presente delicata situazione ed in considerazione delle ripercussioni economico-finanziarie che tali notizie non mancano mai di avere nelle borse e sui mercati. (*Approvazioni*).

Gli accordi di S. Margherita
Critiche di Chiesa

Si inizia quindi subito la discussione sulle convenzioni firmate in Roma il 23 ottobre 1922 fra l'Italia ed il Regno S. H. S., per l'esecuzione del Trattato di Rapallo del 12 novembre 1920.

Ha per primo la parola CHIESA (rep.). Egli comincia, dicendo, che il Governo attuale ha proposto alla Camera la ratifica di questi accordi, conclusi dal Governo precedente, mentre, coerentemente al programma politico del partito fascista, egli si sarebbe attesa la modifica degli accordi stessi. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*). Ritiene che gli accordi dell'ottobre scorso abbiano peggiorato il Trattato di Rapallo. L'oratore, ad un certo punto, esamina la questione di Fiume e il regime di Zara, rilevando che non si siano ottenute sufficienti garanzie prima di restituire la terza zona.

MUSSOLINI: Avevamo l'impegno di restituirla.

CHIESA: La disparità di trattamento è manifesta.

MUSSOLINI: Stia tranquillo, che se c'è qualcuno che si interessa degli italiani della Dalmazia, sono io! (*Applausi*).

CHIESA, si intrattiene particolarmente sulle scuole in Dalmazia e sulla tutela della lingua italiana, rilevando la insufficiente tutela dei nostri interessi.

MUSSOLINI: C'è un impegno preciso da parte del Governo jugoslavo.

CHIESA: Intanto la lingua italiana è bandita dai tribunali.

GIUNTA: Non dovevate approvare il Trattato di Rapallo.

CHIESA: Lo approvai a bocca amara ingannato dal ministro degli Esteri di allora. (*Rumori a Destra*).

BALDASSARE: Fu Giolitti che ci ha truffati (*urlo dei giolittiani*); sì, truffati, ingannati. (*Giolitti, che ha sentito fare il suo nome si rivolge all'on. Amatucci che gli siede accanto e gli chiede che cosa grida Baldassare, e come questi glielo riferisce, sorride scrollando il capo*).

CHIESA (*ai fascisti*). Voi dovreste essere con me contro questa convenzione!

GIUNTA: Ma lei ha votato il Trattato di Rapallo?

CHIESA: Sì, ma con l'amaro in bocca. (*Segue un vivace scambio di invettive, che si perde nel clamore generale tra l'on. Giunta da una parte, Chiesa e de Andreis dall'altra. Il presidente scampanella e riesce a ricondurre la calma*).

L'oratore dei socialisti

Il secondo oratore, LUCCI (soc.), dichiara che il suo gruppo è concorde col Governo nel ritenere opportuna l'approvazione del disegno di legge. Si meraviglia però che il Governo fascista presenti all'approvazione della Camera delle convenzioni che i fascisti hanno combattuto. Il Governo non ha fatto nulla di originale e di geniale in politica estera.

MUSSOLINI: Sono appena tre mesi di governo. Lasciateci governare per trent'anni e poi giudicateci. (*Commenti ed ilarità*).

LUCCI prosegue criticando l'atteggiamento del Governo nella questione della Ruhr, e domanda per quale ragione non è stata mandata colà una missione italiana.

MUSSOLINI: Perchè non era nell'interesse dell'Italia.

LUCCI: E allora perchè avete mandato gli ingegneri?

MUSSOLINI: Per chiedere carbone.

LUCCI: L'Inghilterra si è tenuta estranea in tutta questa faccenda.

MUSSOLINI: L'Inghilterra non ha fatto nulla di più antifrancese di quanto ha fatto l'Italia. Volete che l'Italia sia più inglese dell'Inghilterra? (*Viva ilarità su tutti i banchi*).

LUCCI: Del resto non si può essere fascisti in Italia e combattere i Governi esteri che fanno nei propri paesi una politica fascista. Rifletta il Governo che cosa è l'Italia, oggi, di fronte alla potenza dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti.

MUSSOLINI (*battendo con forza la mano sul banco*): Quelle nazioni non dànno niente per niente! Quelle nazioni operano un vero e sacro egoismo. Non vi dànno un chilo di carbone se non lo pagate in sonanti sterline! (*Vivissime approvazioni*).

LUCCI così conclude: Avete sempre sostenuto che il Patto di Roma aveva distrutto il Patto di Londra. Voi avete affermato che non si sarebbe giunti alla lacerazione del Patto di Londra se la politica estera delle nazioni non fosse stata ispirata sulle cosiddette false ideologie democratiche. Orbene, giudichiamo queste vostre affermazioni alla realtà dei fatti, e la realtà ci dice che non sono state le false ideologie democratiche che hanno distrutto il Patto di Londra. Detto ciò, noi voteremo la convenzione.

Il discorso di Giunta

GIUNTA (fascista) rileva che il Governo, presentando alla Camera le convenzioni di Santa Margherita, ha compiuto un atto di coraggio, che nessun altro Governo passato o futuro...

MUSSOLINI (*ridendo*): Futuro? Fra trent'anni. (*Vivissima ilarità*).

GIUNTA ...avrebbe potuto compiere. E' bene ricordare che non fummo noi a ratificare il Trattato di Rapallo. Noi in quel tempo lottavamo contro quel Trattato nelle piazze, avendo di fronte la polizia di S. E. l'on. Giolitti. (*Giolitti ride*). Noi dobbiamo subire l'amarezza di quest'ora in virtù del patto di Roma. (*Affermazioni a Destra*). Quel patto ci ha portati disarmati alle trattative di pace, e la pace che non fu fatta col filo della spada vittoriosa, ma con l'insidia e la perfidia della diplomazia, si è risolta in un danno per il nostro diritto. Purtroppo le trattative che seguirono poi con la Jugoslavia furono condotte per conto dell'Italia da uomini che non davano affidamento: Nitti, Sforza e, infine, Giolitti, Bonomi e Salata. Questi tre recitarono a Rapallo una commedia goldoniana, con linguaggio da servette.

GIOLITTI (*con forza*): No, assolutamente!

GIUNTA: Le leggerò il linguaggio che nei colloqui teneva il Salata.

GIOLITTI: Salata non era che un impiegato e non aveva l'incarico di trattare. (*Commenti e rumori a Sinistra*).

GIUNTA (*ai socialisti*): Voi siete abituati a predicare la violenza della lotta di classe nella politica interna, ma nella politica estera non volete saperne. (*Rumori all'Estrema*). L'oratore, continuando, legge un brano delle memorie di Giolitti, dove è ricordato il programma con cui il suo Governo andò a Rapallo, e quindi prosegue: Che cosa si è attuato di quel programma? Sempre in virtù del patto di Londra, noi avevamo rinunciato, è vero, alla Dalmazia, ma non avevamo rinunciato al confine delle Alpi orientali. Noi avevamo tutto il diritto di chiedere questo confine, senza fare alcuna rinuncia. Eppure, tutte le posizioni erano allora a nostro favore. Voi, on. Giolitti vi trovavate di fronte ad una situazione interna non preoccupante. Avevate favorevole tutta la Venezia Giulia, in cui si era fatta strada l'idea dell'annessione di Fiume all'Italia, mentre le azioni di Wilson cadevano in ribasso. E qui onorevoli colleghi, intendo rievocare tutta la bellezza e la santità dell'opera di Sonnino, perchè se è vero che nello stipulare il Trattato di Londra egli non previde la disfatta dell'Austria, chi poteva d'altronde prevedere nel 1915 lo sfacelo della Russia? Che cosa si è ottenuto a Rapallo? Il confine giulio, Zara e alcune isole. I nostri delegati erano così rinunciatari, che il sen. Salata portò in dono ai delegati jugoslavi riuniti in commissione, Longatico e Castua. Per ottenere la città di Zara, abbiamo dovuto cedere porto Baross, che un ministro delegato disse essere una quantità trascurabile.

GIOLITTI: Non sono stato io.

GIUNTA: Ad ogni modo nelle sue memorie è detto che porto Baross è una quisquiglia.

GIOLITTI: Questo sì.

GIUNTA: A Rapallo l'on. Sforza giuocò anche Giolitti, quando dava ai delegati jugoslavi la famosa lettera di garanzia. In quel momento forse l'on. Giolitti passeggiava lungo il mare. (*Viva ilarità*). Si volle dimenticare che Fiume era difesa dal suo «corpus separatum» e da d'Annunzio, che non avrebbe ceduto ad alcuno la città. Vada al Poeta soldato, ai legionari e ai fascisti che caddero per la causa di Fiume e all'on. Dudan, che in quest'ora ha la sua anima di dalmata sanguinante, il nostro saluto e il ricordo, che i trattati non sono eterni, ma sono soltanto tappe della storia. Per i nostri morti che riposano in fondo all'Adriatico, la storia riprenderà il suo corso verso le mete che ci sono indicate dalla speranza infallibile. (*Applausi vivissimi dalla Destra e dalle tribune*).

Dudan per la Dalmazia

DUDAN (fasc.) premette che allorchè il Governo presentò gli accordi in discussione, egli non dubitò un istante che avrebbe saputo tutelare gli interessi degli italiani in Dalmazia, meglio di quello che avrebbe potuto fare non solo il Governo passato, ma uno stesso dalmata. Ma con la sua opposizione ha voluto significare la protesta contro la violazione dei diritti italiani in Dalmazia, che ormai dai precedenti Governi era stata accettata. Del resto, ognuno comprenderà tutto lo strazio dell'animo suo di dalmata, quando si sappia che in un anno e mezzo dalla ratifica del Trattato di Rapallo, Zara, nel suo territorio, ha perduto il 40 per cento della sua popolazione, emigrata per la fame e per la disoccupazione. La questione della valuta ha peggiorato ancora la situazione economica di Zara, ed ora gli accordi di Santa Margherita daranno alla città il colpo di grazia, perchè quando sarà evacuata la terza zona di occupazione, diverranno ancora più difficili i suoi rapporti col retroterra.

L'oratore sostiene che le clausole di Santa Margherita rappresentano una modificazione in peggio del Trattato di Rapallo. Così l'autonomia e l'indipendenza della città di Fiume ricevono un colpo con la costituzione della commissione paritetica, al cui giudizio vengono rimesse questioni vitalissime per la città. Così pure, mentre per il Trattato di Rapallo il Presidente della Svizzera aveva diritto di ingerenza soltanto per la questione di porto Baross, ora, per gli accordi di Santa Margherita, in caso di dissenso della commissione, ha ingerenza su tutte le questioni ad essa sottomesse.

L'assurdità degli accordi è tale, che l'oratore confida che sorga dalla loro stessa applicazione la necessità di una revisione che segni il rispetto ai diritti degli italiani in Dalmazia. Fu un errore fondamentale della conclusione del Trattato con la Jugoslavia, di non aver salvaguardato la condizione del porto di Fiume, in modo da evitare che esso sia in concorrenza col porto di Trieste. Altro errore fu di non aver seguito nelle trattative il metodo usato dai jugoslavi, di aver come rappresentante delle loro aspirazioni una persona direttamente interessata. Da parte dell'Italia, i più puri e fervidi patriotti dalmati furono invece messi in disparte, e la tutela degli interessi italiani fu affidata a persone incompetenti o mancanti di energia, che hanno sempre fatto opera di dedizione dei diritti italiani.

L'oratore ricorda i nomi di Ercolano Salvi e di Luigi Ziliotto, morti di crepacuore in seguito alla rinuncia alle giuste rivendicazioni italiane in Dalmazia, e manda un saluto ed un augurio di guarigione a Roberto Ghiglianovich che dell'italianità della Dalmazia è stato sempre assertore fervidissimo. Concluse dichiarando che il suo voto contrario agli accordi di Santa Margherita, non può essere che un voto di protesta alla politica di rinuncia fatta dai precedenti Governi.

(*Il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il segretario agli Esteri on. Vassallo, lasciano il banco del Governo e vanno a stringere la mano al deputato dalmato*).

Dichiarazioni di Mussolini sulla situazione politica generale

Si alza quindi a parlare, fra vivi segni di attenzione, il Presidente del Consiglio, on. MUSSOLINI. Egli dice:

Con l'approvazione degli accordi di Santa Margherita si chiude, quella che si potrebbe chiamare la settimana di politica estera del Parlamento italiano, settimana che si potrebbe chiamare anche pacifica, perchè è cominciata con la ratifica delle convenzioni di Washington, che rappresentano una sosta dei grandi armamenti navali, e si finisce con l'approvazione degli accordi di Santa Margherita, conseguenza del già ratificato, ed in massima parte eseguito Trattato di Rapallo. Chiudendo questa settimana di lavori, mi permetto di constatare che la Camera ha fatto del buon lavoro, e che in questa sessione ha rialzato indubbiamente di qualche punto il suo prestigio di fronte al Paese. (Commenti). *Sono grandi le questioni sulle quali si è intrattenuta la Camera, e non già tratterelli inconcludenti, come qualcuno ha detto. Mi sono rifiutato d'imbrancarmi, come si tentava di fare dalla Sinistra, in una delle solite discussioni di indole generale, che non concludono nulla. Finchè starò a questo banco, la Camera non si tramuterà in un comizio.*

Offerte socialiste respinte

Non c'è niente da discutere in materia di politica interna. Quello che accade, accade per mia precisa e diretta volontà e dietro miei ordini tassativi, dei quali assumo naturalmente piena e personale responsabilità. (Commenti). *E' inutile quindi di battere sui funzionari delle singole questure. Gli ordini sono miei. Non importa di sapere se esista un complotto nel senso che si dava a questa parola. Ciò sarà stabilito dagli ordini competenti. Esistono viceversa dei signori che si illudevano di poter fare impunemente la guerra allo Stato e al fascismo. A quest'ora devono essere disillusi, e più si disilluderanno in seguito. La differenza fra lo Stato liberale e lo Stato fascista consiste precisamente in ciò: che lo Stato fascista non solo si difende, ma attacca. E coloro che intendono di diffamarlo all'estero o di minarlo all'interno, devono sapere che il loro mestiere comporta incerti durissimi. I nemici dello Stato fascista non si meraviglieranno se io li tratterò severamente come tali.*

A proposito del discorso di Filippo Turati, il mio fiuto di vecchio combattitore non mi ha ingannato, quando ho respinto alcuni giorni fa le «avances» che mi venivano da quella parte, anche in suo nome, a mezzo di Gregorio Nofri, che, essendo stato in Russia, ha sentito immediatamente il prepotente bisogno di scrivere contro la Russia e di diventare antibolscevico. Le pecore rognose non entreranno nel mio ovile. Sono ancora fedele alla mia tattica: non cerco nessuno e non respingo nessuno, ma fido soltanto sulle mie forze. Ecco perchè in questi ultimi tempi ho voluto che si stringessero contatti con i partiti che, lottando sul terreno nazionale, possono stabilire con noi buoni rapporti, per un lavoro in comune. Ma tutto ciò, sia detto subito, non è stato fatto a fini parlamentari, bensì ai fini della coesione, dell'unità e della pacificazione del Paese.

Concordo pienamente con quanto, ieri sera, ha detto l'on. Cavazzoni, a proposito delle otto ore. Ho dichiarato davanti ad una assemblea di 800 tipografi, che le otto ore rappresentavano una conquista intangibile delle classi operaie. Non c'è bisogno d'intavolare una lunga discussione, perchè si attribuiscano all'una o all'altra parte della Camera meriti insigni, perchè il Governo, in uno dei suoi prossimi Consigli dei ministri, deciderà una buona volta per sempre la questione delle otto ore.

Le direttive estere del fascismo

Ciò detto, e spero che tutti intendano anche il senso delle parole che ho pronunciato, passo alla politica estera. Intanto dichiaro che non posso accettare la tesi dell'on. Lucci, il quale pretende che io sia originale. Prima di tutto l'on. Lucci deve darmene il tempo. In secondo luogo non c'è nessuna originalità in materia di politica estera ed io mi rifiuterei energicamente di fare l'originale, se questa originalità dovesse procurare qualche linea soltanto di danno al mio Paese. (Approvazioni). *E non posso nemmeno accettare la sua tesi troppo idealistica. Vedo il mondo come realmente esso è, cioè, un mondo di scatenati egoismi. Se il mondo fosse una bianca arcadia, sarebbe forse bello trastullarsi fra le ninfe e i pastori; ma io non vedo nulla di tutto ciò, e anche quando si alzano le grandi bandiere dei grandi principi, io vedo dietro questi drappi più o meno venerabili, degli interessi che cercano di affermarsi nel mondo.* (Approvazioni generali, commenti). *Se tutto la politica estera fosse il portato di uno squisito e puro idealismo, non sarebbe certamente l'Italia che si rifiuterebbe di entrare su questo terreno.* (Vivissimi applausi). *In realtà, questo non è. Quindi, tutto il discorso dell'on. Lucci appartiene alla musica del più lontano avvenire.* (Ilarità, commenti).

Quando sono arrivato a questo banco, c'è stato un momento di trepidazione in certi ambienti della politica internazionale. Si credeva che l'avvento del fascismo al potere avrebbe significato per lo meno la guerra alla Jugoslavia. Dopo 4 mesi, l'opinione pubblica internazionale è pienamente rassicurata che la politica estera del fascismo non può essere, specie in questo momento storico, che una politica estera estremamente circospetta, e nello stesso tempo fortemente attiva. La Nazione uscita dal travaglio mirabile e sanguinoso della guerra, è ora tutta intenta all'opera di rifacimento dei suoi tessuti politici, economici, finanziari e morali. Infliggerle uno sforzo che non fosse imposto da un caso di estremissima necessità, significherebbe fare una politica antinazionale e, quindi, suicida. A Londra, come a Losanna, la politica estera dell'Italia si è tenuta su queste direttive.

Ottimismo per l'Oriente e la Ruhr

A Losanna soprattutto, l'opera della delegazione italiana è stata altamente apprezzata. Se la pace non è stata firmata a Losanna, nessuna responsabilità spetta all'Italia. (Benissimo). *D'altra parte non conviene parlare con eccessivo pessimismo dello svolgimento degli avvenimenti nel Mediterraneo orientale. Non bisogna credere che certo innocuo digrignar di denti, effetto talvolta di reciproci nervosismi, possa significare inizio di guerra. Ho l'impressione che se la Grecia sarà prudente e se l'Intesa sarà unita come è accaduto per le sue navi nel porto di Smirne, anche la Turchia che ha realizzato gran parte del suo programma nazionale lanciato dalla Grande Assemblea di Angora, diventerà ragionevole.*

Non vi è ragione quindi di temute complicazioni militari in Europa. D'altra parte l'Italia ha impedito e impedirà che il turbamento prodotto dagli avvenimenti nella Ruhr, possa avere delle ripercussioni catastrofiche nei paesi del bacino danubiano. La situazione nella Ruhr è stazionaria. Dichiaro ancora una volta, che l'Italia non poteva fare una politica diversa. Il tempo dei gesti belli e inutili, è passato. (Benissimo). *L'atteggiamento che taluni elementi di sinistra in Italia reclamavano, sarebbe stato inutile.*

Del resto, l'Inghilterra si è limitata alla non partecipazione tecnica nell'operazione del bacino della Ruhr, ma non ha spinto il suo dissenso con la Francia fino a ritirare le sue truppe dalla Renania. Giova ancora aggiungere, del resto, che la Francia non ci ha richiesto fino a questo momento una forma di solidarietà più precisa. Se questo avvenisse, è chiaro che l'Italia si riserverebbe di mettere sul tappeto tutto il complesso sistema delle relazioni fra le due nazioni. (Vive approvazioni).

L'epilogo del "dramma adriatico,,

Quanto alle convenzioni di S. Margherita che la Camera è invitata ad approvare, esse rappresentano l'ultima pace del nostro triste e lamentevole dramma adriatico... Io qui potrei rispondere nei dettagli: potrei, per esempio, dimostrare all'on. Chiesa, che proprio ieri 8 febbraio ho ricevuto da Belgrado questo telegramma: «Ministero jugoslavo comunica, che sono stati impartiti ordini alle autorità di Spalato, perchè i locali di codesta scuola italiana siano evacuati e messi a disposizione della scuola stessa, nonchè sia liberato e restituito l'alloggio annesso a codesta chiesa di S. Spirito». Potrei correggere altre inesattezze, ma non è mio compito. Non vale la pena di discendere a discussioni di dettagli. Sono sempre d'avviso che bisogna applicare queste convenzioni per provarle.

Non mi sento di difendere con troppe parole un Trattato, che non ho approvato quando fu concluso, e che ritengo anche oggi in molte delle sue parti assurdo e lesivo agli interessi italiani. Ma le cose stanno oggi in questi termini: o applicare definitivamente il Trattato, o denunciarlo. Poichè denunciarlo non si può nelle attuali condizioni e poichè la denuncia significherebbe riaprire tutta la questione, non resta che l'approvazione leale e scrupolosa da parte nostra, come leale e scrupolosa dovrà essere dalla parte di Belgrado. (Approvazioni).

L'attesa indefinita, in vista di avvenimenti che potrebbero verificarsi, è il peggiore dei sistemi. In questo momento bisogna avere il coraggio di troncare una situazione che era divenuta insostenibile e che dava tutti gli svantaggi, senza assicurarci quelli che poterano essere gli utili consentiti da relazioni nettamente definite. Del resto, non si capisce perchè proprio il Trattato di Rapallo dovrebbe essere fra tutte le centinaia di trattati che sono stati stipulati da quando il mondo fa la sua storia, proprio l'unico trattato irreparabile, tombale, perpetuo. Nessun trattato ha mai resistito a nuove condizioni di fatto maturatesi nel corso del tempo: l'essenziale è, a mio avviso, di mettersi in condizioni tali, che un'eventuale revisione ci trovi in grado di poter rivendicare con dignità e con forza un nostro diritto imprescindibile. (Applausi).

"Fiume e Zara devono vivere,,

Con l'approvazione degli accordi di Santa Margherita, il Governo fascista dà una prova solenne della sua probità, del suo spirito di decisione e del suo spirito di lealtà assoluta. Bisogna che Belgrado faccia altrettanto: bisogna che la Jugoslavia si renda conto del valore intrinseco di questo atto e faccia nei confronti degli italiani che restano in Dalmazia, una politica di libertà e di saggezza. Una politica che tendesse a sopprimere violentemente l'italianità della Dalmazia, non potrebbe essere tollerata dal Governo fascista. (Approvazioni). *Con la ratifica di questi accordi, il Governo fascista offre alla Jugoslavia la possibilità di intensificare i rapporti economici col nostro Paese.*

Il Governo, che ha già fatto molto nei limiti della sua possibilità per Fiume e Zara, continuerà ad interessarsi con la massima energia del destino di queste due città. Effettuato lo sgombro di Sussak, poichè il Delta e porto Baross rimarranno ancora occupati dalle nostre truppe, fino a quando Fiume non sia diventata Stato giuridicamente perfetto, l'Italia continuerà ad interessarsi della sorte di Fiume, in modo da poterla restituire in breve tempo al suo vecchio splendore. (Approvazioni).

Quanto a Zara, il suo destino è grande e difficile, ed io per il primo comprendo la tragedia di quella città e il travaglio tormentoso di tutti gli italiani diffusi in Dalmazia, fino a Cattaro. Ma Zara, sentinella della Dalmazia, è disposta a sopportare con spirito di assoluta disciplina nazionale, che l'ultimo atto del dramma adriatico si compia. Il Governo andrà incontro ai suoi bisogni immediatamente, poichè Zara deve vivere, poichè Zara, oltre Adriatico, rappresenta un lembo della carne più viva del popolo italiano. Zaratini e dalmati sappiano che il Governo vigilerà sulle loro sorti con affettuosa premura. (Approvazioni).

Queste non sono parole dettate per superare questo momento di tristezza: alle parole seguiranno i fatti. Quanto all'opinione pubblica nazionale, essa sente e sa unanimemente che bisognava applicare questo accordo, perchè l'Italia fosse più libera nel gioco sempre più serrato delle competizioni internazionali; libera per fare una politica di difesa dei suoi interessi, libera per poter influire sempre più sul corso degli avvenimenti. Credo che in queste direttive di politica interna e di politica estera, sia oggi consenziente la parte migliore del popolo italiano.

La chiusa del discorso dell'on. Mussolini è accolta da una lunga ovazione.

Orlando e il patto di Roma

TURATI (socialista), per fatto personale, dichiara di ignorare in modo assoluto che alcuno abbia mai fatto per suo conto delle «avances» per avere colloqui col Presidente del Consiglio. Crede anche di poter escludere, poichè ben conosce Gregorio Nofri, che questi abbia potuto abusare del suo nome. Non si può trattare dunque che di chiacchiericci pettegoli di terzi.

Da più parti si chiede la chiusura della discussione, che è approvata.

Prende la parola ORLANDO, presidente e relatore della Commissione degli Esteri. Dice che aveva pregato i colleghi della Commissione di esonerarlo dal compito di riferire sul presente disegno di legge, perchè, costituendo esso un epilogo di una lunga vicenda politica e diplomatica, egli avrebbe dovuto intervenire nella discussione in relazione a fatti politici cui egli prese parte diretta. Ma data l'urgenza, non potè altri sostituirlo, onde egli parlerà, sia come relatore, sia come attore di avvenimenti politici che personalmente lo riguardano.

All'on. Giunta deve dichiarare che, dopo Caporetto, ebbe tutta quella fede che, non umanamente, ma sovrumanamente si poteva avere nei destini del proprio Paese. (*Vivi applausi*). Dopo Caporetto, tutta la causa dell'Intesa pareva definitivamente perduta. Fu allora che alcuni ebbero questa fede: suscitare la resistenza nazionale dei popoli dell'Austria. Essi fecero una politica in tal senso.

A proposito del Patto di Roma si è parlato fuori di quest'aula di una politica a doppio fondo. Contro questa affermazione egli deve elevare la sua protesta, perchè essa è falsa. La sua politica fu sempre fatta a viso aperto. La politica che conveniva seguire fu discussa apertamente in due Consigli di ministri che si conclusero con un leale acordo fra l'on. Sonnino e l'on. Bissolati. I termini di questo accordo consistettero nella tregua a tutto ciò che potesse indebolire l'azione contro il nemico comune e l'intangibilità del Trattato di Londra. Questo mandato l'oratore adempì rigidamente e in tutti i convegni internazionali sostenne sempre i diritti intangibili d'Italia. (*Applausi*).

GIUNTA, per fatto personale, dichiara che egli non ha voluto mai dire alcun che di men che deferente verso l'on. Orlando, suo maestro. Aggiunge che dopo i tristi giorni di Caporetto, dall'Esercito solo con la resistenza si pensò sul Piave di vincere e non già andando a cercare ibride alleanze con popoli obbligati a combattere contro l'Italia prima e dopo Caporetto, dallo stesso Trumbic. Osserva che il Patto di Roma dava all'Italia una linea di confine a 10 chilometri da Trieste e divideva a metà la Venezia Giulia, sicchè lo stesso on. Orlando ammise poi la possibilità di rivedere il Trattato di Londra (*denegazioni dell'on. Orlando*), tanto che l'Ufficio stampa del suo Governo impediva le pubblicazioni in favore delle aspirazioni italiane in Dalmazia, mentre favoriva quelle che sostenevano le rinunce.

Dichiarazioni di voto
Suvich per i nazionalisti

Parecchi oratori inscritti, rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno. MODIGLIANI (soc.) mantiene un suo ordine del giorno, così concepito: «La Camera, richiamato il proprio voto sul Trattato di Rapallo, passa alla votazione». Rileva che il Governo, proponendo la ratifica delle convenzioni di S. Margherita, implicitamente ha riconosciuto, che esse sono sufficienti per la tutela degli interessi italiani. Però l'approvazione che i socialisti danno a questo disegno di legge, non modifica il loro atteggiamento d'opposizione al Governo, tanto meno dopo le dichiarazioni che oggi il Presidente del Consiglio ha fatto.

MUSSOLINI, dichiara di non accettare l'ordine del giorno Modigliani, perchè porta la sua firma. (*Applausi vivissimi*). Accetta invece l'ordine del giorno presentato dall'on. Persico.

SUVICH, a nome del gruppo nazionalista e quale rappresentante di una delle terre redente, deve fare una dichiarazione che fissi i limiti e la portata della loro adesione all'accordo. Constata che le convenzioni in discussione hanno semplice carattere esecutivo di alcune pattuizioni del Trattato di Rapallo, che ormai non può più ritornare in discussione. Certo, anche per talune di queste pattuizioni, le convenzioni di S. Margherita non rappresentano la soluzione ideale, ma è necessario chiudere ormai questa dolorosa pagina della nostra storia, e cominciare l'opera di rinnovazione. Dichiara che egli ed i suoi amici mantengono immutata fede nella rissurezione della Dalmazia abbandonata, e continueranno a lavorare a questo scopo con immutata passione. La salvezza essi non la vedono tanto nelle clausole di un Trattato, quanto nella completa opera dell'attuale Governo, dal quale non vogliono separare la loro responsabilità e, quindi, all'invito del Presidente del Consiglio di approvare gli accordi, risponderanno obbedendo. (*Approvazioni*).

LAZZARI propone che la votazione dell'ordine del giorno dell'on. Persico avvenga per divisione e dichiara che voterà in favore della prima parte e contro la seconda.

Il Presidente pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno: «la Camera, considerando che l'Italia debba dar prova di assoluta lealtà nell'esecuzione dei trattati.» E' approvata.

La votazione

Si viene così alla votazione per divisione dell'ordine del giorno Persico, accettato dal Governo, e che è così formulato:

«La Camera invita il Governo a fare ogni sforzo, perchè la sicurezza delle coste adriatiche e la difesa dei nuclei di nostra gente in Dalmazia derivi dalla sincerità dei rapporti con il Regno dei jugoslavi, anche perchè restino fin d'ora individuate le responsabilità per l'avvenire, e passa alla discussione dell'articolo unico».

L'ordine del giorno è approvato.

Quindi la Camera approva, per alzata e seduta, con 225 voti contro 20 l'articolo unico del disegno di legge. Votano contro i socialisti massimalisti.

La Camera poi, su proposta del Presidente del Consiglio, decide di prorogare i suoi lavori. Essa sarà convocata a domicilio. Dopo un caloroso applauso al Presidente Meda la seduta è tolta alle 21.

Una manifattura tabacchi a Zara

ROMA, 10, sera

Il ministro delle Finanze ha iniziato le pratiche per la istituzione a Zara di un laboratorio per la confezione di tabacco, destinato all'approvvigionamento diretto del Dodecanneso e dell'isola di Lagosta.

Il pubblicista Piero Belli
riabilitato da un giurì d'onore

MILANO, 10, sera

Si annunzia, che il giurì d'onore, presieduto dall'on. Innocenzo Cappa, ha emesso oggi il lodo, con cui viene respinta all'unanimità l'eccezione di indegnità sollevata circa due anni or sono dal signor Tirazzoli, in sede di vertenza cavalleresca, contro Piero Belli, già redatore capo del *Popolo d'Italia*, e che era rimasto ferito a Trieste in un conflitto con i comunisti nell'ottobre del 1920.

La morte di Guglielmo Röngten

MONACO, 10, sera

E' morto all'età di 78 anni, Guglielmo Roentgen, lo scopritore dei raggi X.

Il viaggio di Cuno nella Ruhr
Una nota ammonitrice franco-belga

PARIGI, 10, sera.

Dopo il Consiglio dei ministri presieduto stamane da Poincaré, con la partecipazione del maresciallo Foch e del generale Weygand, nel quale il ministro dei Lavori Pubblici ha reso conto dei risultati delle conversazioni avute a Bruxelles. Il ministro degli Esteri belga, Jaspar, ha preso parte ad una nuova riunione con Poincarè al «Quai d'Orsay». Jaspar è ripartito a mezzogiorno per Bruxelles. Prima della partenza, egli ha dichiarato: «L'accordo è perfetto. Per favorire una stretta unione tra i Governi francese e belga è stato deciso che i due Gabinetti si terranno d'ora innanzi in contatto permanente, per mezzo di frequenti viaggi che i ministri belgi faranno a Parigi e, viceversa, i ministri francesi a Bruxelles.

I Governi di Parigi e di Bruxelles si sono accordati sul testo di una nota destinata al Governo tedesco, e che è stata subito consegnata all'incaricato di affari a Parigi. La nota dice:

«I Governi belga e francese hanno constatato che la visita del Cancelliere nella regione della Ruhr e l'azione che egli ha esercitato, avevano lo scopo esclusivo di provocare colà un eccitazione pericolosa, particolarmente presso i grandi industriali e funzionari ed agenti dello Stato. In tali condizioni, i Governi belga e francese, nell'intento di evitare nell'interesse stesso delle popolazioni torbidi che potrebbero diventare sanguinosi, si trovano nella necessità d'informare il Governo dell'Impero ed i Governi dei paesi tedeschi, che il ministro dell'Impero e quelli dei paesi stessi non saranno più autorizzati ad entrare nella Ruhr».

Richiesta francese all'Inghilterra
per la cessione d'una zona intorno a Colonia

LONDRA, 10, sera

Il Governo inglese ha ricevuto dal Governo francese una richiesta, perchè rinunci al controllo di una certa zona del territorio occupato intorno a Colonia, allo scopo di rendere più facile la riorganizzazione del servizio ferroviario. Infatti, le linee principali provenienti dalla Ruhr e dirette verso la Francia, passano appunto attraverso la zona britannica. Si tratterebbe di accordare ai francesi il pieno controllo di questo tratto ferroviario.

Il Consiglio dei ministri ha già esaminato questa richiesta francese, ma finora non si è pronunziato al riguardo e, probabilmente, la questione sarà ripresa nel prossimo Consiglio di ministri, che avrà luogo lunedì. E' curioso rilevare che questa mattina alcuni giornali facevano accenno alla convenienza per parte dell'Inghilterra di evacuare il territorio occupato nella Renania, per non dovere presto o tardi trovarsi in conflitto coi francesi.

Anzi, il *Daily Express*, affermava che rimanendo a Colonia le truppe britanniche fanno gli interessi della Germania e creano imbarazzi alla Francia. Ora, lo stesso giornale insinuava che la permanenza delle truppe inglesi nei territori occupati è dovuta alla insistenza degli elementi finanziari tedeschi e metteva innanzi il nome del ben noto banchiere e speculatore Max Warburg, che si dice uno degli ispiratori del Cancelliere germanico Cuno. Il giornale attribuisce al Warburg un'influenza grande, sia in Inghilterra che in America, non soltanto per il fatto che egli ha molti milioni impiegati nei due paesi, ma soprattutto per le sue relazioni e per la parentela negli ambienti finanziari. Un suo fratello è, infatti, uno dei più noti finanzieri degli Stati Uniti, dove dimora da lunghissimi anni e dove si è da tempo naturalizzato.

Questa campagna per il ritiro delle truppe britanniche è evidentemente suggerita da fonte francese, e fa pensare che il Governo di Parigi cerca il pretesto migliore per indurre il Governo inglese a ritirare le sue truppe da Colonia.

Una nuova intimazione turca a Smirne?

PARIGI, 10, sera

Il corrispondente del *Temps* a Costantinopoli, afferma che le autorità turche hanno di nuovo intimato ai comandanti delle navi da guerra alleate di lasciare il porto di Smirne, ma che i comandanti hanno opposto un reciso rifiuto.

Il card. Bacilieri moribondo
in seguito ad una caduta

VERONA, 10, sera

Nel pomeriggio d'oggi il cardinale Bartolomeo Bacilieri, vescovo di Verona, mentre conferiva con monsignor Corsini, vescovo ausiliario, è stato colpito da improvviso malore. Il prelato è caduto a terra, battendo il capo sul pavimento e procurandosi una lieve ferita. Trasportato nella sua stanza da letto e chiamato il medico, questi constatò lo stato gravissimo del cardinale. Monsignor Bacilieri ha perduto la conoscenza e si teme che non possa passare la notte.

Le condizioni del piroscafo "Sardegna,,
incagliatosi presso i Dardanelli

ROMA, 10, sera

La direzione della «Società Italiana dei Servizi Marittimi» comunica le seguenti notizie sul piroscafo «Sardegna», incagliatosi presso i Dardanelli:

«Il piroscafo proveniva da Costantinopoli e andava a Smirne per i consueti scali del Levante. Iersera la nave era in rotta nel canale di Tenedos, ove è uno scalo sulla scogliera di Ghedano. Una causa di forza maggiore deve aver determinato l'incaglio; la nave ebbe una falla nella chiglia in corrispondenza al compartimento stagni n. 1. In seguito all'appello di soccorso, partì per il luogo del disastro il piroscafo «Costantinopoli» della stessa società. Tutti i passeggeri sono stati trasbordati sul «Costantinopoli». La falla deve essere piccola, poichè pare si possa provvedere con i mezzi di bordo».

Budapest minacciata dalle acque
del Danubio in piena

BUDAPEST, 10, sera

La piena del Danubio è ancora gravissima. La situazione dei sobborghi e nei dintorni di Budapest è divenuta preoccupante. Parecchie migliaia di abitanti si sono salvati con immense difficoltà. Essi sono stati ricoverati nelle scuole e nelle chiese. I danni prodotti dall'inondazione sono ingenti. I raccolti nelle campagne lungo le rive del Danubio sono andati perduti, avendo l'acqua invaso parecchie zone di territorio. Le autorità si adoperano senza posa per procedere al salvataggio degli abitanti delle campagne, che hanno cercato scampo, rifugiandosi sui tetti delle case. Il direttore delle officine dell'acqua potabile di Budapest, ha dichiarato che l'approvvigionamento della città, che già ha subito interruzioni, rischia di venire a mancare del tutto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il contrabbando nella Venezia Giulia

L'organismo di difesa del confine

Il discorso, che tanto interesse ha suscitato, sul contrabbando nella Venezia Giulia, ci conduce, naturalmente, verso un campo di osservazione più ampio, poichè implica e comprende non solo i mezzi e gli uomini considerati come singoli elementi, ma tutto insieme l'organismo preposto alla tutela finanziaria dell'Erario. L'organismo è costituito dalle guardie di finanza, il quale anche esso, per il presupposto dominante in questo momento di ridurre tutti i servizi al minimo indispensabile onde riportare il bilancio dello Stato all'auspicato pareggio, attraversa un periodo se non di crisi vera e propria, quanto meno d'incertezza.

La tutela del confine giuliano

La qual cosa non sarebbe eccessivamente grave se non si riflettesse sugli interessi generali del Paese.

Indiscutibilmente le frontiere vogliono essere vigilate oltre che dal punto di vista fiscale anche da quello politico-militare. La frontiera rappresenta la porta di casa, aperta a chiunque se non è gelosamente custodita. All'uopo, tutti i paesi hanno escogitato mezzi e ordinamenti opportuni: noi di un organismo primitivo siamo riusciti, attraverso l'esperienza di parecchi lustri, a creare un Corpo eletto per le sue qualità tecniche, per lo spirito che lo anima, per la operosità intelligente che esplica. Tale è la Guardia di Finanza.

Ma se l'impiego normale del Corpo fino al 1914 diede ovunque risultati lusinghieri; se per esso la linea del vecchio confine era garantita contro ogni tentativo criminoso, l'annessione della Venezia Giulia, per le ragioni dianzi esposte, dipendenti sia dalla natura e conformazione del territorio limite, sia dal carattere avventuroso sviluppatosi negli anni di transizione dopo la guerra tra le popolazioni di confine, ha imposto compiti se non perfettamente nuovi, certo assai più gravi e delicati che altrove, per cui si richiedono speciali provvidenze e ordinamenti adatti alle condizioni locali.

Così è che l'annessione delle nuove provincie ha rimesso in evidenza una questione che abbraccia tutto il sistema di protezione dei nostri confini: marittimo e terrestre.

Già dicemmo come il confine, diviso nei settori corrispondenti ai paesi cui si affaccia, assume volta a volta, caratteri particolari sia dal punto di vista geografico, ma principalmente per le condizioni economiche ed etniche delle popolazioni finitime. Ove l'ostacolo geografico sia considerevole, la vigilanza è resa agevole; ma se l'ostacolo è lieve o manca addirittura, la garanzia, che si traduce nel servizio di guardia, è difficile e penosa. Una netta demarcazione etnica e linguistica contribuisce notevolmente a limitare e fino ad eliminare i contatti, le interferenze tra gente di qua e di là del confine, onde la protezione assume aspetti precisi nei riguardi materiali ed etnici.

E' noto — ad esempio — come il tratto di frontiera che ci separa dalla Svizzera, sia assai più delicato dell'altro verso la Francia, a causa della discontinuità e varietà dell'elemento geografico su cui il confine si sviluppa, ma più che altro per la comunanza di razza e di lingua tra gli abitanti del Canton Ticino e la gente nostra. Ivi, da tempo, si fece palese la necessità di mezzi non comuni per la difesa della frontiera nei riguardi — s'intende — finanziari; chè militarmente, la situazione politica della Svizzera nonchè la ormai tradizionale amicizia tra noi e la libera Elvezia ci dispensano da qualsiasi preoccupazione.

Qui, invece, dove la Venezia Giulia si affaccia sulla Jugoslavia, per considerazioni simili da un lato — elemento geografico non considerevole — ed opposte dall'altro — orientamento politico e carattere delle popolazioni — siamo obbligati ad adottare mezzi speciali per la difesa economica e fiscale, nonchè per quella politica e militare.

La Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza perciò è una vera e propria guardia di frontiera.

A questo punto, ci si consenta di dire una parola in proposito. Il servizio specifico della Guardia di Finanza è preminentemente quello di vigilanza ai confini. Vigilanza e difesa. Tale servizio praticamente si esplica con il servizio di guardia, di fedele guardia, acciò sia impedito il passaggio ovunque ed a chiunque, se non attraverso i punti designati: passaggi o varchi doganali. Il servizio è perciò squisitamente militare e non offre difficoltà tecniche all'infuori dell'educazione morale e istruzione fisica dei militari preposti, acciocchè sentano altamente i loro doveri ed abbiano temprato il corpo alle rudi fatiche, all'asprezza dei luoghi ed all'inclemenza dei climi, che il servizio stesso comporta.

Si badi: senza qualche cosa di imponderabile, di quel tale nobile assillo che è il patrimonio ideale di tutte le milizie, sarebbe difficile, impossibile anzi, ottenere un rendimento pratico dalla Guardia di Finanza. Chiunque pensasse alla possibilità di una trasformazione in senso di un ritorno al passato lontano, rischierebbe di commettere un grosso errore organico è, quel che più conta, un danno enorme all'Erario. Poichè a nessun prezzo — commisurato sulle mercedi che lo Stato può offrire — un personale civile sottostarebbe alle fatiche ed alle rinunce che il servizio presso i confini impone.

La massa del Corpo ha dunque la mansione di vigile custode delle frontiere in pace, e di combattente, primo tra i combattenti, in guerra, onde a noi sembra che dovrebbe essere organizzata militarmente nella sostanza — in gran parte lo è già — e nella forma, ponendola alla diretta dipendenza del Ministero della Guerra. Altra mansione — delicata quanto mai — è quella della vigilanza fiscale nell'interno del Regno, di controllo per la giusta applicazione delle leggi finanziarie ecc., compito quindi di polizia, il quale, a differenza di quello esercitato dai carabinieri, che è di pubblica sicurezza, è puramente finanziario. Le due polizie, in ultima analisi, si equivalgono e si completano. Le leggi si difendono vigilandone l'applicazione, onde chi arresta il malandrino colpevole di reato penale, è pari a quello che garantisce l'Erario contro le ruberie, il contrabbando, le falsificazioni ed ogni altra forma di frode e di contravvenzione al pubblico Erario.

Per compiti simili occorrono elementi speciali, agenti esperti, di provata fede e di attitudini singolari per la polizia. E' questo il servizio tecnico, d'istituto, simile a quello degli agenti investigativi di ieri e del Corpo specializzato dei carabinieri d'oggi. Per ciò è naturale la dipendenza dal Ministero delle Finanze.

La guardia di frontiera ai confini giuliani

In una parola: se la doppia dipendenza, dal Ministero della Guerra e da quello degli Interni, ha fatto buona prova per i carabinieri, non si comprende perchè mai non la si debba adottare per il Corpo della Guardia di Finanza. Il provvedimento non costerebbe nulla allo Stato, ma assumerebbe un carattere morale di valore singolare, rafforzando i vincoli disciplinari del Corpo, rinsaldandone le oramai secolari tradizioni militari, eliminando infine una sperequazione fin qui esistente, ingiusta, senza scopo nè utilità di sorta.

Questo carattere militare della Guardia di Finanza che si vorrebbe consacrato con la dipendenza dal Ministero della Guerra, servirebbe ad accrescere quel tale imponderabile di cui dicemmo altrove. D'altro canto non sarebbe una particolarità nostra, sibbene il risultato di una evoluzione compiutasi per forza di cose in molti Stati come l'Inghilterra — i cui guardacoste sono alla dipendenza dell'Ammiragliato — la Spagna, la Rumenia, la Bulgaria, il Portogallo, la Jugoslavia, la Lettonia e l'Estonia, e perfino la Russia bolscevica, dove l'unico Corpo rimasto incolume, rafforzato anzi attraverso le vicissitudini rivoluzionarie, è quello della guardia di frontiera.

Logicamente del resto, poichè la funzione di vigilanza e custodia del confine è di natura militare, onde il Corpo incaricato non può non essere militarmente ordinato, non solo, ma alla dipendenza delle autorità militari per quanto riflette l'organizzazione ed il governo disciplinare.

Tutto ciò implica una questione di comando e quindi di gerarchia, questione resasi contingente in questi ultimi quattro anni, colla esperienza del nuovo confine della Venezia Giulia.

Qui — ripetiamo per finire — è indispensabile una vera guardia di confine quale organo di vigilanza e nel contempo di difesa in tempo di pace. Di difesa diciamo, chè se non fosse sufficiente il ragionamento, i numerosi conflitti tra finanzieri e frodatori — riuniti sovente in bande — costituirebbero l'argomento apodittico.

Il contrabbandiere slavo — a differenza dei suoi colleghi di oltr'alpe verso la Francia e la Svizzera — anzichè abbandonare il proprio carico se sorpreso, lo difende a rischio della vita. La sua mentalità, il suo istinto talvolta brutale, lo inducono ad impegnare la lotta contro i custodi del confine. Si aggiunga che i violatori non sono solo contrabbandieri, ma fuorusciti, gente di malaffare, criminali, e tutti armati. In meno di tre anni furono sequestrate 6000 armi da fuoco, molte migliaia di armi bianche, una ingente quantità di esplosivi...; un complesso di 33.000 denuncie e 5000 arresti.

Un'aliquota: poichè la maggior parte è riuscita a passare, per poi confondersi nella folla dei malviventi che si aggirano nelle città popolose del Regno.

La Mostra delle arti decorative a Monza

Come sarà disposta la Mostra

Alla villa reale di Monza fervono i lavori di allestimento delle ampie sale a terreno e dei piani superiori, dove verranno raggruppate, in sette sezioni, le opere degli espositori partecipanti alla Mostra internazionale d'arte decorativa, che si terrà come è noto, dal maggio all'ottobre di quest'anno.

Al pianterreno del grandioso edificio, ideato e costruito dal Piermarini, verranno ordinate le mostre d'arte rustica e popolare; mentre al primo piano nobile troveranno posto, nella parte centrale, le mostre del libro, dell'arte sacra, del teatro, dell'architettura, dell'oreficeria, ecc. Sempre al primo piano, ma alle ali, verranno disposti i gruppi regionali, tra i quali emerge per importanza quello delle Tre Venezie, che occuperà l'intera ala destra, composto di tredici sale. Oltre alle caratteristiche industrie artistiche veneziane, anche quelle di Trieste, di Pola e di Trento avranno campo di affermarsi degnamente.

Nell'ala sinistra troveranno posto le mostre della Toscana, della Calabria, del Piemonte, che ha accaparrato nove sale. Del gruppo delle mostre regionali, al primo piano, faranno parte la Sardegna e Firenze, che avrà pure una mostra del giardinaggio. Al secondo piano figureranno: la mostra romana e quella dell'Abruzzo, della Romagna, della Liguria, della Lombardia.

Tra le mostre estere, quella della Francia avrà un'importanza speciale, per il fatto che la Francia si prepara ad allestire a sua volta una grande esposizione internazionale d'arte decorativa, che avrà luogo a Parigi, l'anno venturo. Anche l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, la Svezia, la Norvegia, la Czeco-Slovacchia, il Giappone parteciperanno alla Mostra di Monza; ma tra le sezioni estere, l'ungherese sarà la più notevole, sia per il numero delle sale, sia per l'alto grado di sviluppo, al quale sono giunte le industrie artistiche in Ungheria. Nei locali al pianterreno, oltre alle mostre menzionate, si troverà il ristorante prospiciente i giardini: il giardino stesso farà parte integrante della Mostra, costituendone una delle sue maggiori attrattive.

L'azione passata e futura del fascismo

in un'importante intervista dell'on. Giunta

Abbiamo da Roma, 10, sera:

Il segretario del Gran consiglio fascista, on. Giunta, intervistato dal *Giornale d'Italia* intorno alle prime azioni del fascismo a Trieste e in tutta Italia, ha dichiarato fra l'altro: Ai primi del 1920 trovai Trieste moralmente disfatta, materialmente disorganizzata: L'abdicazione dell'Autorità alla prepotenza rossa, la sparizione di ogni movimento patriottico, la propaganda slava contro l'Italia (dicevano in tutti i toni: gli italiani devono ripassare il Tagliamento), la diffusione del *Lavoratore comunista*, che stampava 120.000 copie, la rinata arroganza degli austriacanti fiduciosi di ristrappare all'Italia Trieste, il non potersi parlare nè di guerra nè di vittoria, l'impossibilità di esporre la bandiera italiana, l'avvilimento delle famiglie patriottiche.

L'opera del fascismo a Trieste

Questa singolare oppressione politica e morale fu debellata dalla riscossa fascista del 24 maggio 1920. Ci furono i primi episodi sanguinosi in cui il coraggio della prima squadra d'azione fascista brillò come un puro eroismo. Il fascismo a Trieste — continua Francesco Giunta — aveva un triplice carattere: azione politica internazionale per valorizzare il patrimonio ideale della Nazione; azione nazionale per aiutare d'Annunzio e per raggiungere i confini contesi, e azione anticomunista.

L'infame uccisione del comandante Gulli a Spalato vide, per opera dei fascisti, la protesta di Trieste, che fu una sollevazione. L'Hotel Balkan, il *Lavoratore*, il Narodni Dom, la Camera del lavoro furono incendiate e distrutte dal furore del popolo e senza nessunissima preparazione. Fu scoperto che erano le sedi di un vasto complotto armato contro l'Italia. A Monfalcone, a Pirano e in altri comuni, si agì con la stessa rapidità. Arrivammo a pubblicare un nostro foglio di battaglia: *il Popolo di Trieste*. Ma ciò non impedì il mio arresto, quello di Piero Belli e di altri per il Natale fiumano.

Nelle successive elezioni la scheda fascista e patriottica ebbe il sopravvento: sette deputati di destra entrarono alla Camera. L'azione del fascismo nella Venezia Giulia ha tutto il sapore di un movimento storico, perchè: 1) Furono stroncati i preparativi per la marcia comunista su Roma; 2) furono schiacciate le velleità jugoslave che ci volevano ricacciare oltre l'Isonzo; 3) alleati ed amici si persuasero definitivamente che Trieste era una città incontestabilmente italiana

La sinfonia eroica

— Descrivimi ora col tuo acume i diversi tempi del fascismo.

— Considero il fascismo — dichiara l'on. Giunta — come una sinfonia eroica, della quale il primo tempo fu eseguito fino al 30 ottobre. Ora siamo in pieno nel secondo tempo, cioè non siamo più un partito, ma il Governo, soprattutto lo Stato. Mussolini ha detto di non voler fare il Kerensky; con ciò non autorizza alcuno a ritenere che egli non sia capace di cambiar metodo qualora le circostanze lo richiedano. Mussolini capisce perfettamente che lo Stato per ora è solo formalmente fascista e non sostanzialmente, perchè i dententori dello spirito fascista sono una piccola minoranza che oggi deve guidare la Nazione: parlo dei dirigenti. I diritti della rivoluzione avrebbero permesso a Mussolini di fare piazza pulita di tutto e di tutti, ma l'Italia sarebbe ora una seconda Russia. Noi sappiamo perfettamente che gli organismi dello Stato non sono fascisti e ve ne sono alcuni che fanno una resistenza passiva, ma l'amministrazione non si improvvisa da un giorno all'altro. E' necessario seguire il processo della graduale inserzione degli uomini nuovi sui rami della burocrazia con cautela e sorveglianza.

Le azioni individuali sono contro lo Stato

Che ne pensate delle azioni individuali?

— Non ammetto in questo secondo tempo azioni individuali: ciò risponde al mio convincimento profondo e assoluto. Qualunque azione individuale oggi è diretta contro il fascismo. Non vi è più bisogno di sostituirsi allo Stato, perchè lo Stato esiste e fa il suo dovere nell'interesse della Nazione. Nel primo tempo avevamo il diritto di andare contro la legge, tanto più che la legge non veniva rispettata. Oggi invece dobbiamo essere tenaci e tremendi assertori della legge. Io non vedo nessuna antitesi tra un Governo uscito dalal rivoluzione e l'uso di un sistema giuridico che già esisteva prima di esso. Il nostro obbiettivo è stato il parlamentarismo e tutte le sue degenerazioni. Abbiamo mirato all'unico male che dal 1870 in poi ha intristito la vita pubblica italiana. Il fascismo oggi, individuo o partito, deve ricorrere all'autorità dello Stato per la repressione di qualunque reato. Il Presidente del Consiglio mi disse un giorno che se i fascisti vorranno la pena di morte, potremmo anche concederla, ma d'ora innanzi anche l'uccisione deve essere fatta in nome della legge e dello Stato. E' interesse nostro restituire tutto il valore alla vita umana.

La Milizia nazionale e il Trattato di Rapallo

A proposito della Milizia nazionale, l'on. Giunta osserva tra l'altro: La Milizia nazionale è una organizzazione militare che il Presidente del Consiglio aveva il dovere assoluto di creare. Rappresenta non solo la difesa dei postulati della rivoluzione, ma anche le grandi idealità del fascismo. Come valore morale la milizia ne ha un altro altissimo: creare nei giovani il sentimento del dovere e il concetto della disciplina. La milizia oltre che un potente ausilio di ordine interno, servirà magnificamente al giuoco della politica estera, perchè l'Italia può ormai contare sur un esercito di 400.000 uomini.

Parlando del Trattato di Rapallo, il deputato di Trieste afferma: Lo sgombero della terza zona sarà pacifico. Io per primo, e non sono sospetto, obbedisco agli ordini del mio Governo e sono sicuro che i fascisti della Venezia Giulia faranno altrettanto. Il trattato è una castagna che dobbiamo togliere dal fuoco... senza bruciarci le dita.

Discorrendo sugli ultimi avvenimenti, l'intervistato mi dice: Il Governo di Mussolini ha dimostrato in tre mesi di attività fantastica di essere degno di guidare la Nazione. Il Governo fascista deve lottare contro una serie di non trascurabili forze negative, che senza prenderlo di punta, gli fanno la manovra dell'allentamento e dell'avvolgimento. Il Presidente ha la sensazione esatta di tutto questo e non si turba, ma opera. Chi lo conosce a fondo sa benissimo che al momento opportuno egli potrà dare tale formidabile spallata da ristabilire l'equilibrio. Comunque se le forze negative continuassero la loro azione deleteria, qualche piazza d'Italia vedrebbe presto il plotone di esecuzione. Alle infrazioni fasciste, pericolo interno, sarà pure rimediato con estrema energia. Insomma — termina l'on. Giunta — la nostra vigilanza è senza soste.

L'assemblea generale dell'Associazione ingegneri. Ieri sera, con un grandissimo concorso di soci, ebbe luogo, alle 19, nei locali sociali, l'annunciata assemblea generale della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ingegneri. Il vice presidente della sezione ing. A. Perco, in sostituzione del presidente ing. De Parente, assente, apre la seduta e invita il segretario De Antonellis a leggere il verbale dell'assemblea antecedente, che viene approvato.

Successivamente l'ing. Cobol propone e viene accolta la modifica di un paragrafo dello statuto sociale che riguarda la durata della permanenza della direzione in carica che viene limitata da tre a un anno.

Segue quindi l'elezione del nuovo Consiglio direttivo che riesce così composto: presidente ing. Cesare Sacerdoti, vice presidenti ing. Ferruccio Paolina e ing. Massimiliano Mosetig, consiglieri ingegneri Alfredo Badessich, Giuseppe Cobol, Ramiro D'Este, Pietro Gairinger, Antonio Machlig, Vincenzo Mutarelli, Domenico Pacchiarini, Tullio Petech, Ernesto Sospisio, e consigliere delegato l'ing. Giovanni Cattarinich.

Il neoeletto presidente, accolto da unanimi applausi, mentre si ripromette per la futura attività il concorso delle energie dei colleghi di direzione e di tutti gli ingegneri, saluta il cessato Consiglio direttivo e in special modo rivolge un caldo plauso, condiviso da tutta l'assemblea, al presidente che esce di carica, ing. De Parente. Dalla concordia e dalla cooperazione unanime l'ing. Sacerdoti si ripromette che la società, che ha un passato di luminose tradizioni, possa continuare a intensificare lo studio diretto alla soluzione di tutti quei problemi tecnici importanti che riguardano la città.

Il busto di Matteo Renato Imbriani. L'inaugurazione del busto di Matteo Renato Imbriani nel parco del Museo del Risorgimento avverrà entro il prossimo maggio. Così è stato stabilito per accordo con la vedova, donatrice del busto, e con illustri patriotti ed amici di Matteo Renato Imbriani che hanno promesso per l'occasione la loro venuta a Trieste.

Condoglianze. Per la morte della signora Caterina Scocier, madre dell'egregio tenente Eugenio Sandri-Scocier, volontario di guerra, porgiamo condoglianze al marito e ai figli.

La sede della Camera di commercio italo-ungherese. La Camera di commercio italo-ungherese, costituitasi nell'adunanza di ieri l'altro, ha provvisoriamente la sua sede presso il Circolo di studi economici (via Mazzini 15), che, com'è noto, si fece iniziatore della costituzione del nuovo istituto. Le iscrizioni a soci si accettano in sede tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La lapide commemorativa di Francesco Hermet

Venerdì 16 corr., nel quarantesimo anniversario della morte di Francesco Hermet, avverrà lo scoprimento della lapide in onore dell'insigne cittadino.

La Società per la storia del risorgimento, che si fece promotrice di queste onoranze al precursore e organizzatore del movimento di riscossa nazionale a Trieste, ha già disposto ogni cosa per l'esecuzione della lapide. Essa è affidata allo scultore cav. Marin, mentre gli ingegneri Mazorana e C. si sono volontariamente incaricati del collocamento. La lapide sarà murata, col consenso del proprietario, sulla facciata del palazzo Carciotti che guarda verso via Genova: ultima dimora di Francesco Hermet e luogo della sua morte.

La cerimonia si svolgerà probabilmente al meriggio e sarà semplicissima: parlerà il prof. Piero Sticotti, presidente della Società per la storia del risorgimento, e gli risponderà il Sindaco. Ma ad aggiungere grandezza e significato all'atto d'onore varrà certamente il concorso di tutte le associazioni nazionali cittadine, che senza dubbio accoglieranno con entusiasmo l'invito di celebrare la memoria dell'uomo che a Trieste capeggiò nei primi moti del quarantotto e che quindi adoprò tutta la vita a dare forma di vigorosa organizzazione politica all'anima nazionale della città.

Diffida contro agenti d'ingaggio di emigranti. La Prefettura comunica: Nella pubblicità dei giornali italiani più diffusi vengono inseriti annunzi di sedicenti agenzie di collocamento o di uffici consimili, che promettono impiego ai nostri lavoratori in Francia, o altrove. A coloro che scrivono per informazioni si chiedono denari, ma poi si forniscono soltanto notizie insulse od inesatte. Nelle regioni maggiormente dedite alla emigrazione stagionale, si fa anche mercato di contratti di lavoro irregolari, o falsi, oppure si raccolgono liste di nomi che vengono trasmesse all'estero, ove determinano condizioni svantaggiose pei nostri lavoratori e per l'economia nazionale.

Gli emigranti sono avvertiti di non lasciarsi ingannare da queste manovre illegali, nè da notizie non controllate. Essi devono aver fiducia soltanto nelle notizie e nei documenti che vengono dati, o controllati, dai Segretariati dell'emigrazione riconosciuti dal Commissariato generale dell'emigrazione e dagli uffici da questo dipendenti. Gli uni e gli altri disimpegnano ogni pratica senza alcuna spesa o compenso.

Un libro sui perseguitati politici e deportati giuliani durante la guerra. Atteso da molto tempo, vedrà finalmente la luce alla fine di questo mese il libro del dott. Ettore Kers intitolato «I deportati della Venezia Giulia nella guerra di liberazione». Sarà in esso raccolta tutta l'odissea di quelli che, durante il conflitto, l'Austria esiliò nei reclusori degli internati, nelle stazioni di confine, nei campi di concentramento. Il libro uscirà a Milano per cura dell'editore Caddeo, ed avrà un copertina di Bruno Croatto.

(NOTE DI CRONACA)

Afferrate l'occasione al volo!

Essa non si presenterà tanto facilmente una seconda volta. In questi ultimi giorni di liquidazione di modelli fuori serie, in tailleurs, mantelli, blouses, ecc., prima degli arrivi delle novità di Parigi, la **Merveilleuse** di Torino (A. V. E., Corso Vitt. Eman. 27) offre alle sue clienti delle occasioni eccezionali... Perchè non approfittarne?

I magazzini «Al Duomo» sono sempre i primi a presentare speciali convenienze. La geniale idea di offrire al pubblico durante il mese di febbraio un'abito da farsi su misura a lire 350 e da sciegliersi su un ampio asertimento di ottime stoffe, rappresenta pel cliente un'occasione unica di risparmio, mentre questi importanti magazzini colgono l'occasione di far conoscere la loro già altamento apprezzata produzione.

Un corso di puericoltura alla «Casa Materna». La direzione della «Casa Materna» dell'Opera nazionale di assistenza all'«Italia Redenta» organizza anche quest'anno un corso di puericoltura (assistenza al bambino sano e malato). Le lezioni teoretiche saranno tenute dal direttore medico della Casa, primario dott. Paolo Jacchia. Gli esercizi pratici si terranno nelle corsie e sale annesse alla «Casa Materna».

Tassa d'iscrizione per le non professioniste lire 20, per le infermiere o aspiranti infermiere il corso è gratuito. Le iscrizioni si accettano ogni giorno alla segreteria della «Casa Materna» (via Manzoni 8), dalle 10 alle 12. Il corso avrà principio entro la terza settimana del corrente mese.

Il prof. Gabbrielli all'Università popolare. Per appagare il desiderio di molti assidui, l'Università popolare ha ottenuto dalla cortesia del comm. Gabbrielli che egli le dedichi un pomeriggio. Domani, alle 17, nella sala massima del Circolo Artistico, via Coroneo 15, il comm. Gabbrielli, dopo una breve introduzione sui fenomeni di divinazione del pensiero, d'imposizione della volontà e di ipnotismo, nei quali s'è dimostrato d'una forza e abilità eccezionali, farà una serie di esperimenti dell'una e dell'altra specie.

Le ultime copie del «Giornalissimo». La Associazione della stampa ci comunica che domani saranno poste in vendita al pubblico le ultime copie residuate della grande tiratura del «Giornalissimo Illustratissimo del Veglionissimo della Stampa», al prezzo di lire una, anzichè di lire tre.

COMUNICATI *)

ANNA GHERSINICH
VEZIO VALTRIANI
partecipano il loro matrimonio
Trieste-Pola 11 febbraio 1923 Livorno

ISOLINA NOLDIN
ETTORE DEL CONTE
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 11 febbraio 1923.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il valente medico

dott. TECILAZIC

che con le sue amorose cure strappò da morte sicura il loro caro **Italo.**

GIOVANNA e AMEDEO CIAN

Federazione Italiana Maestri Danza

In seguito ai comunicati comparsi nei giornali locali, nonchè su manifesti murali, l'intestata, nel mentre deplora il contegno poco serio del signor **ELIO GIRARDELLI**, ci tiene a rendere noto allo Spett. Pubblico che il medesimo non fa parte di questa Federazione.

Il Consiglio Direttivo
della Sezione della Venezia Giulia

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Navigazione a Vapore
"Puglia" - Bari

Partenze dal 12 al 18 febbraio:

Il piroscafo **"Molfetta"** (Linea Albania - rit.) partirà il 12 corr. per VENEZIA.

Il piroscafo **"Brioni"** (Linea Dalmato-Epirota - And.) partirà il 14 corr. alle ore 23, per: POLA, LUSSINPICCOLO, ZARA, SEBENICO, SPALATO, CURZOLA, GRAVOSA, CATTARO, ANTIVARI, BARLETTA, BARI, BRINDISI, SANTI QUARANTA, CORFU', PREVESA, SANTA MAURA.

Il piroscafo **"Barion"** (Linea Egeo), partirà il 15-16 corrente, per: VENEZIA, BARI, BRINDISI, SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, SMIRNE, SCALANOVA, RODI, SAMOS (Porto Vathy).

Il piroscafo **"Molfetta"** (Linea Albania - and.), partirà il 17 corr. per: ANCONA, ZARA, LAGOSTA, BARI, DURAZZO, MEDUA, VALLONA, BRINDISI.
N.B. Si accettano imbarchi con polizza diretta per SCUTARI d'Albania.

Il piroscafo **"Taranto"** (Linea Albania - rit.), partirà il 17 corr. per VENEZIA.

Per l'imbarco di merci e passeggeri rivolgersi agli agenti

G. TARABOCHIA & C.o
Via Roma 3 — Telefoni 11, 153, 429
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe
"GEORGIA"
caricherà, verso il 25 corrente, direttamente per
AMBURGO, ROTTERDAM ed ANVERSA
accettando inoltre merci di trasbordo per i porti del **NORD**, rilasciando polizze dirette.
Per informazioni, noli e prenotazione di carico, rivolgersi all'Agenzia generale
SCHROEDER & Co. succ.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono 38

ROYAL-UNION

Il sottoscritto si pregia comunicare ai propri invitati che martedì 13 corrente, dalle 21.30 al mattino, nella sala «Tina di Lorenzo», si terrà una
Grande soirée carnevalesca
IL COMITATO GENERALE

— IL —
GABINETTO DENTISTICO
FERR. ZANIER
VIA V. BELLINI N.o 9
(sopra il Caffè Stella Polare)
Si riapre al pubblico lunedì 12 corrente
ORARIO: 9-12 e 15-18

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure per l'estetica del viso - Massaggi elettrici
Cura radicale dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-16.

Dott. PINO TAGLIAFERRO
ostetrico-ginecologo
Via Cesare Battisti N. 23, III
Riceve dalle 15.30 alle 16.30

"MINERVA"
Istituto scolastico - linguistico - commerciale
Via Rossini 16 — Telefono 4720

Lunedì 12 corr. si apre un nuovo corso di
STENOGRAFIA NAZIONALE
sistema Meschini, della durata di circa 3 mesi.
Si accettano ancora iscrizioni ai Corsi di
LICENZA TECNICA GINNASIALE di
Istituto tecnico (tutte le sezioni), nautico e di Liceo.
DOPOSCUOLA per allievi di tutte le classi delle scuole medie, con ripetizione e istruzione in tutte le materie.
Professori delle scuole medie locali.
Informazioni e iscrizioni, giornalmente, dalle 9 alle 20. Domeniche, dalle 10 alle 12.
Il direttore: Prof. dott. FRANCESCO RIS...

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-75
Ore 11-12½ — 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

La Croce Rossa Italiana
ricorda che l'operazione che è in corso di esecuzione, per intensificare col proprio ricavato la Lotta contro la Tubercolosi e la Malaria è una **Tombola Nazionale** e non una Lotteria. Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo in Roma il giorno **28 febbraio corrente, data certa, irrevocabile.**
La Tombola ha l'ottimo requisito che ognuno può far scrivere a proprio piacere i 10 numeri compresi dall'1 al 90 e che assolutamente, l'ammontare dei premi di L. **450.000** viene pagato per intiero e senza alcuna ritenuta.
Siamo certi che il pubblico verrà riconoscere la bontà di tale operazione, acquistando le cartelle che costano soltanto **Due lire ognuna** e trovansi in vendita in tutti i locali che tengono esposto l'avviso della Tombola «Pro Croce Rossa Italiana».
Sono in vendita anche le **Buste della Fortuna**, contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L. 18 ciascuna.

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: **Dott. Cav. DE FERRARI**
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

VILLE di COLLE ADRIATICO
PESARO
Nuovissima Casa di riposo e di cura per nervosi e convalescenti.
Padiglioni separati per psicopatici
Possibile convivenza con i parenti
Posizione superba - Clima di Riviera
Telegrammi: COLLADRIATICO Fabbrecce
Telefono inter. 11. - PESARO

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10. Milano

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE

CONTRO
TOSSI CATARRI
RAUCEDINI, RAFFREDDORI, LARINGITI
BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA
pillole e pastiglie di
CATRAMINA BERTELLI
che hanno al loro attivo
oltre quarant'anni
di brillantissime
esperienze

Le ultime feste del Carnevale

Il magnifico successo del ballo della Società Operaia

Al tradizinale ballo indetto dalla Società Operaia, svoltosi questa notte nel Politeama Rossetti, intervenne la Trieste delle grandi occasioni; autorità, rappresentati di società consorelle ,invitati e una enorme folla di soci che concorsero a rendere brillante questo trattenimento indimenticabile. Il successo è stato grande, enorme, quale forse nemmeno i solerti organizzatori osavano sperare. Il teatro era stato per la circostanza riccamente addobbato con festoni, bandiere e scudi, assumendo un'aria di gaia signorilità. In quest'ambiente eccezionalmente gaio, raffinato, elegante, si svolsero le danze alle quali intervennero sempre numerosissime coppie di ballerini. Per quanto si ballasse nella platea e sul palcoscenico, lo spazio fu insufficente a contenere tutti i giovani e i non pochi maturi desiderosi di passare un'ora di sano e schietto divertimento. Il maestro Giurco, direttore di sala, fu infaticabile e concorse con ogni sua energia al buon esito della festa.

Accolti dagli inni nazionali resero gradito omaggio all'«Operaia» il Prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco dott. Pitacco, S. E. Carlo Sanna, il maggiore Baracca in rappresentanza del gen. Castagnola, intervenendo alla festa e soffermandosi lungo tempo a contemplare lo spettacolo veramente suggestivo del ballo sempre animato e simpaticamente festevole.

Nell'intervallo della mezzanotte venne suonato, dall'orchestra diretta dal maestro Franco, l'inno sociale «Il maglio» composto dal compianto consocio m.o Rota, suscitando un delirio di applausi. Seguì la esecuzione delle canzonette premiate nel concorso recentemente bandito dal *Marameo!*, salutate da calorosi applausi da tutti gli intervenuti.

La danze si mantennero sempre animate fino alle 4 d'oggi, ora in cui la eccezionale festa ebbe termine.

Il ballo goliardico al Filodrammatico. Una folla enorme di studenti, signorine, signore attraentissime, compiti cavalieri ed eleganti maschere riempì questa notte in maniera eccezionale il Teatro Filodrammatico, nel quale si svolse il ballo organizzato dai nostri studenti universitari. Mai una veglia danzante fu rumorosa, animata, gaia come questa in cui l'indiavolato spirito dei goliardi triestini ebbe modo di espandersi in tutta la sua pienezza. Una infinità di sorprese, una più... sorprendente dell'altra rese attraente la serata e le ore volarono in mezzo alla massima allegria e alla più schietta cordialità. Il maestro Santini, direttore delle danze, dovette farsi in quattro per assecondare i desideri dei ballerini, reclamanti le ultimissime danze, svoltesi affollate con un crescendo rossiniano fino alle quattro di stamane, ora in cui la allegra festa ebbe termine.

«Il ballo delle bambole» al teatro Filodrammatico. Un gaio onesto sorriso di giovinezza gioconda aliti per tutto il pomeriggio di ieri nel teatro Filodrammatico, ove si svolse l'annunciato «ballo delle bambole», organizzato da un comitato di distinte signore. Uno sciame festevole di bimbi e adolescenti invase l'ampio locale in ogni parte, così da trasformarlo in un poetico nido, in cui una nidiata di garruli uccelletti stesse per dischiudere le ali agli ampi voli nello spazio sconfinato. Quale simpatico cicaleccio! E quanta gioia in ogni volto! La scena aveva un tono di intima dimestichezza dalla presenza di molte mamme e sorelle, che, dai palchi o attorno alla sala amorevolmente sorvegliavano gli svaghi delle dame e dei cavalieri lillipuziani. Una coppia di minuscoli danzatori, istruiti dal maestro Santini, direttore del ballo, eseguì la pantomima «Il soldatino e la bambola», fra l'entusiasmo generale. Poscia, sette graziosissime coppie danzarono in modo perfetto una quadriglia. Vinsero la gara dei costumi: Paolo Arbanassich, un grazioso batuffolino di carne di appena 21 mesi, vestito in costume settecentesco, e Pace Murer, di 3 anni, raffigurante la regina degli scacchi. Le danze, alle quali parteciparono sempre numerosissime coppie, terminarono alle 19.

Carnevale al Giardino d'infanzia di S. Giacomo. Ieri si tenne nel Giardino d'infanzia di S. Giacomo il consueto festino di carnevale. I bambini, entrando in sala con il tricolore spiegato, intonarono l'inno di Mameli, a cui fecero seguire altri canti patriottici. Il bambino Mario Marfoglia declamò con vero sentimento la poesia «La bandiera». Tosca Priora e Delia Jacobovich recitarono con molta grazia altre poesie d'occasione. Le bambine Maria Di Bari ed Argia Antomaz recitarono con bel garbo la commediola-dialogo «Mariuccia che accompagna la nonna a passeggio». Tutti i bambini delle sezioni maggiori, improvvisati pierrots e pierrettes, ballarono a meraviglia la quadriglia ed un balletto infantile moderno. Da ultimo tutti i bambini dell'asilo, accompagnandosi col canto, si produssero nella danza «Il carnevale» e riscossero applausi calorosi dal numeroso uditorio che assistette alla festicciola, alla fine della quale ogni bambino ricevette un cartoccio di dolci.

Il ballo della Società Dalmatica sospeso. La direzione della Società Dalmatica ci comunica la seguente deliberazione:

«Il direttorio della Società Dalmatica, riunitosi d'urgenza in seduta straordinaria, considerato l'addorolato stato d'animo dei dalmati determinato dall'inattesa ratifica del Trattato di S. Margherita, ha deliberato di sospendere la festa danzante che doveva aver luogo questa domenica 11 corrente in sala Tina di Lorenzo ed esprime la più viva gratitudine alla cittadinanza di Trieste per il generoso contributo offerto all'allestimento della benefica e patriottica iniziativa».

Il «Ballo dei Fiori» al Politeama. Questa sera avrà luogo il preannunziato «Ballo dei Fiori» che si riprende per la prima volta dopo la redenzione. L'attesa è vivissima e si prevede un follone, considerato che questa veglia fu sempre una delle più vivaci e animate dell'anteguerra. Una scelta orchestra, diretta dal maestro Franco, suonerà moderni e antichi ballabili. Le danze saranno dirette dal maestro Massimo Fazzini.

Il teatro si apre alle 22. Maschere e persone indecentemente vestite verranno respinte alla porta.

Echi del ballo degli albergatori, trattori e osti. Per il ballo sociale del Consorzio albergatori, trattori e osti, che si tenne al Filodrammatico ed ebbe brillantissimo successo, venne organizzata anche un'esposizione gastronomica. Il comitato, che ringrazia quanti concorsero alla riuscita della festa, comunica che i premi per l'esposizione furono assegnati così: I.o premio, Ristorante Dreher; II.o premio, Ristorante «Panada»; III.o premio, Trattoria «Universo». Furono concesse onorevoli mensioni alla Trattoria «Cavalletto», al Ristorante «Moncenisio», alla Pasticceria Gatti Succ. Cudicini.

Il ballo dei ragazzacci. Oggi, alle 22, nella sala massima del Circolo Artistico, la Società canottieri Nettuno tiene il suo «Gran ballo dei ragazzacci». I soci e gli invitati, che hanno ricevuto l'invito, lussuoso e di buon gusto, accompagnato da quel gioiello di brio che è il quadro pupazzettato delle istruzioni, sanno quale festa canevalesca di prim'ordine la fiorente associazione ha preparato e con quale signerilità.

La cavalchina pro Croce Rossa Italiana. Domani notte, come annunziato, si terrà al teatro Verdi la cavalchina pro Croce Rossa Italiana. I palchi e i posti distinti sono stati tutti venduti da parecchi giorni. Il fervore delle prenotazioni anticipa le più liete speranze sull'esito della cavalchina, che promette di riuscire il più aristotratico convegno carnevalesco di quest'anno essendo assicurato l'intervento di tutto il nostro mondo elegante.

La grande cena danzante mascherata. Nelle sale dell'albergo Savoia l'ultima notte di carnovale si terrà la grande cena danzante mascherata. L'originale festa sarà allietata dall'intervento di vari artisti del teatro di varietà o avrà la gentile cooperazione del prof. Gabbrielli, per alcuni saggi di trasmissione del pensiero a cui faranno seguito varie danze della signora Taourskaja-Pappacosta. L'allestimento della festa sarà particolarmente curato dalla direzione dell'albergo che trasformerà le sale con decorazioni floreali e luminarie. Le prenotazioni per la cena mascherata sono già incominciate e si ricevono agli uffici dell'albergo.

La «Festa delle bambole» in sala Fenice. Oggi, dalle 15.30, in sala Fenice si terrà una »Festa delle bambole» con «cotillon» luminoso e premio al miglior costume di bimbo o bambina. Il maestro Giurco invita tutti i bambini suoi allievi.

Il ballo sociale alla Ginnastica. Domani, alle 22, avrà luogo il tanto atteso ballo sociale, per il quale fervono i preparativi e che riescirà senza dubbio brillantissimo come di consueto.

Il concerto del Quartetto al Conservatorio Tartini. Oggi, alle 17.30, si terrà nella sala del Conservatorio Tartini, l'annunciato concerto popolare del Quartetto Triestino con la collaborazione del maestro Eusebio Curellich. Si eseguiranno: Il «Quartetto op. 59 n. 3 in do maggiore» del Beethoven e il «Quintetto con pianoforte in fa maggiore» di César Frank.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Penelope Alvaniti da Gabriele Leonzini lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Spiridione Masaraki lire 20 pro Comunità greco-orientale; da Luigi e Enrichetta Antonich lire 20 pro Lega nazionale; da alcuni colleghi di Leonida Alvaniti lire 170 pro fondo Emo Tarabocchia della S. O. T.; dalla famiglia Gregoriades lire 30 pro Guardia medica.

Raccolte alla Società Operaia triestina lire 31 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Da N. N. di Opicina lire 20; dalle scolare della classe V.a della scuola di via S. Francesco lire 13; da due insegnanti della scuola di via S. Francesco lire 20 per calendari della Lega nazionale.

Per onorare la memoria di Ermanno Brainovich dalla famiglia Vidovich lire 20; dal Consorzio «Villa Tartini» in Strugnano lire 20 pro Amici dell'infanzia; da Mariano Bilos lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi, dal dott. Almerigo e Lidia Fragiacomo lire 30 pro Lega nazionale; dalla famiglia Lorenzo Novak di Pirano lire 50 pro Ass. nazionale fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria del nonno Elio da Giachi lire 10 a favore dei bambini ebrei dell'Ucraina (alla Comunità).

Per onorare la memoria del cons. Radovan Milcovich dalle famiglie Brescia de Almerigotti lire 50 pro Ass. nazionale fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; dalla famiglia Dudan lire 30 pro Ass. nazionale fra mutilati.

Per onorare la memoria di Maria de Braunizer da Tarabochia lire 25; da Brugger lire 20; da Flegar lire 25; da Ianchi lire 20; da Spongia lire 20; da Luccardi lire 20; da Clarici lire 25; da Davanzo lire 20; da De Colle lire 20; da Mainenti lire 25; da Manincor lire 20; da Fragiacomo lire 20; da Linder lire 25; da Cimadori lire 20; da Leitenburg lire 25; da Carniel lire 25; da Ivancich lire 25; da Depangher lire 25; da Negri lire 25; da Benedetti lire 25; da Boehm lire 20; da Lettich lire 25; da Marinscheg lire 20; da Palaziol lire 25 pro Lega nazionale.

Da Oreste Abbate lire 100 pro Ass. Mutua fra impiegati privati, fondo vedove e orfani.

Musica per famiglia...

— Go zogà el loto, ogi, mama. — Gridò, entrando in casa la signorina Berta C., di 18 anni, abitante in viale XX Settembre.

— Brava furba, buta via i soldi cussì ti!

— Coss'te vol, go tentà. Se ciapo, ben, e se no, amen.

— Spera, spera, intanto.

— Ah, ma se vinzo voio comprar un de quei piani automatici che sona soli e che dentro ga anca i violini.

— No ne mancassi altro, per esser completi. Tu papà ga la mania dei canarini tu nono tien do cani rognosi e spelai e tu fradel se ga messo in idea de sonar el tamburo...

— E mi voio l'orchestron.

— Ben che te svoli fora de la finestra ti e anca lu.

— Oh, ben, dei mii soldi son parona, mi!

— Si, ma de le mie orece comando mi! E fin che te son vizin de mi, te devi filar dritto.

— Metime la musariola!

— Cossa te rispondi cussì!

— Ti te basta zigarme!

— Za, batarò le man e balarò, perchè te me porti in casa l'orchestron.

— Sicuro. Perchè alora podaremo invitar tute le mie amiche a passar la domenica.

— Ma, cara ti, finissila, che go altro cossa pensar!

La figlia brontolò ancora qualcosa fra i denti, ma non si arrischiò più di insistere, vedendo la faccia burrascosa della madre e la mano destra che si muoveva nervosamente quasi volesse descrivere un mezzo cerchio, per finire in una forma energica di schiaffo. E per quel giorno la disputa finì. Ma era una tregua soltanto, chè l'uragano doveva scoppiare il giorno dopo. La giovanetta era così innamorata della sua idea, che ritenne opportuno di tornare sull'argomento, per preparare il terreno.

— Ma gnanca se te disi de indorarme, no lasso vignir in casa l'orchestron. — urlava la madre.

— E mi lo voio!

— Finissila sa Berta, perchè se no la finisso mi, malamente.

— Za, go de esser tratada come l'ultima scovazza de casa...

— No, e te volessi comandar ti, forsi?

— Ma gnanca vederme tratar cussì...

— Povara vitima; — compassionò ironicamente la madre.

— Ah, te pol zigarlo forte!

— Za, disi che qua te manca tuto!

— Eh, ma no son gnanca in paradiso...

— Finissila...

— No, mi voio comprar l'orchestron.

Ma la madre, ormai stanca, ebbe uno scatto di sdegno e lasciò andare alla ragazza uno di quei ceffoni che lasciano il segno.

— Ah, cussì te me trati... questo xe el ben che te me vol!...

E le lagrime diluviarono.

Ai pianti della giovanetta accorse la suocera che — manco a dirlo — prese le difese della nipotina gridando:

— No la se vergogna maltratar cussì le sue creature?

— Ah, cara lei, la vol che ghe ne digo un quatro? La me capita proprio a tiro!

— Cossa la gavessi de dirme?

— Che no la se intrighi in quel che no la ghe entra e che la lassi che educo i fioi come che voio mi.

— Bela educazion, si!

— Oh, meio de quela che la ghe ga dado lei a su fio!

— Anca de lui la ga de dir, dopo che'l ga trasformà la su' vita in un inferno sposandose...

— ...O vignindo al mondo...

— La se vergogni tratar cussì una povera vecia.

— Mi? La se vergogni lei piutosto a esser cussì cativa.

— Ah, son cativa mi, no?... La meritassi.

— Ma cossa xe che nassi qua? — gridò entrando il sig. Pietro C. marito e rispettivamente figlio delle due litiganti. — Par impossibile! Basta che sò do' minuti insieme perchè trovè de dir!

— Ah, no caro stà volta no la xe cussì. Va ben che mi son solo tu mama e che te me mantien, ma preferisso andar in istituto...

— E se no andarò mi de mia mama...

— Sì perchè ela podessi farla marciar in capelin...

— No so cossa che la ga de dir...

— Ma basta, basta perdio. Voialtre me invelenè la vita!

— Mi domani vado in istituto...

— Stasera fazo fagoto...

— Brave, ma finila adesso...

— Daghe daghe ragion...

— Lassa che la me ofendi...

— La se comodi pur contro sta povera vecia...

— Andè in canal, urlò il C. prendendo il cappello e andandosene. — Mi son stufo de sta vita!

E da quel momento non si fece più vedere. Sorprese dapprima e poi inquiete da quel ritardo che non presagiva nulla di buono, le due donne si recarono, venuta la sera, in cerca del C. Dopo aver chiesto di lui all'ospedale, alla Guardia medica, in Questura, lo trovarono finalmente nei pressi di casa che, alquanto fuori di tono, stava raccontando... ad un fanale le sue disgrazie..

— Quele maledette babe.., Ah, cussì le me fa... E pensar che mi... mai, sa, te giuro, no bevo.. Ma la colpa xe de lore... tuti i bori go magnado... Adio boba...

Quello che successe è meglio non raccontarlo. Basti dire che l'indomani, la moglie del C. dovette recarsi al Monte di Pietà ad impegnare la catena d'oro del marito, mentre la figlia, consultando nel giornale il listino delle estrazioni del lotto, borbottava:

— In malorsigà! Guanca uno no xe vignudo de sti maledeti numeri!... gnanca vizin...

La losca avventura di un negoziante

Progetti di rapinatori fra la gazzarra carnovalesca

Giovedì grasso. Notte di baldoria. Solo, spinto e beffato da comitive rumorose di mascherotti, si trovò in quella sera, nei pressi del caffè «Ai Portici di Chiozza», il commerciante Francesco Kravos, da poco arrivato da Lubiana. Stordito dal movimento insolito e assonnato, era ormai deciso a dirigersi verso l'Hotel «Europa», dove aveva preso alloggio, quando alcune maschere prepotenti lo spinsero violentemente nel caffè «Ai Portici». L'uomo, che era venuto nella nostra città per sbrigare degli affari di speciale importanza, pur non sentendosi troppo portato ai divertimenti, fece buon viso al cattivo giuoco e prese posto anche lui ad un tavolo e ordinò un mocca, per chiedere un po' di tregua al sonno che lo assaliva con sempre maggiore insistenza. Mentre all'ingiro, accompagnati dal tintinnìo dei bicchieri si succedevano i ritornelli delle canzonette più in voga, il Kravos, preso il suo mocca, si alzò deciso ad andarsene. Aveva appena pagato il conto, quando alcuni individui lo avvicinarono e, come lo avessero conosciuto da molto tempo, gli proposero una gita in automobile.

— Venga, venga: ci sarà da divertirsi. Abbiamo con noi delle mascherette deliziose.

— Ma io...

— Andremo a Barcola, al Cacciatore, a Miramar...

Il Kravos comprese che gli si voleva giuocare un brutto tiro e perciò, da uomo prudente battè in ritirata:

— Ho pochi soldi: devo andare a letto, sono stanco.

Ma gli amiconi improvvisati insistettero, e lui, tanto per accontentarli, acconsentì a fare soltanto una semplice passeggiata a piedi.

Si recarono in un altro caffè, in un bar e, infine, in una trattoria. Qui il Kravos, dopo aver pagato lui le consumazioni, pensò che era meglio andarsene all'inglese e prese il largo in un momento in cui non si credeva osservato. Però, quando giunse nei pressi della via Carducci, si accorse che due dei componenti la comitiva lo seguivano. Allora, per evitare che gli si avvicinassero, entrò al caffè «Roma». Ma i due entrarono a loro volta in quel locale e andarono a sedersi al tavolo dove aveva preso posto il Kravos.

— Perchè è fuggito?

— Avevo sonno. Ora me ne vado.

E così dicendo, il Kravos pagò il conto e uscì, lasciando i due al caffè. Si avviò verso l'Hotel «Europa». In via Valdirivo, però, si accorse che i due lo seguivano ancora. Ebbe allora la certezza che si attentava al suo portafogli, percui accelerò il passo, ma ciò non disanimò i due, i quali gli furono appresso.

— Perchè fugge? Ha tanta paura di noi?

Il Kravos non rispose. Voltò bruscamente le spalle ai due messeri e fece per proseguire. Ma d'improvviso uno lo prese per il collo e l'altro tentò di impossessarsi del portafogli che teneva nella tasca interna della giacca. Il Kravos, però, uomo di costituzione fisica robusta oppose seria resistenza ai due malviventi e in pari tempo si die' a gridare al soccorso.

Disorientati dall'inattesa resistenza e allarmati dal sopraggiungere di alcuni passanti, i due allora se la dettero a gambe, abbandonando la vittima e con essa il portafogli che conteneva 3000 lire.

Dell'aggressione il Kravos riferì dettagliatamente al cav. Magaldi, dirigente la squadra mobile della nostra Questura. Il funzionario incaricò delle indagini l'ispettore Turus che in seguito alle informazioni precise fornitegli dal Kravos, riuscì ieri mattina ad individuare uno dei colpevoli, certo Pietro Maggio, di 26 anni, abitante in via Commerciale N. 2. Il Maggio, arrestato e tradotto in Questura, benchè riconosciuto dal Kravos, negò ogni sua partecipazione all'aggressione, pur ammettendo di essere stato in compagnia degli aggressori.

Fu passato alle carceri del Coroneo.

L'attività degli uffici municipali

durante l'anno 1922

Dopo quattro anni di attesa angosciosa, quanto durò la guerra, col naturale, voluto e imposto disordine e quindi poi attraverso un periodo non breve di assestamento, prolungatosi fino agl'inizio del 1922, occorreva qualche tempo per riporre gli uffici municipali su quella linea programmatica di normalità, di reciproco affiatamento, di sistemazione acciocchè il loro rendimento fosse sensibile. Ma sia detto a titolo di onore dei nostri impiegati municipali, tutti, fin dai primi giorni dopo la redenzione, apparvero animati da un rinnovato spirito di solerzia alacre, da una moltiplicata operosità; soddisfacendo i bisogni maggiori, realizzando la possibilità — com'è avvenuto — di un agevole trapasso dalla legislazione austriaca a quella italiana.

Il lavoro statistico

Nei riguardi statistici ed anagrafici, lo scorso anno — comprendendovi in esso per la connessità del lavoro al quale si allude — il Comune eseguì con i propri mezzi, in modo degno di ogni elegio, la delicata operazione del censimento seguendo sistemi diversi da quelli del passato, e conducendolo a termine senza difficoltà di sorta. I lavori, iniziati al 1.o dicembre 1921, furono compiuti nel mese di febbraio 1922. I risultati sono noti: la popolazione risultò in 238.627 abitanti; le case 12.521; le famiglie 64.490; i maschi 109.592; le femmine 121.199. Una copia del materiale del censimento fu inviata alla Direzione Generale di Statistica a Roma; l'altra servì di base alla compilazione del registro di popolazione, che iniziata nel 1921 sarà con ogni probabilità ultimata entro l'anno corrente.

Venne inoltre compilato e pubblicato l'elenco dei cittadini italiani di pieno diritto. Furono esaminate e decise le domande di cittadinanza italiana, il cui termine utile come è noto — è scaduto l'11 agosto 1922. Le domande presentate fino al termine prescritto furono 9230 di cui la commissione ne ha fin qui esaminate 3744. A tutto il 1922 il Commissariato generale civile — ora Prefettura — per la Venezia Giulia ha emanato 2889 decreti di cittadinanza.

Col 1922 entrarono in vigore nelle nuove province le leggi sul reclutamento vigenti nel Regno, per cui vennero compilate le liste di leva per le classi dal 1901 fino al 1904. I riformati del cessato regime delle classi 1899 e 1900 vennero aggiunti come capilista alla classe 1901. Le classi fin qui chiamate all'onore di militare sotto le bandiere dell'Esercito italiano, sono quelle del 1901 e 1902. Cominciò così quella che è ormai una tradizione sociale e famigliare nelle vecchie province: l'avere un figliuolo, un parente, un amico sotto le armi, al quale spesso si rivolge il pensiero affettuoso dei congiunti lontani.

Le difficoltà per la sistemazione dei registri di leva non furono lievi, sia a causa della differente legislazione civile tra le vecchie e le nuove province, sia per la completa dispersione dei registri militari austriaci.

Dopo quello inerente al censimento, il lavoro più complesso e ingente per la sua mole fu quello relativo alle elezioni comunali indette per il gennaio 1922, nonchè la revisione delle liste elettorali politiche. Trattandosi di una prima applicazione della legge elettorale del Regno si ebbero difficoltà, quesiti da risolvere, disposizioni nuove da adottare e adattare alle antiche.

In seguito, alla revisione delle liste, il numero degli elettori politici risultò di 93.903. Il 24 novembre 1922 venne nominata dal Consiglio municipale la prima commissione elettorale comunale.

Sempre l'ufficio anagrafico, provvide al cambiamento dei nomi per alcune strade. Così l'ex via di Miramar fu intitolata a S. M. la Regina Elena, ed altre vie a nomi di uomini chiari nelle scienze, nelle lettere, nelle arti e che con l'esercizio della loro virtù accrebbero la fama di Trieste. Infine, in base al decreto che estendeva a favore degli invalidi, vedove e orfani di militari del cessato esercito austriaco le pensioni di guerra, vennero esaminate 2000 domande.

L'attività edilizia del Comune nel 1922

I lavori edili e stradali eseguiti dal Comune nel 1922 subirono una notevole limitazione per la inflessibile decisione del nuovo Consiglio di voler innanzi tutto procedere alla sistemazione del bilancio.

Una volta il bilancio al pareggio, il credito del Comune se ne sarebbe avvantaggiato, ed i lavori necessari, ma dilazionabili, avrebbero potuto essere eseguiti in seguito con spesa minore.

Sulla base di questa direttiva, negli edifici comunali si attese ai lavori di manutenzione inderogabili; si estese l'illuminazione elettrica pubblica e nelle scuole, perchè più conveniente del gas; e per motivi d'igiene si riordinarono i cessi (munendoli di sciacquamento d'acqua più razionale) nelle scuole di Guardiella, Manzoni, Parini, tecnica Galileo Galilei. La scuola di Guardiella venne ampliata e l'asilo d'infanzia fu allogato in altro edificio.

Continuò il rifacimento delle strade guaste durante la guerra. Fra le più importanti sono: piazza Oberdan, le rive, le vie del Coroneo, S. Francesco, Palestrina; la strada di Miramar, del Friuli, Valmaura.

Sono stati radicalmente restaurati i viali del giardino Muzio Tommasini e del giardino dinanzi alla Stazione centale.

Le tramvie municipali continuarono il riassetto dei binari più deperiti; ai Portici di Chiozza, al Ponte della Fabra, alla Riva 3 novembre e al Ponte sul canale. Provvidero inoltre al riordino dei binari in piazza Oberdan, a nuovi allacciamenti in Riva Grumula-Lazzaretto e in piazza Goldoni verso la via Silvio Pellico.

Contemporaneamente ai lavori citati l'Esecutivo iniziò o completò gli studi ed i progetti per prossime discussioni e decisioni consiliari.

Si citano i più importanti: nuove scuole a S. Luigi e a Banne, stradone di via della Tesa, mercato centrale, macello per suini e tripperia. Furono infine compiuti i progetti del nuovo piano regolatore della città e per la canalizzazione.

Dopo la tragedia di Via Vasari

Il Palma è uscito dall'Ospedale

Le condizioni di Dante Palma, ferito, come si ricorda, con una revolverata alla testa dalla moglie Lidia, mentre al primo momento apparivano inquietanti, ebbero un miglioramento singolarmente rapido, a segno che dopo tre giorni dalla delicata operazione chirurgica per l'estrazione del proiettile egli potè uscire dall'ospedale. Non si può dire però che sia guarito, anzi ieri, presentatosi ai nostri uffici, dichiarò di risentire tuttora dolori e che probabilmente oggi o domani rientrerà all'ospedale. Ci pregò poi di chiarire la circosteanza che se egli trangugiò cocaina lo fece contro sua volontà ed a sua insaputa, nelle circostanze già da lui asserite precedentemente, ma non è un cocainomane.

Le condizioni di Lidia Palma, che tuttora si trova nelle sale d'osservazione dell'ospedale, continuano a migliorare, a segno che la donna ottenne dal dott. Gusina il permesso di poter vedere la sua bimba. Però il Palma, invitato a permettere che la piccola Elda fosse condotta presso la madre, vi si rifiutò recisamente.

Lidia Palma non è stata ancora sottoposta ad interrogatorio.

La cappelleria devastata dal fuoco

Duemila "Borsalino„ in fiamme

100.000 lire di danni

Ieri mattina, nella cappelleria della ditta Gaetano D'Amore, in via Roma N. 11, che, l'altra sera, come riferimmo, fu devastata dal fuoco, furono assunti gli accertamenti per stabilire le cause dell'incendio e l'entità dei danni. Non era stato possibile stabilire subito le cause, perchè quando i vigili sopraggiunsero, l'incendio aveva già invaso tutto il negozio.

Ieri mattina si potè accertare che il fuoco si manifestò in seguito ad un corto circuito. I danni, a quanto dichiara la ditta, ascenderebbero a 100.000 lire. Fra l'altro, ben 2000 cappelli «Borsalino» sono andati distrutti.

Il sequestro di 50 biglietti da cento, falsi

Il dott. Termini, del commissariato di via Amerigo Vespucci, in seguito a ripetute denunce contro certa Aidea Bussettini, di 36 anni, abitante in via della Guardia N. 15, che tempo fa aveva per amante certo Leone Marcovich, noto alla Questura quale spacciatore di banconote false, percui era stato più volte arrestato, decise di fare una perquisizione in casa della donna e inviò colà alcuni agenti. Dopo aver lungamente cercato, i funzionari trovarono nascosti sotto un materasso cinquanta biglietti da cento lire, falsi. Condotta al commissariato, la Bussettini fu lungamente interrogata, ma ben poco si seppe da lei. La donna disse di ignorare come fossero capitati là i biglietti e che probabilmente erano stati nascosti dal Marcovich. Contro questi fu spiccato mandato di cattura, ma si ritiene che egli sia già detenuto sotto falso nome.

Banconote false e tabacco di contrabbando. Dagli agenti del Commissariato di via M. R. Imbriani, fu arrestato ieri mattina Nicolò Antonovich, di 47 anni, abitante in via Ruggero Manna n. 11. L'arresto avvenne perchè l'Antonovich tentava di spacciare una banconota da 50 lire falsa, a danno di una contadina che vendeva uova in piazza Goldoni. Praticata una perquisizione nella abitazione dell'Antonovich, vennero sequestrati circa due chilogrammi di tabacco. L'Antonovich finì alle carceri di via Coroneo.

La conclusione di una zuffa: un calcio al naso! Ieri verso le 16 in Piazza Goldoni, fra il meccanico Luigi Mazzoli, di 41 anni e il disoccupato Giovanni Gorian, di 35 anni, abitante con l'altro all'Alloggio popolare di via Pondares, si accese un vivace diverbio. Ad un tratto, il Mazzoli, trasceso alle mani, gettò a terra l'avversario e si diede a tempestarlo di pugni, colpendolo in fine con un calcio al naso!

Visto l'assembramento di curiosi che s'era formato intorno ai due, intervenne il vigile urbano Pagnacco, il quale dichiarò in arresto il Mazzoli e lo tradusse al commissariato di via Brunner. Il Gorian, che sanguinava, fu trasportato all'ospedale, e visitato dal medico di turno, il quale gli riscontrò contusioni, escoriazioni, enfiature, forte emoraggia e la frattura della cartilagine nasale. Dopo le prime pure, il Gorian fu accolto nel pio luogo.

Notiziario Sportivo

Associazione sportiva «Littorio». Ieri nella sede del P. N. F. a S. Giacomo si è costituita, con l'intervento di numerosi simpatizzanti, la nuova Associazione sportiva «Littorio». Dopo l'assemblea costitutiva si passò all'elezione delle cariche sociali che furono chiamati a coprire i signori: Renato Fulvio presidente, Dante Cattaruzza vice presidente, Mario Pontoni segretario, Gastone Fonda direttore tecnico, Mario Manassi economo, Cesare Berti cassiere, Franco Gasperini e Giuseppe Cumin consiglieri. Questa è la prima società sportiva fascista di Trieste.

Gara di foot-ball fra l'Edera di Trieste e l'Edera di Gorizia. La partita di foot-ball che si svolgerà aggi alle 15 precise sul campo sportivo di San Giovanni, fra la squadra dell'A. S. Edera di Gorizia e quella dell'A. S. Edera di Trieste, desterà il massimo interesse nei sportivi cittadini. Ci consta che la squadra goriziana è molto rinforzata e che perciò l'Edera di Trieste dovrà giocare con il massimo impegno per poter aggiungere due punti a suo favore nella classifica del campionato italiano.

CORRISPONDENZA APERTA

Stefania. 1) Tristano, valoroso Cavaliere della Tavola Rotonda, figlio del re Meliadus e nipote di Marco di Cornovaglia, secondo i romanzi di Francia, amò di amore men che onesto «la reina Isotta, moglie del re Marco suo zio, per la qual cosa fu ferito da re Marco con un dardo avvelenato. Laonde vedendosi morire et essendo la reina andata a visitarlo, l'abbracciò e con tanta forza la strinse al petto che a lei scoppiò il cuore e così insieme morirono». 2) Le Walkyrie (parola composta dal vecchio normanno «Walr», morti, e «Kiri», scegliere). Divinità della mitologia scandinava, sono belle vergini sotto gli ordini di Odino, che cavalcando focosi destrieri attraverso l'aria e l'acqua, scelgono sul campo di battaglia i guerrieri morti e li trasportano nel Walhalla, l'eliso scandinavo, ove versano loro da bere birra e idromele.

Assiduo. Bougie è una città e fortezza marittima di Algeria, provincia di Costantina, circondario di Setif. — *Agenti.* C'è mezza festa soltanto, l'ultimo giorno di carnovale. — *Bruna e Libera, sartine vanitose.* Sì, è permesso girare in costume senza la maschera (o in maschera senza volto, come piace loro esprimersi) ed è anche permesso di non coprire il bel costumino con la pelliccia o il volgare cappotto, ed è pure permesso in tal caso di prendersi una bronchite. — *Marina.* 1) Le assicurazioni pagano anche un secondo incendio avvenuto durante l'anno, purchè sia reintegrata la polizza. 2) La Sua seconda domanda è meno di facile interpretazione del Veltro dantesco. — *Angolo T.* Con pasta di bolo bianco imbevuta di cloroformio si toglierà la macchia di grasso sulla oleografia. — *L'ape.* Sì.

Infelice triestina. Il medico, il medico, il medico a tutti i costi. — *Valparaiso* 15. Per l'art. 6 del R. D. 7 giugno 1920, n. 738, Le spetta la polizza. Può rivolgersi all'Ufficio distaccato per la Venezia Giulia del Sottosegretariato per l'assistenza militare per avere il mod. 19 che dovrà essere compilato secondo le istruzioni ivi contenute e restituito all'Ufficio stesso (via Timeus 3), che curerà l'istruttoria e il successivo inoltro al Sottosegretariato assistenza militare competente al rilascio della polizza. — *L'assiduo nichel scuro.* Prenda un chg. di solfato ammon. di nichelio, 500 gr. di acido borico e 20 litri d'acqua alla tensione 6-10 volt. — *Loreley.* Una maestra supplente maritata può esercitare nelle vecchie province.

Ex combattente. Per l'ammissione alle sessioni staordinario di esami concesso agli ex combattenti occorrono tutti i documenti militari e scolastici che dimostrino il servizio prestato, rispettivamente gli esami superati. — *Seccata.* 1) Il mercurio lo offra a droghieri e farmacisti. 2) Non diamo indirizzi, nemmeno di Graz. 3) Avvelenare le galline della vicina che invadono il Suo cortile è un'iniziativa che cozzerebbe col Codice penale; impetisca per danni piuttosto la proprietaria delle galline invasore. — *Espropriato.* Si rivolga all'Ufficio agricoltura della R. Prefettura, rispettivamente all'Ufficio trattati di pace. — *Calabrese.* 1) Da Trieste a Catanzaro Marina, via Bologna, Foggia, Potenza, Metaponto, ci sono 1306 chm. 2) Provi l'invio raccomandato per maggior sicurezza.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi non vi è audizione. Domani alle 17, nella sala del Circolo Artistico, il comm. Gabbrielli farà esperimenti di lettura del pensiero e imposizione della volontà. Le lezioni serali, comprese quelle di lingue moderne, sono sospese fino a giovedì venturo.

Società Ginnastica. Oggi domenica, trattenimento di danza per i figli dei soci alle 17.30, e dalle 21 in poi trattenimento di danza per soci e signore. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento dell'anno corrente.

Alle 8.45 si troveranno sul Campo sportivo sociale (S. Sabba) i boys per una partita d'allenamento con i boys dell'«Espero»; alle 10, le riserve giocheranno con le riserve pure dell'«Espero». Domani lunedì, ballo sociale.

Lega studentesca italiana. Domani non si terrà lezione di ballo.

La Giovane Italia. Martedì 13 febbraio restano sospese le lezioni di ginnastica.

Ballo dei bambini. Oggi dalle 15 alle 19, avrà luogo nella sala Fenice il ballo dei bambini in costume. Durante la festa alcune coppie di bambini istruiti dal maestro Giurco, eseguiranno delle danze caratteristiche. Seguirà la premiazione della più bella maschera.

Associazione sportiva «Littorio». Oggi domenica alle 10.30, adunata del consiglio direttivo. Vengono aperte le inscrizioni per le sezioni: escursionismo, ciclismo, podismo, boxe, lotta e calcio. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 20 alle 22 in sede sociale, Campo S. Giacomo 6, primo.

Sport Club «Espero». La squadra boys è invitata a trovarsi sul campo di S. Sabba alle 8.30. La prima e le riserve si trovino pure alle 9.30. Presenzierà la commissione tecnica.

Comitato «Euterpe». Questo comitato terrà oggi dalle 15.30, nella sala Modugno (via Chiozza 7) un «The dansant» mascherato con balli colorati e posta volante.

Club della «Caramella». Questa sera dalle 20 in poi, si terrà nella sala Fenice un grande baccanale mascherato.

Chiesa evangelica italiana (Valdese) via S.ta Maria Maggiore. Questa sera alle 18, il pastore G. del Pesco terrà una conferenza sul tema: «La grande liberazione». Il maestro Zuccoli eseguirà sull'organo alcuni scelti pezzi di musica classica. Ingresso libero a tutti.

Chiesa evangelica italiana (metodista), via S. Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera, domenica, ad ore 18, il pastore Emilio Luginbuhl terrà una conferenza, illustrata da proiezioni luminose, sul tema: «Gerusalemme attraverso i secoli». L'ingresso è libero a tutti.

Fascio giovanile ebraico. Gruppo «Deror». Le lezioni di danza non avranno luogo per questa domenica.

(ECHI DI CRONACA)

Tosse e catarro: questi sono i due sintomi più molesti di parecchie malattie delle vie respiratorie, disturbi che non vi lasciano in pace e non vi permettono il sonno, che vi estenuano. Le forme più gravi e incoercibili come la tubercolosi, incipiente e avanzata, apicite, polmonite vanno migliorando con l'uso continuato del «Creofosfolactol»; le forme più benigne, come le tracheiti, le faringiti e bronchiti, sentono i più sicuri effetti dal «Guaiatim». Questi due rimedi li trovate in tutte le farmacie.

L'originale Seidlitz Moll trovasi in tutte le farmacie munito di fascetta-controllo. E' il purgante preferito.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 10 febbrajò 1923

BARI	24	89	71	21	37
FIRENZE	40	89	21	86	64
MILANO	4	75	81	34	36
NAPOLI	77	30	86	81	21
PALERMO	87	39	52	51	66
ROMA	45	13	11	62	80
TORINO	44	78	65	50	29
VENEZIA	9	46	34	32	28

La
SETTIMANA BIANCA
continua
ancora per poco tempo
M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

La fine del processo Tassello

L'uccisore della Rossmann condannato a 5 anni e 10 mesi di prigione

Ieri al processo contro Clemente Tassello per l'uccisione della propria fidanzata Maria Rossmann, l'aula d'Assise era affollatissima. All'inizio dell'udienza antimeridiana la signora Maria Smulich ved. Rossmann, madre della vittima, consegnò una lettera da lei scritta con la quale dichiara di perdonare a Clemente Tassello e chiede ai giurati indulgenza per lui.

La requisitoria del P. M. avv. Loffredo

Nell'edizione delle 18 abbiamo riferito diffusamente sulla stringente requisitoria del P. M. sostituto Procuratore generale del Re avv. Loffredo, il quale esordì dicendo:

Risuonano ancora in quest'aula gli applausi con i quali fu accolta l'assoluzione di Giovanni Grego. Questi applausi mi hanno fatto meditare sulla morbosa suggestione della folla che arriva al punto di trasformare in eroi dei delinquenti. E' facile comprendere come si formino simili stati di morbosità bastano una certa passionalità abilmente sostenuta da parte del colpevole, la compiacenza di qualche testimonio, l'abilità oratoria del difensore, un po' di perizia psichiatrica, e tutto è fatto: il colpevole se ne va impunito, e la vittima rimane invendicata.

Così accade che delinquenti della specie di quello assolto ieri l'altro se ne vadano liberi, quasi gloriosi, come se fossero altrettanti salvatori della Patria.

L'oratore si richiama ai tentativi di qualche testimonio di gettare cattiva luce sulle povere vittime e dice: Voi testimoni arrossite o inchinatevi, chè la giovinetta, come risulta dalla necroscopia, era immacolata ed è morta per salvare il fiore del suo onore che portò seco nella tomba.

Esamina quindi accuratamente le risultanze processuali per venire alla conclusione che il Tassello volle unicamente vendicarsi perchè non era riuscito ad ottenere dalla fanciulla ciò che bramava. Sostiene che il gesto di scherno asserito dal Tassello non fu dalla fanciulla fatto; ma anche se ciò fosse, aveva il Tassello il diritto di uccidere per una monelleria?

Dice l'oratore:

Sentite un po' che cosa scrive Clemente Tassello dal carcere al tenente Gazzano e al sergente Jodice. Dopo aver levato un inno alla memoria della vittima dice: «Ho fatto un sogno. Sono sceso nella tomba di lei accompagnato da un angelo che custodiva la soglia. Lei aperse i suoi occhi belli e mi disse: Clemente non piangere! Hai già sofferto abbastanza».

E Clemente Tassello — dice l'oratore — esce dalla tomba e si trova in prigione. Scrive agli amici l'epitafio che ha ideato per la colonna che dovrà vegliar sulla tomba della vittima, epitafio che suona così: «A te «Mizi» che riposi in pace e io soffro in una umile cella. Il tuo Clemente».

A pochi giorni di distanza Clemente Tassello scrive dal carcere a Jolanda Bordin, la fidanzata che aveva lasciata a Verona, una sua cugina. State a sentire che cosa le dice: «Sono dodici giorni che soffro in una cella per una disgrazia!» Ma qui Clemente Tassello non parla più dello strazio per l'omicidio compiuto. Dice invece alla cuginetta:

«Col camion ho disgraziatamente travolto una donna che attraversava la strada. Spero di venire assolto o di ricevere mite pena. Sono sempre stato sfortunato, io, nella vita, ed ho già sofferto tanto; ma non sono per questo uomo che si perdo di coraggio e saprò lottare contro i marosi che minacciano di travolgermi. Spero che non dimenticherai il tuo cugino ch'è in carcere e m'invierai qualche conforto. Scrivimi se rimarrai la buona cugina come lo eri una volta o se vuoi dimenticare il cugino tuo Clemente».

Avete certamente compreso, cittadini giurati, ciò che vuol dire Clemente Tassello con le frasi «la buona cugina come lo eri una volta». Vuol dire: «Io spero di essere assolto e di riallacciare le nostre relazioni».

Ecco l'animo dell'uomo che voi dovete giudicare.

L'oratore continua con altre acute argomentazioni la brillante arringa e conclude: «Avete dinanzi a voi la tomba dell'immacolata Maria Rossmann che morì piuttosto di cedere. Avete dinanzi a voi l'uomo che la uccise per le sue non soddisfatte brame. Giudicate!».

L'arringa del difensore avv. Gaspari

Il difensore cav. avv. Gian Domenico Gaspari esordisce dicendosi commosso perchè è la prima volta che parla in Trieste redenta; a nome di Verona porge il saluto alla città, e ai giurati, al presidente, al P. M.; ricorda le ansie degli eroici combattenti sul Carso di fronte a Trieste e la gloriosa entrata dell'Esercito, alla quale l'oratore non ebbe la gioia di partecipare, essendo stato colpito dal piombo nemico al fronte.

Venni qua — dice — per incarico di un padre che vive nell'angoscia per la vita di suo figlio. Non fate, o giurati triestini, che io me ne vada col rimorso di non essere riuscito nella mia pochezza a fare ciò che ed altri più capaci di me sarebbe forse riuscito.

L'oratore quindi rileva come Maria Rossmann, pure essendo quindicenne, aveva la costituzione fisica e d'esperienza di vita di una ragazza ventenne.

La migliore delle prove circa la condotta di Clemente Tassello — dice l'oratore — sulla bontà dell'animo suo, l'avete avuta dalla madre della ragazza. La povera madre che conobbe il Tassello non soltanto nell'atto inconscio che le causò lutto e dolore, ma anche, per mesi e mesi, nella dolcezza d'animo, vi disse all'udienza: «Se non fosse nervoso sarebbe l'uomo più buono della terra e io non capisco ancora come abbia potuto recarmi tanto dolore, egli, tanto buono!».

L'oratore rileva come, forse, attraverso il processo possa essere sembrato che vi fosse troppa confidenza tra il tenente Gazzano e il caporale Tassello; questa impressione l'avranno coloro che non conoscono la cordialità di rapporti esistente nel nostro glorioso Esercito fra ufficiali e subalterni. Nel caso in questione c'è di più. Il valoroso tenente Gazzano aveva alle sue dipendenze il caporalino Tassello che per ragioni d'ufficio era diventato il furiere, con mansioni dunque da segretario. Ecco perchè il Tassello aveva la possibilità di confidargli le proprie angoscie di fidanzato, ecco perchè il tenente si occupò di lui come di un amico.

Vuol sostenere il P. M. che altro sentimento che non fosse il puro amore abbia spinto Clemente Tassello verso la ragazza? E la tela che egli le compera per farsi il corredo? Il Tassello ardeva di troppo amore per la ragazza. Le carezze, la costanza e, si può dire, le insistenze sue furono le cause che stancarono la ragazza, la quale, come tutte le donne, sentiva il bisogno di essere dominata ma non assediata di moine da parte di un giovane psichicamente debole come il Tassello, di un ragazzo sensibile che cadeva svenuto o piangeva quando lei si dimostrava impertinente. Anche per questo, la fanciulla si permetteva di fargli alle spalle il gesto di scherno che, alla fine, gli fece perdere la ragione. Il malvezzo della ragazza di fare quel gesto non è una trovata dell'ultima ora, e i testimoni lo confermarono.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana, che s'inizia alle 15.30, il difensore continua la sua arringa sviscerando i fatti nelle più minuziose circostanze, rilevando le argomentazioni del P. M. e sostenendo che Clemente Tassello, angosciato per le apparenze che destarono in lui il sospetto sulla fedeltà dell'amata, angoscie create in realtà dal pettegolezzo di maligni, angosciato per le repulse della fanciulla a corrispondere al di lui affetto, dopo che per mesi e mesi, accettando le di lui proteste e i doni, la lasciava sperare di diventare la sua compagna della vita, consacrando l'amore dinanzi al sindaco e sull'altare, accecato dal motto di scherno, agì in preda ad agitazione d'animo tale che se non lo rese completamente incosciente gli tolse per lo meno la libertà dei suoi atti.

Il difensore conclude: Signori giurati! A voi sono state presentate parecchie questioni, la prima delle quali riflette l'omicidio. Naturalmente dovrete dire di sì, dovrete dire che Maria Rossmann fu uccisa, come direte che la uccise Clemente Tassello. Ma la terza domanda che vi si fa è se in favore di Clemente Tassello sussiste la circostanza ch'egli fosse stato, nel momento in cui commise l'atto, in tale stato di infermità di mente che gli toglieva la coscienza, che gli toglieva la libertà dei propri atti. E risponderete di sì, perchè così facendo avrete risposto a quanto, secondo me, corrisponde alla realtà.

Dovrei occuparmi delle questioni secondarie, ma non lo faccio perchè dovrei fare delle concessioni alla stessa mia coscienza e io sono intimamente convinto che Clemente Tassello agì in preda a infermità di mente tale che lo si debba assolvere per il fatto da lui commesso, qualunque fosse la figura giuridica del reato.

Una madre, la madre dell'infelice fanciulla che giace ora nella tomba, ma la cui memoria esce da questo processo immensamente purificata, vi ha chiesto indulgenza verso Clemente Tassello. Un'altra madre, quella di Clemente Tassello e anche il di lui padre, col cuore stretto d'angoscia, attendono il vostro giudizio sul figlio loro, il figlio che conobbero sempre questo, sempre buono, il quale ha incoscientemente errato e per il quale implorano la vostra pietà.

Le repliche

Il P. M. replica brevemente rilevando come le tinte, in questo processo si sieno sbiadite mano mano che venivano intesi i testimoni e si manifestò il curioso fenomeno che alcuni testi ripiegarono su quanto in processo istruttorio avevano detto e che andava a sfavore di Clemente Tassello. E il favore verso il Tassello culminò con la lettera della madre della vittima con la quale l'infelice donna vi chiede clemenza, o cittadini giurati. Non faccio insinuazioni, ma giudicate voi se con spontaneità questa lettera fu scritta.

Ma se si deve credere alla madre della vittima quando perdona al Tassello, quando chiede per lui clemenza, perchè non si dovrebbe credere quanto la donna disse in istruttoria, in merito al terrore della fanciulla per le minaccie, per le busse del Tassello, circostanze confermate anche dalla teste Elisa Hoffmann. E allora necessita rendere alla madre della vittima come la povera fanciulla fosse terrorizzata anche per i ripetuti tentativi del Tassello di usarle violenza. E la difesa viene a sostenervi che la «Mizi» si è stancata del Tassello perchè costui la colmava troppo di carezze, di doni? I freni inibitori rilassati non permisero al Tassello di resistere all'impeto — dice la difesa — che lo costrinse a colpire. Oh, perchè allora i freni inibitori, nel Tassello, funzionarono quando, commesso il misfatto, avrebbe dovuto uccidere se stesso? Ve lo dice Clemente Tassello nella lettera scritta dal carcere alla fidanzata di Verona, il perchè. Dice cioè il Tassello: Non sono uomo che si perde di coraggio e saprò resistere contro le avversità che minacciano travolgermi e sfiderò i marosi che si presentano sull'orizzonte! — Questa, o cittadini giurati, è la sfida che Clemente Tassello getta a voi! — conclude l'oratore. — Non vi ho neppure parlato della premeditazione e, se lo ritenete potete escluderla. Dovete però riconoscere che non per nulla Clemente Tassello passeggiava con la fidanzata con il coltello adoperato, poscia, per colpirla — dice l'oratore, facendo balenare dinanzi agli occhi dei giurati, a lama aperta, il coltellaccio che servì all'omicidio — e per lo meno nella mente del Tassello esisteva una predisposizione a far ciò che poi ha fatto, con addosso quest'arma atta a sgozzare un bove.

La difesa vi chiede inoltre di ammettere la completa infermità di mente e di non occuparvi quindi delle questioni secondarie. Pensate che così facendo assolverete il Tassello. Qualora il dubbio in voi esistesse per l'omicidio premeditato o non premeditato esaminate le altre questioni; ma non lasciate andare libero il Tassello esaltandone la colpa. La madre della povera vittima ha perdonato? Ma chi è morta è la «Mizi» ed è lei che vi chiede di lassù di proteggerla perchè se lei ha dovuto perire innocente vittima, la punizione del colpevole sia monito alto a impedire consimili delitti, e altre vittime non vengano mietute.

Il difensore a sua volta replica con acute argomentazioni dichiarandosi fiducioso che i giurati vorranno fare giustizia assolvendo il Tassello.

Alle 18.30 il presidente dichiara chiuso il dibattimento e fa sgomberare l'aula, nella quale rimangano soltanto i giurati e la Corte per la votazione.

La condanna

Alle 19.30 l'aula si riapre al pubblico e il cancelliere dà lettura del verdetto dei giurati che suona nel complesso così: A maggioranza viene ammesso che Maria Rossmann fu uccisa e che l'uccisore fu Clemente Tassello; ma viene negato, pure a maggioranza, che il reato fosse stato premeditato e che il Tassello avesse colpito la Rossmann con l'intenzione di ucciderla. Viene negata l'esistenza della totale infermità di mente e della provocazione o ira; mentre è ammessa la semi-infermità di mente, e sono ammesse le attenuanti generiche. Sostanzialmente dunque i giurati ammettono l'omicidio preterintenzionale (secondo il codice del regime cessato pari al crimine di uccisione) con la semi-infermità di mente e le attenuanti generiche.

In seguito a tale verdetto il P. M. chiede condanna del Tassello ad anni sei e mesi otto di reclusione; il difensore avv. Gaspari domanda il minimo della pena.

Il presidente cav. Barazzoni si ritira nella propria stanza da dove esce di lì a poco pronunciando sentenza con la quale condanna Clemente Tassello per omicidio preterintenzionale (cioè per avere ferita la Rossmann che in seguito a ciò morì, non nell'intento di ucciderla ma di arrecarle lesione personale) a cinque anni e mesi dieci di reclusione; con l'indulto condizionato di mesi tre dell'amnistia del 22 dicembre u. s.

Il Tassello che durante le arringhe come in tutto il dibattimento singhiozzava, assiste alla lettura della sentenza, in piedi, con i lineamenti che palesavano lo sconforto, ma apparentemente calmo. L'aula si sfolla lentamente e i reali carabinieri scortano quindi il condannato alle carceri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 15: «Anima allegra», 3 atti di Franco Vittadini; «Il carillon magico», 1 atto di Pick-Mangiagalli. — Ore 20.30 (Turno B): «Mefistofele», 4 atti di Arrigo Boito.

Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Storia di una sigaretta». Fuori programma: «Ridolini sposa la sua vergine 18 carati».

Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Tanto il pubblico non c'è...!» di U. Di Bin.

Teatro Eden. Ore 16 e 21: Spettacolo di varietà con l'illusionista Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «La vittima» con Vera Vergani. Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 15.30 in poi: «Le vicende di Carola Gelden». Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Rouge et noir» con Vittorina Lepanto e Mario Bonnard.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Oggi dalle 14 in poi: «Debito d'amore», splendido romanzo di amore con Olga Benetti e Gustavo Serena.

Gillette "Brownie" — TRADE Gillette MARK — LIRE 25

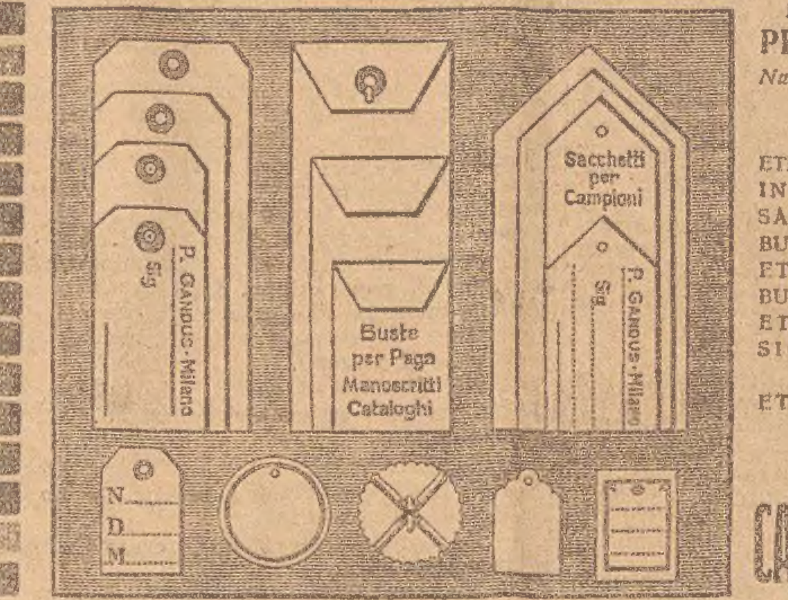
Il miglior Rasoio di sicurezza sul mercato a prezzo popolare

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR - MILANO

Alla scuola Berlitz
Via Torre bianca 21, II. p. - TRIESTE
principio di nuovi corsi e di lezioni private in inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo e serbo-croato durante la corrente settimana.
Insegnamento impartito da diplomati professori delle rispettive nazionalità.
Schiarimenti ed iscrizioni: ogni giorno, fra le 9 e 21, Via Torre bianca 21, Trieste.

POLMONI Bronchite, Pleurite, Tossi, Catarri ostinati, Tubercolosi (broncoalveolite), guariscono radicalmente, con distruzione bacilli, mediante la «FAGOCINA» (brevettata), che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle; tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa, ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. — Flacone dolce L. 8.80 - Comune L. 7.70. — Laboratorio Farmaceutico LA FAGOCINA, Molino Armi 29 - Milano (qu. 15).



Premiato Stabilimento
PROSPERO GANDUS
Nuova Sede: Via Lombardini 20
MILANO
ETICHETTE per Tessuti ecc.
INDIRIZZI per spedizioni.
SACCHETTI per campioni.
BUSTE per PAGA-OPERAI.
ETICHETTE per MOLINI.
BUSTE per STAMPATI ecc.
ETICHETTE in RILIEVO.
SIGILLI di ACCIAJO *(in luogo del piombino)*
ETICHETTE con fermaglio, con spilli e gommate.
CATALOGO GRATIS

Contro l'influenza
disinfettate gli ambienti col
PROFUMO DI PINO ALPESTRE
preparato dalla
FARMACIA ZANETTI - Via Mazzini 43
Trovasi in tutte le farmacie

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CREDITO GENERALE - TRIESTE
(EX BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI)
FONDATO NELL'ANNO 1885 — SUCCURSALE: GORIZIA
CAPITALE: LIRE 2.500.000 - VERSATO LIRE 1.273.200
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
UFFICI: VIA GIUS. MAZZINI N. 44
TELEFONO: N.ri 10-66, 16-11, 43-34

FAGGETTA
da vendere, verso pronta cassa, circa 25.000 m. c. di faggio selvatico, bosco privato, chiuso, esistenza da 60 a 100 anni, tronchi privi di rami fino 30 m., adatti per assicelle, ecc., presso Rohitsch nella Stiria inf., zona finitima con l'Italia.
Richieste sub «Milliardenwert 3139» a Kienreichs Anzeigen-Ges. Graz (Austria tedesca), Sakstrasse 4.

VINI da pasto per famiglie, qualità squisite, in fusti e damigiane da 10 litri in poi, franco domicilio. Opollo e bianco Lissa lire 4, Refosco d'Istria 3.80, Toscano rosso 3.40. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

STREGA — LIQUORE TONICO DIGESTIVO — DITTA ALBERTI BENEVENTO

UN
Cachet "CALMON,, Gmeiner
calma istantaneamente:
Mali di testa, nevralgie, reumatismi, lombaggini, dolori ai denti, emicrania, influenza e ogni dolore
Nessuna azione deprimente o dannosa sul cuore o sulle funzioni digestive.
Busta da 1 cachet lire 0.90; scatole da 12 cachets lire 8.—.
Trovasi in tutte le farmacie
Farmacia ALL'AMAZZONE TRIONFANTE
TRIESTE — Via Giulia N. 14

OGGI APERTO TUTTO IL GIORNO
ISTITUTO COSMETICO
MASSAGGIO COSMETICO ED ELETTRICO DEL VISO E DEL CUOIO CAPELLUTO ECC. MANICURE, LAVATURA, ONDULATURA ED EMAGLIAZIONE PER BALLI E TEATRI
ELSA FREUND
via Pier Luigi da Palestrina N. 1, primo

CASTELLO
tenuta territoriale in Sand an Taufers, vicino Brunnico (Pusteria), da vendere, causa affari famigliari, prezzo discreto. Riflettenti inviino offerte al possessore:
J. DAIMER, VIENNA XIX, Cottagsgasse 58.

VINI BISCHOFF RUM

MOBILI tanto di lusso che comuni
della ben conosciuta fabbrica
S. STEINER - VIENNA
in grandissimo assortimento
a prezzi fortemente ribassati
SPECIALITA' GUARNITURE CLUB IN PELLE
Vendita esclusiva presso il rappresentante:
RODOLFO HAFFNER - TRIESTE
VIALE REGINA ELENA (GIA' VIA MIRAMAR) N. 15

Pianoforti
Carlo Hoelzl - Vienna
Casa fondata nel 1868
Pianoforti a coda con meccanica a ripetizione sistema Erard di Parigi
SPECIALITA' PIANINI
Massime onorificenze in tutte le esposizioni mondiali
Rappresentante per l'Italia:
CARMELO OLIVO — VIA UDINE N. 18, I
Telefono N. 38-52
Grande assortimento città e Punto franco

Stabilimento Vinicolo
Carpenè - Malvolti
Conegliano
VINI SPUMANTI TIPO CHAMPAGNE
Casa fondata nel 1868
Distrutta dalla guerra nel 1918
Risorta nel 1922
Fornitori della Casa Reale - Massime onorificenze
Rappresentante per la Venezia Giulia:
Sig. VIRGILIO GALLICO - TRIESTE, VIA F. VENEZIAN N. 7

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 131.600.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

Luigi Létang — 37

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

L'astuzia ingegnosa di Roberto era inutile; il terrorista come fulminato, non pensava affatto a far uso della sua arma.

La coppia s'allontanò.

Allora Maxfeld si ricompose a poco a poco e si riscosse.

«Ah! — disse — ho troppo lavorato, ho digiunato tropo in questi ultimi tempi... ho trascurato troppo il mio corpo.. E' una vera allucinazione prodotta dalla miseria fisiologica del mio cervello... Bisognerà che vi rimedi, che mi ristori!... E' una causa di debolezza e non deve essere...».

Ma il sentimento, di cui aveva sentito il colpo, era più forte delle sue ragioni.

«Eppure... eppure....» si diceva serrandosi la fronte fra le mani.

Fece d'un tratto un gesto violento.

«Al diavolo! — gridò —. Il passato è morto e sotterrato. Nulla deve distrarmi dalla mia missione. E' già troppo aver perduto quindici secondi in queste inezie.

La forza stessa con cui s'adoprava a cacciare le idee importune, dalle quali era assalito, dimostrava quanto fossero profondamente radicate nel suo essere.

E così malgrado la sua volontà di soffocare la commozione provata quando Varvara tornò la interrogò con furia:

— Che cos'è quella gente?

—Inglesi cocciuti che venivano per affittare la villa e la visitavano senza riguardo.

— Veri inglesi?

— Oh! per questo sì.

— Sono molto giovani, nevvero?

— Due fidanzati barocchi, che si devono maritare prossimamente, come mi hanno detto; volevano venir a passare la loro luna di miele in questa solitudine.

— La settimana ventura la villa sarà libera.

— Frattanto li ho messi alla porta, in modo da far loro passar la voglia di tornare.

— Ah!

In quell'esclamazione c'era qualcosa di rimpianto; poi subito riprese:

— Bene! avete fatto bene. Nessuno deve aggirarsi in questi dintorni. Peggio per chi vi si arrischierà. Han detto il loro nome?

— Il giovane m'ha dato questo biglietto.

Maxfeld prese il cartoncino col nome di Giacomo Harlington, lo considerò un istante poi se lo cacciò in tasca.

— Non ho tempo da perdere. Adesso al lavoro.

E rientrò frettolosamente nella stanza che gli doveva servire da laboratorio.

V.

Allorquando, un delizioso pomeriggio trascorso in passeggiate nelle vicinanze di Flesch, giunse per Roberto Guiscard e Paolo Fontanille l'ora di prendere congedo dalla famiglia Murray, da cui avevano avuta un'ospitalità più che cordiale, la signorina Lucia armeggiò in guisa da poter avere un breve colloquio con lui, che essa chiamava suo capo.

— Che ordini per domani?

— Non ne ho, signorina.

— Come? — essa fece mortificata.

— Ah, sì! — egli riprese, vedendo la smorfietta e gli occhi rattristati della fanciulla. — Salirete fino al ghiacciaio di Aletsch e vi riempirete d'aria e di luce sino al cadere della sera.

— Allora non verrete domani?

— Mi sarà forse necessario d'andar ad accordarmi col capo della polizia svizzera a Sion.

— A meno che non trovi stasera a Briga notizie che mi mandino altrove.

— In questo caso non mi farete cenno? non mi adoprerete?

Esitò un istante; poi, prendendo una mano della fanciulla, Roberto rispose:

— No.

— Mio Dio! Perchè?

— Perchè, signorina, nella lotta, che mi assorbirà tutto, ho bisogno di tutte le mie energie, di tutto il mio coraggio, mentre con voi, presso di voi...

— Non dite così. Non vi credo. E' mio padre che vi ha convertito alle sue idee. Non avrei dovuto lasciarvi solo con lui neanche un minuto.

— No — egli rispose con dolcezza. — Vostro padre non m'ha detto nulla.

— Allora è segno che io vi imbarazzo, che la mia presenza vi pesa.

— No, e voi lo sapete bene. Credete a me, signorina Lucia. Restiamo sotto la buona impressione di questa deliziosa giornata e non aggiungiamo nulla di più. Voi movete verso un destino tranquillo, saviamente ordinato, per la vostra futura felicità. Sarei colpevole e me lo dice la mia coscienza, se persistessi a darvi il gusto delle avventure pericolose.

— Non me le darete, perchè l'ho già.

— Sì, è possibile: ma esso passerà, se non verrà alimentato. Sarebbe molto mal fatto procurargli tale alimento.

— Non lo credo. Abbandonata a me stessa — fece osservare dolcemente Lucia, cui non sfuggiva l'estremo imbarazzo di Roberto — correrei maggiori rischi che non sotto la vostra direzione.

— E' possibile, e la vostra osservazione potrebbe avere un gran valore in tutt'altra circostanza. Ma, quando si ha come obiettivo l'uomo, che avete visto stamani, bisogna aspettarsi che al menomo tentativo d'avvicinarglisi il dramma si svolga in tragedia.

— Tanto meglio! E' il fascino. Rendetemi questa giustizia. Io non ho paura.

— Voi siete valorosa; è incontestabile. Ma se accadesse una disgrazia che farei?

— Mi vendichereste.

— Senza dubbio. Ma potrei consolarmene io mai? Oh! signorina, nella vostra opera vi sono dei pericoli peggiori di quelli di cui parliamo.

— Quali — essa fece, fissandolo coi limpidi occhi.

— Quali? quali? — egli ripetè perdendo il sangue freddo —. Eh! ce n'è uno che io conosco mirabilmente bene...

— Un pericolo che voi conoscete e che io non sospetto? — essa insistè con un candore che era la più eccitante civetteria.

— Sì, sì — egli gridò. — C'è quello di diventar innamorato pazzo di voi e non poter tacere.

Essa diventò rossa rossa e si provò a riderne, dicendo:

— Allora è fatto. Non avete taciuto.

Teatri e Concerti

Verdi. Lietissime sorti ebbe anche la terza rappresentazione di «Mefistofele» che ha richiamato a teatro una folla eccezionale che si pigiava nel loggione e nelle gallerie, e faceva ressa agli ingressi molte ore prima che si iniziasse lo spettacolo. Segno palese che il pubblico ha accolto con pieno favore la nobile esecuzione dell'opera boitiana apparsa iersera ormai prefezionata e resa dal complesso dei cantanti e dall'orchestra con snellezza di movimenti e sicurezza di interpretazione. Le calorose accoglienze fatte al maestro Vigna e al basso Nocenti dopo il prologo, e le ripetute e cordiali evocazioni alla signorina Dandolo, al tenore Rotondi, alla signorina Rota ed agli altri alla fine di ogni atto, dimostrano che il successo di «Mefistofele» è ormai riconosciuto e tale da assicurare il maggior consenso del pubblico per le venture rappresentazioni. La parte di «Elena» iersera venne assunta e disimpegnata con bella linea scenica e intelligenza interpretativa dalla signorina Dandolo che spiegò ottima voce. Oggi, alle 15.30, recita a prezzi ribassati di «Anima allegra» del maestro Vittadini, e «Carillon magico». Dirigerà il maestro Parenti. Di sera, alle 20.30, quarta di «Mefistofele». Proseguono alacremente le prove dell'opera di Mulè «La monacella della fontana» mentre ieri si sono iniziate le prove orchestrali del «Tannhäuser» di Riccardo Wagner; l'opera sarà diretta e concertata dal maestro Sergio Failoni. Pare che l'impresa abbia intenzione di accompagnare l'atto unico della «Monacella della fontana» con l'opera «Il segreto di Susanna» del maestro Wolf-Ferrari.

Nazionale. Ieri andò in scena la bizzarria di Umberto Di Bin «Tanto, il pubblico non c'è!». La nuova rivista è, come del resto avverte briosamente il manifesto, una «prova» quasi nel vero senso della parola». Gli artisti, con l'autore, il direttore della compagnia, il direttore di scena, e il suggeritore sono tutti in palcoscenico, nei loro abiti di passeggio, per provare una rivista nuova. Naturalmente, la «troupe» è irrequieta: Il direttore della Compagnia — povero Verdani! — urla come un dannato a far star zitti gli artisti che si beccano, s'abbaruffano, protestano. Fioccano le multe e i frizzi, che sono taglienti come lame o salaci e piccanti, come possono uscir dalla bocca di una «baba» triestina. E tra un parapiglia e scoppiettar di dialogo e l'altro, i singoli artisti provano, staccati, i pezzi della rivista in prova. Le «Silfidi» fanno il balletto, il comico e la «soubrette» eseguiscono il duetto e la danza, il tenore canta la romanza sentimentale, un ballerino il suo ballo indiavolato, il comicissimo Romigioli dice le sue canzoni. Ogni esecutore ha applausi calorosi dai colleghi seduti in giro e... dal pubblico che non dovrebb'essere presente e che, quando per ridere e per applaudire disturba la prova, è anch'esso chiamato all'ordine.

Questa indovinata bizzarria del collega Di Bin è stata scritta alla presta e inscenata, ci dissero, per pochi giorni, causa il ritardo dell'arrivo del vestiario per la «Trieste di notte», che si vuol mettere in scena con sfarzo. Ma appunto quest'assoluta mancanza di pretesa, dona al nuovo lavoro del Di Bin, che ha avuto una trovata geniale, seppure non assolutamente nuova, una freschezza e una vivacità che lo fa piacevolissimo e gli assicura un successo che va oltre ogni speranza dell'autore e della direzione del teatro, successo ben meritato, perchè la prova della rivista di iersera diverte quanto le riviste solennemente architettate, ha battute di dialogo pieno di spontaneità e di verve, corre fino in fondo senza stanchezze, interessante e allegra.

Il pubblico (lasciamo l'autore, che il Marcelli fa il possibile di rendere storicamente rassomigliante), impara a conoscere i simpatici artisti della Compagnia della rivista triestina senza i fronzoli del trucco e i paludamenti che li snaturano, come può vederli a passeggio, e ne ha un senso di soddisfazione, quasi di famigliarità, che giova a far più convinto e caloroso l'applauso.

La recitazione, anche per la libertà che la nuova rivista concede — quella cioè di stonare e spropositare come a una prima prova — fu, come a nessun'altra «première», affiatata e sicura. Il direttore Verdani, nella sua qualità di direttore, doppio, schizzò una macchietta godibilissima; l'Anelli danzò, anche in vesti da passeggio, come sa danzare lei e da sola e con il bravissimo Fronzi e col Romigioli, e strappò applausi e dovette concedere numerosi bis. Il Romigioli, con «carta moschicida», la «storia della nonna» ed altre macchiette, ottenne un eccezionale successo personale. Il baritono Divo e l'Orlè, nel loro duetto d'opera, divertirono un mondo e furono applauditissimi. Du Ban fu una «baba» degna della sua fama precedente [illegible] e piacevolissima fu la Collenz, a cui tutti gli altri fecero degna corona. Ottima l'orchestra, diretta impeccabilmente dal maestro Sillich.

Il fortunato spettacolo si replica oggi, dalle 15, e si replicherà per diversi giorni.

Fenice. Molto pubblico accorse ieri a tutte le rappresentazioni. Venne proiettata la film «Storia di una sigaretta», un dramma passionale che fu seguito dagli spettatori con vivissimo interesse. Grande ilarità suscitò la comicissima «Ridolini sposa la sua vergine 19 carati».

Nella varietà, assai applaudita la coppia di danze «Duo Biro», e così pure la «troupe» di saltatori «Les 5 Atzoris».

Oggi ultimo giorno dell'intero programma. Domani nuovo programma con la film «Cosa Fareste voi?». Nella varietà debutteranno «I 7 montanari romagnoli» e «Titina».

Eden. Anche ieri folla che applaudì i due Gabbrielli e la Clely.

Oggi, alle 16, rappresentazione diurna con prezzi ridotti per ragazzi e militari; alle 21, serata d'addio con esperimenti nuovissimi del prof. Gabbrielli e del figlio Danilo e con canzoni e duetti nuovi della piccola Clely e Cantalamessa. Lunedì debutta una nuova compagnia di varietà con numeri di prim'ordine e attrazioni tali da richiamare folle senza precedenti.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Allo schermo l'eccezionale capolavoro «La vittima», dramma in 4 atti di Jacques Greusy, superba creazione di Vera Vergani. Fa seguito «Pettinature storiche» film premiata al Concorso internazionale dei parrucchieri per signore di Vienna. In chiusa la «Roulette cinematografica» con ricchissimi premi. Oggi principia alle 15.30, ultimo spettacolo alle ore 22.

I favoriti dalla «Roulette cinematografica» nelle rappresentazioni di ieri sono: signora Vittoria Maroldo, «La Gerusalemme liberata»; signor Enrico Weis, blouse di seta, e il signor Mario Castellani, una borsetta in lacca per signora.

Al Modernissimo, nuovo programma con la bellissima film «Le vicende di Carola Golden», dramma passionale in 5 atti, protagonista la celebre Lotte Neumann. Funziona la «Roulette cinematografica» con ricchissimi premi. Oggi principia alle 15.30; ultima alle 22.

Nelle rappresentazioni di ieri, la film della fortuna favorì la signora Anna Brunettich, con una graziosa bambola con sedietta in vimini; la signorina Irene Ostrogottovich, una parure e calze di seta, e ultimo il N. 30, non ritirato.

Diomira Jacobini, Lido Manetti, Mario Parpagnoli, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini al Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi si proietterà sullo schermo di questo elegante ritrovo cittadino il grandioso dramma sentimentale di Luciano Doria, «La Rosa di Fortunio». Successo incontrastato. Principia alle ore 16; ultima alle 22.

Oltre a questo grande spettacolo, funzionerà gratuitamente il sempre divertente giuoco della «Roulette» con nuovi e ricchissimi premi che sono esposti nella mostra principale.

Ieri la fortuna arrise ai seguenti vincenti: prima rappresentazione, la signora Zenaide Rum, col N. 016, una magnifica pecora; seconda, la signora Carmela Camauli, col N. 017, una splendida veste, e terza, il N. 003. Il detentore di detto numero è pregato di presentarsi alla direzione entro 24 ore, per il ritiro del premio.

Tre nomi, tre celebrità: V. Lepanto, Mario Bonnard ed il comm. Ugo Piperno in «Rouge et noir» al Novo Cine. Oggi si ripete il passionale dramma d'amore «Rouge et noir», superba interpretazione di Vittorina Lepanto, Mario Bonnard ed il comm. Ugo Piperno. Grandiosa messa in scena. Principia alle 15 precise.

Gran Cinema Teatro Alfieri. Oggi la meravigliosa film «Nel regno delle fiere», il più grande successo del giorno.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», «Bucovina», «Galicia» e «Gorizia», viaggianti in linea Soria B; «Campidoglio», «Merano», e «Gastein», viaggianti in linea Soria A; «Carniolia», «Cleopatra» e «Trento», viaggianti in linea Egeo-Mar Nero; «Dalmatia» e «Praga», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Fiume L.», partito il 7 corr. da Hongkong per Singapore; «Friuli», arriva domani a Trieste; «Gianicolo», a Costantinopoli; «Hungaria», partito il 7 corr. da Aden per Suez; «Persia», partito il 10 corr. da Hongkong per Shanghai; «Pilsna», partito il 6 corr. da Brindisi per Porto Said; «Quirinale» e «Remo», viaggianti in linea Lev. cel. B.; «Semiramis», arriva domani in Alessandria; «Trieste», partito il 5 corr. da Aden per Colombo; «Vienna», arriva domani a Trieste; i piroscafi: «Aventino», «Brioni», «Carinthia», «Celio», «Cilicia», «Graz», «Nippon» e «Venezia», a Trieste; 4 piroscafi: «Africa», «Asia», «Gracovia», «Helouan», «Leopolis», «Palacky», «Palatino», «Soria», «Stambul», «Tevere», e «Tracia», in riparazione in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Belvedere», a Trieste; «Martha Washington», a Monfalcone; «President Wilson», partito il 9 corr. da Napoli per Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Argentina», passato l'8 corr. Gibilterra (atteso a Trieste circa il 15 corr. con caffè dal Brasile); «Atlanta», a Venezia; «Francesca», a Monfalcone; «Sofia», partito il 31 gennaio da Las Palmas per Santos.

Servizio merci Nord America: «Alberta», partito il 7 corr. da Palermo per New York; «Anna», passato il 27 gennaio Gibilterra per Hampton Roads; «Clara», partito il 9 corr. da Malta per l'Adriatico; «Dora», a Costantinopoli; «Emilia», partito l'8 corr. da Bari per New York, via scali; «Federica», partito il 31 gennaio da Orano per New Orleans; «Georgia», a Venezia; «Giulia», passato il 26 gennaio Gibilterra per New York; «Lucia», passato il 25 gennaio Gibilterra per New York; «Maria», a Venezia; «Nelda», a New Orleans; «Teresa», partito il 3 corr. da New York per Venezia e Trieste; «Fiume», a Barcellona; «Kossuth Ferencz», a Livorno.

Servizio merci Sud America: «Carla», partito l'8 corr. da S. Vincent per Las Palmas, «Carolina» a Trieste; «Columbia», a Trieste; «Gerty», a Buenos Aires; «Gilda», partito il 3 corr. da Bahia Blanca per Venezia; «Lodovica», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Anna», circa metà corrente; «Lucia», circa seconda metà corr.; «Giulia», circa seconda metà corr.; «Alberta», circa prima metà marzo; «P. Wilson», circa il 17 marzo; «Emilia», circa seconda metà marzo; da New Orleans: «Nelda», circa prima metà febbraio; «Federica», circa fine febbraio; da Buenos Aires: «Gerty», circa 20 corr. (approderà al Brasile, Santos e Rio de Janeiro, eventualmente Victoria circa terza decade febbraio; «Sofia», circa il primo marzo (approderà a Santos circa il 6 marzo, a Rio circa l'8 marzo.

Libera Triestina

Piroscafi: «Timavo», a Barry-Roads; «Piave», partito il 9 corr. da Porto-Said per Gibilterra; «Duchessa d'Aosta», a Porto Said; «Rosandra», a Filadelfia; «Alga», partito il 5 corr. da Newcastle per La Plata; «Onda», partito il 28 gennaio da Pernambuco per Santa Fè; «Stella», partito il 23 gennaio da Cardiff per S. Thomas; «Sirena», a Bombay; «Laguna», partito il 5 corr. da Porto Said per Costantinopoli; «Salina», a Marmagoa; «Marina», partito l'8 corr. da Trieste per Gibilterra; «Oherca», a Barry Roads; «Brenta», a Trieste; «Isonzo», partito l'8 corr. da Trieste per Gibilterra; «Arsa», passò il 6 corr. Perim diretto per Karachi; «Recca», a Filadelfia; «Aussa», passò il 2 corr. Costantinopoli diretto a Costanza; «Istria», a Bombay; «Anfora», partito il 14 gennaio da Blyth per New York; «Livenza», a Porto Said; «Savoia», partito il 23 gennaio da Boston per Gibilterra; «Tagliamento», passò il 9 corr. Gibilterra diretto a Venezia; «Carso», partito il 3 corr. da Cardiff per Porto Said; «Carnia», a Cardiff.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Anna Goich», a Catania; «Arcadia», a Tangeri; «Bellanoch», carica a Fiume; «Bellaura», a Genova; «Bellona», a Catania; «Bellenden», ad Alicante; «Dalia», partito il 10 corr. da Napoli per Genova; «Serajevo», a Trieste; «Marietta Costanzo», a Tunisi; «Tebe», in viaggio da Catania per Venezia; «Cyclops», a Trieste; «Dardania», partito il 7 corr. dal Tyne per Trieste; «Ellenia», partito il 10 corr. da Trieste per Algeri; «Filippo Artelli», carica al Tyne; «Gerania», a Penarth; «Laconia», a Venezia; «Numidia», viaggiante per Baltimora.

S. a. di nav. marittima «Adria»

Piroscafi: «Adria», a Napoli; «Aleardi», a Fiume; «Alfieri», partito il 6 corr. da Sebenico per Algeri e Rotterdam; «A. Scarsellini», partito l'8 corr. da Porto Empedocle diretto per Marsiglia; «Ariosto», d'imminente arrivo a Barry Dock; «Boccaccio», partito il 7 corr. da Bougie per Algeri, Amburgo ed Anversa; «Boito», in Ancona; «Canova», viaggiante nel Mar Nero; «Carducci», partito l'8 corr. da Monopoli in rotta pel Ponente; «Carnaro», a Napoli; «Cimarosa», a Trieste; «Donizetti», partito ieri da Fiume per Marsiglia; «Goldoni», a Rouen; «Mameli», a Rouen; «Manzoni», a Fiume; «Pascoli», di prossima partenza da Rotterdam per l'Adriatico; «Petrarca», a Rotterdam; «Righi», a Fiume; «Rossini», a Genova; «Tasso», a Monfalcone; «Tiepolo», a Genova; «Tiziano», a Malta; «Ugo Bassi» e «Volta», a Fiume.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», passò l'8 corr. Algeri diretto a Benisaf; «Atlantico», carica a Cardiff; «Baltico», partito da Sunderland per Venezia; «Monte Maggiore», arrivò il 9 corr. a Newcastle on Tyne; «Monte Ossero», arrivò il 6 corr. a Venezia; «Caterina Gerolimich», arrivò a Huelva; «Generale Petitti», arrivò l'8 corr. a Port Said; «Monte Bianco», a Genova; «Clara Camus», arrivò il 5 corr. a Huelva.

S.a. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», a Venezia; «Eros», a Venezia; «Nereide», a Grangemouth.

S. a. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Perseveranza», atteso a Rotterdam; «Immacolata», carica in Algeri.

S. a. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», arrivato il 6 corr. a Venezia; «Jadera», proseguì il 5 corr. da Gibilterra per Barry-Roads; «Zora», parte oggi da Trieste per Benisaf; «Radium», a Middlesbrough; «Kostrena», a Cattaro; «Sud», atteso a Rotterdam; «Vladimir», scarica in Alessandria; «Diamant», a Palermo.

S. a. di nav. a vapore «Marco U. Martinolich»

Piroscafi: «Africana», partito da Shields il 1.o corr. per Venezia; «Boheme», passò il 1.o corr. Gibilterra diretto a Napoli; «Fedora», partito da Genova il 2 corr. per Follonica; «Iris», arrivato il 25 gennaio a Barry.

Navigazione a vapore «Ragusea»

Piroscafi: «Bosanka», partito da Napoli il 20 gennaio per Barry Roads; «Daksa», partito il 3 febbraio da Newcastle per Trieste; «Dubac», a Catania; «Dubravka», a Swansea; «Lapad», dal Tyne il 1.o corr. per Napoli; «Praca», in porto a Vranje; «Sreberno», a Trieste; «Srgj», partito da Trieste il 18 genn. per Aguilas.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», a Gravosa; «Epidauro», partito il 1.o corr. da Algeri per Rotterdam; «Iskra», partito il 3 corr. da Algeri per Rotterdam; «Izvor», in Algeri; «Istina», partito il 3 corr. da Rotterdam per Cardiff; «Jarada», partito il 9 corr. da Sunderland per Trieste; «Izabram», a Porto Said; «Izgled», a Trieste; «Maria Racich», a Genova.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 10 per l'11 e 12 febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 67; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1048; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 63; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 194; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 194; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1163, 1461, 1394, 1314, 1420, 1470, 1472, 1791, 1761; carbonai: 1659, 1101, 1172, 941, 959, 1544, 1689, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1163, 1680, 1066, 1643; giov. cop. I: 695, 567, 751, 572, 698, 738; operai meccanici 33; mozzi macch. 175; fuochisti 2709, 3088, 2885, 3166, 3155, 2499, 3097, 2701, 2703, 2762, 3159, 2790, 3050, 3165, 2812, 2371, 2917, 3096, 2202, 2412, 2767, 2191, 2311, 2487, 2653, 3460, 2082, 2640, 3037, 2876; mozzi coperta 320, 373, 421, 234; giovani coperta II 232.

Turno Lloyd: marinai 253; giovanotti coperta I 94; giovanotti coperta II 123; fuochisti 367; carbonai 203; operai meccanici 24; elettricisti 29.

Turno «Cosulich»: Capi d'arme 3; nostromi di coperta 13; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 143; mozzi di coperta 87; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 11; elettricisti 13; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 6; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3; di terza classe 17; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 55; mozzi di cucina 20; panettieri-pasticceri 55; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 84, 85, 87; elettricisti 13, 17, 8; carbonai 191, 176, 165, 179, 180, 183 194; fuochisti 327, 400.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 46; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 53; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 18; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 16.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 15; fuochisti 84; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I. cuochi 18; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: marinai 60; fuochisti 68, 69.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Epiro», da Venezia, con 3 tonn. di merce; «Carinthia», da Costantinopoli, con 944 tonn. di merce; «Cyclops», da Venezia, con 30 tonn. di merce e 8 pass.; «Sarajevo T.», da Spalato.

Partirono i piroscafi: «Friuli L.», per Gravosa; «Villeneuve», per Mersina; «Soca», per Metcovich; «Ellenia», per Chester; «Epiro», per Durazzo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV: «Athelstane», inop.; «Cimarosa», car.; Hangar 3: «Carolina», car.; Molo III (Lloyd) a: «Aventino», car.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hangar 6: «Cilicia», inop.; Hangar 12 a: «Cyclops», car.; Hang. 21: «Celio», scar.; Hangar 23: «Carinthia», scar.; Molo 0: «Izgled», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo della Sanità: «Friuli II», scar.; Molo Venezia: «Triestino», «Primo», scar.; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Hangar 55 e 58: «Lokrum», scar.; Hangar 69: «Nippon» scar.; Molo VI: vel. «Glus.» e «Gabr. d'Alì»; Molo Servola: «Venezia L.»; «Esperienza» e «Ancona», car.; in rada: «Sreberno» e «Brenta».

Rassegna finanziaria settimanale

(*m. r.*) Permanendo ancora i fattori peculiari politico-economici della situazione europea, i mercati finanziari non hanno avuto modo di rianimarsi comunque, chè anzi ridussero ancora la scarsa attività, limitandosi a sostenere la quota generale dei mercati stessi. Le maggiori Borse del Regno che, nella più vasta cerchia di titoli trattati, avevano trovato il mezzo di interessare qua e là il pubblico a singoli gruppi di valori — come avvenne recentemente a Roma per i valori immobiliari e a Milano per i tessili — contrassero nell'ottava sotto rassegna, la mole degli affari. Fecero eccezione pochissimi valori — e fra questi le Comit ed alcuni industriali — per i quali si sviluppò un certo interessamento in rapporto alla campagna dei dividendi che quasi sempre in quest'epoca richiama l'attenzione degli operatori.

Anche il mercato dei cambi non ha avuto nell'ottava la vivacità delle settimane passate, per il fatto stesso che le fluttuazioni del cambio non furono molto ampie. L'incertezza delle Borse estere, sentita anche da quelle italiane, contribuì ad allontanare il pubblico dalla speculazione e la maggiore riservatezza diede il tono anche al nostro mercato.

Fatta eccezione per il Parigi, che ebbe nelle due prime riunioni un vivace movimento di ripresa e toccò allora il massimo a 133 per ripiegare poi a 128, in complesso il prezzo d'apertura delle divise più pregiate non si scosta che di poco dal prezzo di chiusa. Notiamo oggi infatti il Londra su 97, il New York su 20.70 e il Parigi su 129.25, con frazioni di punto di stacco sui prezzi di lunedì.

La stasi del mercato dei titoli dominò tutta l'ottava con segni di palese stanchezza per quasi tutti i valori. A prescindere dalle condizioni peculiari di tutte le Borse, che scontano oggi il peso di una superattività svolta in un primo periodo dell'immediato dopoguerra, il nostro mercato risente indubbiamente di una effettiva mancanza di denaro, in aperto contrasto con il flottante dei valori, eccessivo per la ristrettezza attuale del mercato stesso. L'assorbimento non manca, ma viene il momento della saturazione ed allora il mercato cede o difende come può le posizioni minacciate. Comunque la discreta immobilità delle quotazioni sta a comprovare ancora una sostenutezza effettiva del fondo ed è questa circostanza che ci fa sperare in una ripresa, non appena le condizioni generali del mercato abbiano trovato la via dell'assestamento.

Passando ad una disamina succinta dei singoli gruppi di valori, diremo che i fondi di Stato non hanno interessato il mercato che minimamente. Per quanto più sostenuto — si quota oggi su 84.35 circa — il Consolidato fu oggetto di poche transazioni, quasi esclusivamente d'impiego locale. Più attivi furono invece i Settennali, trattati abbastanza largamente, su ordini di fuori, da 99.65 a 99.30, a seconda della emissione.

I bancari, più fermi ed animati alle Borse di fuori, furono da noi, come al solito, trascurati. Sostenuto in complesso il mercato delle Sicurtà, con qualche accenno a «detente» per le Generali e la Riunione. In ripresa invece le Infortuni Milano costantemente domandate, senza lettera corrente.

Il gruppo degli Industriali passò, diremo così, inosservato per quasi tutte le riunioni, notando pochissimi affari in Cemento Spalato, Pilatura e Cantiere ai soliti prezzi.

Poco animato invece il comparto delle navigazioni, per le quali si ebbe saltuariamente qualche interessamento. Le Libera specialmente ebbero un istante di grande animazione, su compere discrete effettuate alla nostra Borsa su ordini di Torino. Si fecero allora a prezzi vari da 415 a 417; trascorso però... l'attimo fuggente, tornarono alla calma di prima. Pure le Adria furono oggetto di numerose transazioni sulla base di 340-355, chiudendo a 350 in buona domanda. Singoli affari furono conclusi in Martinolich a 151, Lloyd a 1425 e Dalmatia a 350. Il resto della quota ripete circa i prezzi d'apertura.

BORSA DI TRIESTE

10 febbraio 1923

Rendita	75.43	Nav. Libera Tr.	414
Consolidato 5%	84 35	» Istria-Trieste	246
B. Tes. sett. I em.	99.05	» Lloyd Tr.	1425
» II emiss.	99.15	» Lussino	630
» III emiss.	99.20	» Martinolich	130
» IV emiss.	99.25	Strade ferr. med.	224
Prov. Trieste 1899	40.—	Strade ferr. mer.	339
» » 1914	42.—	Oceania	120
» » 1915	41.—	G. L. Premuda	348
Cam. comm. 1889	32.—	Società Tramway	162
Prov. Istria 1900	40.—	Tripcovich e C.	274
Istit. com. Istria	44.—	Spediz. Adriatica	485
» »	86.—	Ampelea	525
Fondiario Istria	52.—	Ansaldo	21
» »	90.—	Beni Stabili	486
Banca d'Italia	1489	Cant. nav. triest.	169
Commerciale ital.	945	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	542	» Isonzo	102
Credito Italiano	717	» Spalato	265
Banco di Roma	104	Edison	491
Banca Adriatica	100	Eridania	421
Banca Cred. pop.	246	Kerka	305
Zivnostenska	229	Gas Roma	588
Assic. Generali	21450	Ilva	11
Grandine Merid.	350	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	2985	Montecatini	179
Nav. Adria	350	Off. navali triest.	199
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	338	Pilatura Riso	530
» Dalmatia	350	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1325	Terni	476
» Gen. Italiana	570	Tergesteo	—

CAMBI: Amsterdam da 820.— a 830.—; Belgio da 115.— a 116.—; Francia da 129.— a 129.50; Londra da 96.85 a 97.20; Nuova York da 20.60 a 20.75; Svizzera da 389.— a 392.—; Berlino da 0.0650 a 0.0750; Bucarest da 9.75 a 10.50; Praga da 61.50 a 62.—; Ungheria da 0.75 a 0.0250; Vienna da 0.0290 a 0.0325; Zagabria da 20.30 a 20.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; Dinari da 20.75 a 21.25; Dollari da 20.55 a 20.70; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.25 a 81.—; Lire sterline b. n. da 96.60 a 97.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. (I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. senza sconto): per marzo 565, 550; per maggio 565, 550; per luglio 560, 545; per settembre 550, 545; per dicembre 545, 530. Tendenza calma.

BORSA DI MILANO

10 febbraio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 75.70; Consolidato 5 per cento fine mese 84.82; Banca d'Italia 1490; Banca Commerciale Italiana 945; Credito Italiano 718; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 338.50; Ferrovie Mediterranee 224; Costruzioni Venete 155; Rubattino 567; Lanificio Rossi 3190; Cotonificio Cantoni 1280; Cotonificio Veneziano 115; Cotonificio Meridionale 71; Elba 50; Terni 273; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 109; Officine Breda 249.50; Ansaldo 20.50; Montecatini 178; Metallurgica Italiana 114.50; Edison 497; Società Adriatica 127.50; Vizzola 851; Marconi 257; Molini Alta Italia 510; Industria Zuccheri 464; Raffineria Ligure Lombarda 450; Eridania 420; Distillerie Italiane 145.50; Esport. Italo Americana 560; Beni Stabili 489; Fiat 265; Isotta Fraschini 11; Ilva 11.50; Libera Triestina 415.

CAMBI: Parigi 129.25; Svizzera 389.25; Londra 97; New York 20.75; Germania 0.07; Bucarest 9.50; Belgio 114; Spagna 325; Vienna 0.03; Praga 61.25.

ANAGRAMMA

Ardente io son nel tempio
Di Cristo e di Mosè.
Si sa ch'io soglio crescere
A Moka col caffè.

Soluzione del giuoco precedente:
BRIOSO — SOBRIO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Data la

GRANDE RICHIESTA

prolunghiamo la

SETTIMANA BIANCA

ancora per breve tempo

Corso V. E. III N. 16 Tel. 10-08 ÖHLER *Corso V. E. III. N. 16 Tel. 24-24*

Oltre 60 anni di esistenza e di incontrastato successo delle

Pastiglie Prendini

valgono a dimostrare che fra tutti i rimedi finora decantati dalla réclame, esse rappresentano ancora il **vero** ed **unico** rimedio contro le infiammazioni di gola, tosse, raucedine, catarro acuto e cronico. Si trovano in tutte le farmacie

Deposito:

PREMIATA FARMACIA PRENDINI
Via Tiziano Vecellio 22, angolo via Alfieri

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti per hotels, restaurant, alberghi, trattorie, bars, buffet Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30988 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici, prestaservizi, donne chiavi, vice madri offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30989 A

BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi con buoni attestati, miti pretese per famiglie signorili e locali offre Agenzia Valdirivo 23. 27905 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare ecc. per privati, trattori, hotels, Trieste fuori offresi. Valdirivo 21, secondo, domeniche aperto. 8719 A

PRESTASERVIZI capace tutti i lavori offresi pel dopopranzo. Offerte «Onestà» Piccolo. 30814 A

PRESTASERVIZI tedesca offresi solamente per pulizia stanze e stirare, escluso lavoro cucina. Offerte «A. B.» Piccolo. 30978 A

PRESTASERVIZI offresi dalle ore 9-12. Via S. Nicolò 31, V. 28067 A

SIGNORA media età, brava cucinare e lavori casa offresi a piccola famiglia, in cambio stanzetta, vitto o piccolo compenso. Offerte «Compenso» Piccolo. 27922 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Napoli, Firenze, Torino, Lugano, Venezia ed altre parti del Regno cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30988 B

A. A. LAVANDAIE, stiratrici, cameriere pratiche con attestati cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30983 B

BAMBINAIA friulana, pratica bambini cercasi. Gatteri 6, mezz., porta 4. 25105 B

CUOCA capace, pulita, disponga buone referenze, cercasi subito; offresi salario buono. Indirizzo Piccolo. 3000 B

CUOCA per conto proprio cercasi. Via Carducci n. 36, trattoria. 28039 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cercasi, buoni attestati. Foscolo 28, III. 28129 B

DOMESTICA onesta, abile tutti lavori di casa, buoni attestati cercasi presso piccola distinta famiglia. Via Giulia 3, III, porta 8. 28035 B

DOMESTICA giovane cercasi. Vasari 1, II, porta 17. 28065 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi prontamente. Via Leo 11, IV, sinistra. 28053 B

DOMESTICA con attestati, cuoca capace, mensile 200 cerco nella mattina. Presentarsi Valdirivo 23. 27905 B

PERSONA anziana per bene, con buone referenze, sappia cucinare e lavori casa cercasi. Presentarsi dopopranzo Piazza S. Giovanni 1, secondo. 30858 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Tigor 5, II, porta 6. 8722 B

PRESTASERVIZI per alcune ore mattina o dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 30926 B

PRESTASERVIZI 30-35 anni, mattina, dopopranzo cercasi prontamente. Valdirivo 32, IV, dalle 10 in poi. 28097 B

RAGAZZA cercasi. Via Toro N. 15, trattoria. 27945 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per alcune ore al giorno da piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Galilei 1, porta 17. 27799 B

RAGAZZA brava cercasi intera giornata oppure stabile. Buon servizio, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 31060 B

RAGAZZA capacissima per tutto assieme cercasi. Gatteri 5, mezz., p. 4. 00006 B

RAGAZZETTA cercasi ore pomeridiane per accudire bambino. Sanità 16, II. 30763 B

RAGAZZETTA od orfana per aiuto lavori domestici cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 27995 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE stabili primarie referenze, eventuale cauzione, assume stabili, buone condizioni. Ufficio Vasari 14. Tel. 44-65. 31063 C

AMMINISTRATORE capace, pratico, onestissimo, assumerebbe amministrazione case, ville, campagne. Indirizzo Piccolo. 28155 C

BILANCISTA contabile, lunga pratica corrispondenza tedesca, ottime referenze ore serali offresi. Offerte «Finanza» Piccolo. 26785 C

CORRISPONDENTE commerciale e privato, perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, con propria macchina, dispone parecchie ore serali, assumerebbe qualsiasi lavoro. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 8665 C

CUSTODE uffici o portinaia casa civile, fidatissima offresi. Gentili offerte «Zelantissima» Piccolo. 300 C

DISPONENDO piccola cauzione offromi posto decoroso. Romano, via Media 16. 27719 C

DONNA 45enne civile, fidata, capacissima tutti lavori offresi. Indirizzo Piccolo. 27935 C

ELETTROTECNICO, diplomato Politecnico Milano, lunga pratica centrali elettriche e impianti industriali, parla italiano, e tedesco, serio ed energico cerca posto adeguato. Sub «Onestà e correttezza» Piccolo. 27741 C

EX carabiniere cerca impiego fiducia. Pratico corrispondenza, ufficio. Indirizzo Piccolo. 29035 C

FALEGNAME pratico per cucine e mobili camera offresi. «Falegname» Piccolo. 30000 C

FATTORINO offresi dalle 15 in poi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 8708 C

GIOVANE 34enne, bella presenza, istruito, ottima famiglia caduta in bassa fortuna, accetterebbe posto presso ricca famiglia in qualità di segretario particolare, amministratore terreni, in qualsiasi località. Miti pretese. Scrivere «Giovanni» 1898, al Piccolo. 30920 C

GUARDIANO, buoni attestati, parla italiano, tedesco, sloveno offresi. Indirizzo Piccolo. 29553 C

IMPIEGATO ferroviario cerca posto presso casa spedizioni ed altra azienda, pratico tutti servizi interni ed internazionali. Sub «Pronto» Pubblicità Molesini, Gorizia. 508 C

MECCANICO dentista, giovane, quattro anni pratica offresi. Indirizzo Piccolo. 28023 C

OFFROMI lavorare terra a contratto, sia vignetti, giardini o deserti, a metà prezzo e massimo ordine. Ritiro giovedì 15 febbraio. Offerte «Pratica» al Piccolo. 27937 C

RAGAZZA, conoscente sloveno, cerca posto quale venditrice, negozio o bars, panetteria o pasticceria. Eventuale cauzione. Scrivere «Onestà» al Piccolo. 28213 C

RAGIONIERE ventiduenne, testè congedato servizio militare, cerca occupazione presso Banca o ditta importante. Offerte «V. S.» al Piccolo. 29342 C

SIGNORA perfetta italiano, croato, assume lavoro corrispondenza e traduzioni in casa o fuori. Offerte, pregasi indirizzare «Serietà» Piccolo. 30826 C

SIGNORA maestra elementare, sarta, modista, cucitrice offresi giornata. Offerte sub «Ancona» al Piccolo, indicando attribuzioni, compenso. 8723 C

SIGNORA trentenne stenodattilografa, corrispondente indipendente tedesco, conosce bene italiano, poco francese, aiuto contabile, bella calligrafia, cerca impiego fiduciale pel primo aprile. Offerte sub «Vedova 800» Piccolo. 8707 C

SIGNORINA bella presenza offresi per qualsiasi lavoro, venditrice o lavori magazzino, scrupolosa onestà e serietà. Offerte «Qualsiasi» Piccolo. 0095 C

SIGNORINA ottima dattilografa, tenitrice di libri, conosce lingua italiana, tedesca e slovena cerca impiego. Indirizzare «Tea» al Piccolo. 30632 C

SIGNORINA, conoscendo lingua italiana, tedesca, slovena e un po' il francese impiegherebbesi presso distinta famiglia in qualità dama di compagnia o governante. Indirizzare richieste «Tea» al Piccolo. 30632 C

SIGNORINA per bambini, anziana, tedesca, tutto casa offresi. Offerte «Tedesca» Piccolo. 30644 C

SIGNORINA distinta offresi compagnia vecchia signora o istitutrice; compenso soltanto vitto e alloggio. Offerte «Compagnia» Piccolo. 30784 C

SIGNORINA tedesca educatrice bambini, cerca occuparsi presso distinta famiglia in Italia. Cacak, Gospovetska ulica 9, Lubiana. 27769 C

STENOGRAFA tedesca, dattilografa, sabiacontista, conosce perfettamente l'italiano cerca posto prontamente. Sub «Stenografa» Piccolo. 30823 C

STUDENTE Revoltella cerca impiego. Offerte «Febbraio» al Piccolo. 31013 C

TECNICO dentista giovane, capace lavori oro e caucciù cerca posto. Indirizzo Piccolo. 28005 C

TRENTENNE, volonteroso, intelligente, licenza ginnasiale, perfetto italiano, tedesco, comprende francese, croato, cerca impiego qualunque ufficio, preferibilmente azienda industriale. Mitissime pretese. Offerte «Assiduità» Piccolo. 30748 C

UFFICIALE congedato, lunga pratica contabile, conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca occupazione adatta. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 27939 C

VENTICINQUENNE, pratica conteggio, già impiegata Banca, presenza, occuperebbesi ufficio, venditrice, cassiera, ottime referenze. Sub «Gianna». 30980 C

1000 lire regalo a chi mi procura posto quale contabile o assistente presso impresa edilizia, disposto recarmi ovunque. Scrivere «Costruzioni» al Piccolo. 28205 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermolja. 28173 C C

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I piano. 28015 C C

LAVANDAIA cerca lavare a casa o domicilio. Offerte «Anna» Piccolo. 27981 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 30768 C C

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 25, II p. 124774 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo via Industria. 30922 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 28057 C C

MURATORE assume qualunque restauro di appartamenti, botteghe, magazzini, a prezzi mitissimi. Vasari 5, terzo. 30704 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16-II, scala destra. 29468 CC

PELLICCIAIO assume lavori concia, tinta e lavorazione, trasformazioni, riparazioni e pulitura qualsiasi pelliccia. Assortimento pelli in natura e pellicce confezionate. Via Vittorio Alfieri n. 2. 30956 C C

RICAMATORE specialista per cortinaggi e vestiti; eseguisce ogni lavoro entro 24 ore, prezzi mitissimi. Via Udine 4, I. 30886 C C

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma, specialità tailleurs, abiti da sera. Casi urgenti confeziona 24 ore. Volcini, Ireneo Croce 10. 2976 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Vienna» Piccolo. 30528 CC

SARTA brava accetta lavoro a domicilio e recasi giornata; prezzi miti. Offerte «Subito» Piccolo. 27967 C C

SARTA bianco, pratica qualsiasi riparazione, offresi lire 5 giornata. XXX Ottobre 15, IV. 27947 C C

SARTA perfezionata qualsiasi lavoro offresi casa e fuori. Cologna 13, porta 15. Fabrissin. 30780 C C

SIGNORINA offresi cucire stirare giornata. Via S. Nicolò n. 10, V. 8705 C C

SIGNORINA offresi lavori cucito e rammendare; accetta in casa. Farneto 20, mezzanino. Elvira. 31036 C C

STIRATRICE abilissima correli da sposa offresi. Indirizzo al Piccolo. 28131 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Rudeu, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 30892 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE esclusivista per Trieste cerca fondata azienda. Conoscenza piazza, referenze ineccepibili. Laboratorio Orientale, Abbazia. 30612 D

CORRISPONDENTI regionali, retribuiti, assumonsi per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda» Milano. 6719 D

IMPIEGATO per sbrigare piccola corrispondenza con perfetta conoscenza lingua tedesca, cerca ditta grossista. Offerte sub «Primis» al Piccolo. 27849 D

LAVORATORIO sarta cerca apprendiste signorine paganti e temporaneamente lavorante capacissima. Via Felice Venezian 8, III. 30906 D

LAVORO facile, guadagno lucroso, offresi tutti comuni. «Blasone italiano» Piccolo. 28123 D

MANICURE per pronta entrata brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28121 D

MODISTA capace cercasi. Bemporat, via Roma 4. 8715 D

MONTATORI impianti riscaldamento lunga pratica cercansi. Inviare offerte corredate certificati sub «Montatore» Piccolo. 30772 D

MOTORISTA pratico motori marini testa calda cercasi prontamente. Indirizzare offerte con referenze sub Casella postale 228, Trieste, centro. 30966 D

PORTINAIO casa signorile, coniugato, anziano, senza prole, pensionato cercasi prontamente. Informazioni Piazza Studi 7, I. 27953 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili cercasi. Presentarsi in mattinata via Ponzianino n. 9, p. I, Magnani. 30594 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Presentarsi lunedì. Preuer, S. Lazzaro 20. 200 D

RAGAZZO bandaio, pratico radiatori automobili cerco. Coroneo 29, officina. 27971 D

SARTE donna principianti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 29101 D

TAPPEZZIERA cerco. Sanità 6. 28157 D

VENDITRICE calzature, soltanto lunga pratica articolo cercasi, pronta entrata. Delrossi, Sansovino 1. 28027 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elettrica, comodità presso distinta famiglia, vicino posta centrale cerca capitano marittimo navigante. Inviare offerte particolareggiate, fitto trimestrale. Dalbran, casella postale novantasei. Ritiro circa metà febbraio. 96978 E

AMMOBILIATA lussuosa, ingresso libero, luce, cura vestiario, eventualmente ottimo vitto, cercasi prontamente, presso distinta famiglia. Offerte «Distinto giovane stabile» Piccolo. 30876 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Roiano, cerca impiegato. Offerte «Doemo» Piccolo. 28051 E

CAMERA grandiosa, vuota, luce elettrica, casa signorile, comodo cucina, centro, cercano distintissimi coniugi soli, qualunque prezzo. Offerte «Inglese» Piccolo. 31074 E

CAMERINO con un letto, cercasi. Scrivere «Milazzo» al Piccolo. 30774 E

MATRIMONIALE, casa signorile, bene ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, pressi stazione centrale, cercano prontamente coniugi. Offerte «Viennesi» Piccolo. 31080 E

MATRIMONIALE elegante, escluso comodo cucina, poco disturbo, cercano coniugi soli. Offerte dettagliate «Capitano» Piccolo. 28199 E

STANZA bella con luce, ingresso libero cerco presso distinta famiglia, per marzo. Offerte «Ispettore stabile» Piccolo. 27725 E

STANZA matrimoniale con salotto in centro cercasi, casa nuova, confort moderno. Offerte «Confort» al Piccolo. 27789 E

STANZA o stanzetta vuota, centro cerca stabile. Scrivere, indicando prezzo e via: Hotel de la Ville, porta 2. 27353 E

STANZA elegante, ingresso libero, luce, cerca scapolo. Offerte «27997» Piccolo. 27997 E

STANZA elegante, nel centro, cerca signorina artista. Gentili offerte «Artista» al Piccolo. 28003 E

STANZA matrimoniale, centrale, luce, cercano coniugi. Offerte «Capitano marittimo» Piccolo. 8717 E

STANZETTA o camerino, preferenza rione San Vito, cerca impiegato. Offerte, prezzo, sub «Soleggiato» Piccolo. 30938 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA bellissima, ammobiliata, costo, affittasi. Rivolgersi: Via Milano 13, portinaio. 8720 F

A. STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Rismondo 11, I, sin. 31008 F

AMMOBILIATA, luce, confort, per distinto stabile affittasi. Imbriani 12, II. 30533 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi 15 febbraio; visitare dalle 2. Foscolo 40, mezzanino. 27787 F

AMMOBILIATA, due letti, bella, soleggiata, luce elettrica, massima pulizia affittasi. Madonnina 9, II, 11. 27807 F

AMMOBILIATA con due letti oppure uno, quasi ingresso libero, affittasi, persone distinte. Canova 11, porta 15. 27991 F

AMMOBILIATA semplicemente, grande, davanti, due letti, affittasi. Udine 23, 9. 30854 F

AMMOBILIATA ariosissima, vista, affittasi, persona sola, marittimo. Via Rossetti 28, IV, porta 19. 27949 F

AMMOBILIATA splendida, grande, soleggiata, affitta piccola distintissima famiglia a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 30818 F

AMMOBILIATA con salotto, luce elettrica, stufa, vicinanze Poste, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 30806 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, presso piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 30782 F

AMMOBILIATA o vuota, luce elettrica, telefono, ufficio, affittasi, volendo anche abitazione una, due persone. Indirizzo: Genova 17, latteria. 31076 F

AMMOBILIATA, vitto, biancheria, affittasi a due signori, 300 mensili. Destra chiesa Roiano 1, IV, sinistra. 28115 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi. Via Madonna del mare 19, II. 28055 F

CAMERA pulitissima, tranquilla, affittasi. Lucio Papiriano 22, S. Giacomo (casette operaie). 27955 F

CAMERA ammobiliata affittasi a buone condizioni. Riborgo 17, III, sinistra. 30874 F

CAMERA pulitissima, volendo costo, affittasi, prezzo favorevole. S. Vito 9, 18. 30796 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ingresso scale, affittasi, unico subinquilino. Vidali 4, porta 11. 30752 F

CAMERA con un letto, per un uomo, affittasi. Toro 14, IV. 30940 F

CAMERA elegante, per una, due persone ammodo, affittasi. Giustinelli 2 A, porta 5. 30910 F

CAMERA, camerino, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28109 F

CAMERA ammobiliata, per due distsniti signori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28093 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 28056 F

CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi. San Francesco 53, porta 14. 31050 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Pondares 8, III, Perraud. 31010 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Udine 26, I, porta 7. 28097 F

CAMERA ammobiliata, bella, luce elettrica, affittasi. Battisti 11, III, destra. 2805[illegible]

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pietà 3, I, sinistra. 28046 F

CAMERA affittasi prontamente a due amici. Piazza Ospitale 3, latteria. 28053 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine 67, II. 28041 F

CAMERA ingresso libero, presso persona sola, affittasi. Via Gatteri N. 24, porta 8, dalle 13 alle 6. 28013 F

CAMERE due, ingresso libero, uso ufficio, lavoratorio, affittasi. Ginnastica 7, III, destra. 30912 F

CAMERE due, ammobiliate, una matrimoniale, con comodo cucina, vicinanze Giardino pubblico, affittansi prontamente. Ind. Piccolo. 30932 F

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata, chiara, affittasi. Solitario 25, IV, destra. 30352 F

CAMERETTA affittasi a persona onesta. Via Commerciale N. 18, porta 4. 30838 F

CAMERETTA ingresso libero, affittasi. Rivolgersi: Piazza S. Silvestro, falegname. 8712 F

CAMERETTA affittasi. Via Ferriera 39, porta 9. 30942 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 15, I, sinistra. 28171 F

CAMERINO ammobiliato, arioso, sul davanti, affittasi. Bosco 6, III, destra. 27141 F
CAMERINO vuoto affittasi. Via G. Zanetti 1, IV, porta 7. 30812 F
CAMERINO affittasi a operaio. Capitelli 7, III, Bressan. 8724 F
CAMERINO vuoto, per signora o signorina, affittasi. Via Nicolò Cigotti N. 76, terzo (Traversale via dell' Istria). 31048 F
CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Udine 24. 31006 F
CAMERINO ammobiliato, nel centro, affittasi. Sorgente 3, porta 10. 28077 F
COSTO buono, famigliare, offresi. Via Sapone 1, terzo, porta 8. 27943 F
LETTO affittasi. Via Mazzini N. 24, I. 28103 F
LETTO affittasi. Via Ginnastica N. 24, IV. 28069 F
MATRIMONIALE elegante, con luce elettrica, comodo cucina, affittano coniugi soli. Offerte «Persone distinte» al Piccolo. 30842 F
MATRIMONIALE, salotto, pure salottino, pianoforte, tutto ammobiliato, comodo cucina, inquilini soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31076 F
PERSONE distinte trovano stabile vitto famigliare a prezzi modici presso famiglia Brach, Corso V. E. III N. 39, I piano interno, destra. Si prega di non confondere con altra pensione. 28091 F
SIGNORE distinto trova bella stanza, luce, poggiuolo. Via Rismondo 11, primo. 28079 F
STANZA ammobiliata, eventualmente pensione, offre distinta famiglia non mestierante; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 26783 F
STANZA due letti affittasi. Chiozza 77, terzo. 27835 F
STANZA bellissima e camerino, pulizia garantita, con vitto, affittansi. Ruggero Manna 12, II. 30535 F
STANZA matrimoniale, volendo comodo cucina, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 27753 F
STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, luce elettrica, affittasi presso piccolissima famiglia. Monte 18, I, villa sopra Galleria Montuzza. 30930 F
STANZA grande, vuota, comodo cucina, affitta piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 30914 F
STANZA ammobiliata, luce, costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30684 F
STANZA vuota, luce elettrica, ingresso libero, affittasi per il 15 corr. Indirizzo al Piccolo. 28099 F
STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Anastasio 16, porta 3. 30948 F
STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi, uno o due signori, volendo vitto. Roiano. Piazza tra i Rivi 5, porta 3. 31054 F
STANZA bene ammobiliata, due persone, volendo costo, affittasi. Via Venezian 30, porta 9. 27995 F
STANZA ammobiliata affittasi a signore. Ireneo Croce 10, III, sinistra. 28185 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Fabbri 1, porta 7. 27599 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 27601 F
STANZA ammobiliata affittasi, persona distinta. Sorgente 3, I, porta 5. 30718 F
STANZA, confort moderno, affittasi. Via Valdirivo 29, III, porta 11. 30762 F
STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Torrebianca 29, I. 8716 F
STANZA uno, due letti, luce elettrica, ottimo vitto, affittasi prontamente, prezzo modicissimo. Mazzini 27, IV. 8713 F
STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3, I, p. 6. 31004 F
STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, ingresso libero, massima pulizia, affittasi. Via Udine N. 4, porta 16. 31030 F
STANZA due letti o stanzino un letto, vitto buono, affittasi signorine o studenti, signori esclusi Gatteri 45, III piano. 30998 F
STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, pianoforte, bagno, inquilino solo; altra luce elettrica, Battisti, lire 90 mensili, affittansi. Indirizzo Genova 17, latteria. 31076 F
STANZA ammobiliata, chiara, vicinanza posta centrale, cerca quanto prima impiegato. Offerte sub «Telegrafista» Piccolo. 28191 F
STANZA ariosa due o un letto, affittasi. Leo 9, primo. 28113 F
STANZA con letto d'affittare persona sola, signore o signorina. Androna S. Tecla 24, terzo. 28039 F
STANZE due bellissime affittansi a due distinte persone. Visitare dalle 10 in poi. Canova 12, porta 10. 30882 F
STANZE 2-3, elegantemente ammobiliate, centro, casa signorile, affittansi. Riflettesi soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 28025 F
STANZETTA ammobiliata affittasi a onesto operaio. Ginnastica 16, porta 7. 30778 F
STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi. Via Fabbri 4, IV piano, porta 18. 8721 F
STANZETTA semplice con vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 28119 F
STANZETTINA ammobiliata, comodo cucina, affittasi, 70 mensili. Orologio 6, V. 200 F
VITTO prezzo modico offre famiglia a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 28043 F
VITTO sano ed abbondante darebbesi a persone distinte presso piccola famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 8710 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. APERTURA giovedì, lezioni contabilità, ragioneria, tenitura semplice, doppia, americana, dattilografia, corrispondenza, lire 2.50 sino lire 4. Studio Cernè. Carducci 23. 30868 G
A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Corsi diurni e serali, abbreviati, di: licenza tecnica, Istituto tecnico (3 sezioni), nautica, Ginnasio-liceo, normali, contabilità, computisteria, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, francese, inglese, stenografia (Merchini e Gabelsberger), dopo scuola maschile e femminile, ripetizioni, traduzioni, bilanci; lingue: italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuolo, serbo-croato, latino, greco. Ambiente distinto. Professori, maestri, istitutori. 1740 G
ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, solamente le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, privato e collettive. 284 G
ALLIEVA prof. Russi dà lezioni pianoforte. Raffineria 5-I, porta 2. 8705 G
ASSOLTA liceale impartisce lezioni italiano, tedesco, francese; anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 28039 G
CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, speciali metodi facili; lezioni violino. Acquedotto 25, III. 450 G
FILET insegna distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 8718 G
INGLESE. Corrispondenza commerciale, conversazione, teoria, primissime referenze. Ingegnere A. Bravo, via S. Vito 6. 30750 G
LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G
LAUREA accurata preparazione tesi qualsiasi argomento-Goliardico-Toledo 148, Napoli. 5041 G
LAUREE estere. Diploma qualsiasi facoltà abilitazione esercizio odontoiatria, titoli accademici, onorificenze. Studio cultura, piazza Cavour 108, Napoli. 5062 G
M.LLE Milan, institutrice française diplomée, donne leçons, conversation, perfectionnement. Viale XX Settembre III. 27805 G
MAESTRA lingua boema cercasi. Offerte con pretese sub «Praga» Piccolo. 27679 G
MAESTRA francese-tedesco, insegnamento celere, principianti, adulti, 25 lire mensili. XX Settembre 33-IV p., sinistra. 30756 G
MANDOLINO, violino, pianoforte, canto, chitarra, scuola musica. Mazzini 37-I 28189 G
PIANISTA impartisce lezioni piano, sistema moderno, accompagna istrumenti arco, canto. Indirizzo Piccolo. 30574 G
SIGNORINA impartisce lezioni piano. Sanvito 6. 30822 G
TEDESCO corsi dopopranzo, 3 lezioni settimanali lire 25 mensili. Scuola Evangelica, maestro Wehrenfennig. 27739 G
TEDESCO ripetizioni cerca studente per mite onorario. «Dino» Piccolo. 28141 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOBY, gatto nero, piccola macchia bianca alla gola, asportatomi. Mancia 50 lire a chi lo riporta oppure sa dare indicazioni precise entro oggi o domani. Diversamente verrà provveduto severamente contro l'asportatore. Rismondo, Via S. Marco 22. 27963 H
BUSTA contenente 4 fotografie, perduta via Carducci-piazza Oberdan. L'onesto rinvenitore pregato portarla alPiccolo, perchè caro ricordo. 30958 H
ORECCHINO terrazzo perduto mercoledì. Mancia portandolo Pistoria, via G. Boccaccio. 28167 H
PORTAFOGLIO con denaro e documenti (Dott. G. Calò), smarrito. Pregasi inviare documenti a Cerne, Via Teatro 1, II, rinunciasi a denaro e portafoglio. 30486 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A BUONE condizioni affittasi ufficio bene arredato, luce elettrica, telefono. Rivolgersi Nazario Sauro 20-I, dal portinaio. 30898 I
APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, comfort, via Paolo Vergerio 228-IV, destra, II scala, scambio, pagando spese, con altro più centrale. 28215 I
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, luce elettrica, gas, scambiasi 3 stanze, camerino. Ind. Piccolo. 30486 I
APPARTAMENTO ammobiliato oppure semiammobiliato, 4 stanze soleggiate, bagno, luce elettrica, gas, calefazione centrale, ascensore, telefono, casa signorile, affittasi, 11-12 e 15-17. Indirizzo Piccolo. 30794 I
APPARTAMENTO signorile, posizione soleggiata, incantevole, 5 minuti tram, 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali, disponibile pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 27887 I
APPARTAMENTO signorile, semiammobiliato, 4 camere, cucina, bagno, disponibile. Offerte sub «Destino 20» Piccolo. 30982 I
APPARTAMENTO ammobiliato, centro, affittasi prontamente. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 30976 I
APPARTAMENTO casa signorile, massimo centro, primo piano, sei fino otto stanze, affittasi prontamente. Offerte «Contratto parecchi anni «Piccolo». 31002 I
APPARTAMENTO 4 camere, cucina, camerino da bagno, ripostiglio, acqua, gas, grandiosa terrazza, lussuosamente ammobiliato, affittasi primo marzo. Seri riflettenti scrivano indicando importo disposti spendero sub «Non centrale» al Piccolo. 28151 I
CAMPAGNA con casetta colonica e stalla affittasi prontamente. Servola 414, Fruberger. 28203 I
LOCALI 2 arredati per laboratorio od altro, via Acquedotto, affitto 150, disponibile. Rivolgersi Valdirivo 38. 28047 I
MAGAZZINO centro, luce, affitto condizioni buone. Foscolo 1. 27901 I
MAGAZZINO al mare adattabile per qualsiasi commercio affittasi prontamente. Klaner, Rossini 2. 27341 I
MAGAZZINO da affittare, pronta entrata, adatto qualunque industria. Ugo Foscolo 8-B. 31058 I
MAGAZZINO 60 metri quadrati, centrica posizione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31046 I
NEGOZIO spazioso, bella vetrina, principio traversale via Roma; altro principio viale XX Settembre, prontamente disponibili. Studio piazza Borsa 5-III. 28159 I
PORTINAIO, sarto, calzolaio, marito moglie trovano prontamente portineria, camera camerino e cucina, centro, se possono offrire cambio camera e cucina. Offerte «C. T.» al Piccolo. 27915 I
QUARTIERE 2 camere e cucina in parte ammobiliato, in bellissima posizione a Rotano, affittasi causa partenza. Offerte sub «4500» Piccolo. 30598 I
QUARTIERE 4 stanze e cucina ammobiliato, acqua e gas affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30728 I
QUARTIERE affittasi senza buonuscita, possibilmente ufficiale con famiglia. Risposte «Leonardo» Piccolo. 27937 I
QUARTIERE 2 stanze, 2 camerini, scambierei con altro 3 stanze e camerino, luogo soleggiato. Ind. Piccolo. 30726 I
QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, centro, anche semi ammobiliato, affittasi. Ind. Piccolo. 30792 I
QUARTIERE camera, cucina, affittasi causa partenza. Scorcola S. Pietro 84, Casadio. 27523 I
QUARTIERE stanza, cucina, acqua, gas, ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31014 I
QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, orto, posizione magnifica, Rossetti Caserme, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 28139 I
QUARTIERE centrale, 6 stanze, accessori, comfort, disponibile, scambio verso altro equivalente in villa prossima città. Offerte «Sollecito» Piccolo. 28049 I
QUARTIERE piccolo e grande d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 28211 I
QUARTIERINO camera, cucina, con mobilio, affittasi in giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo 30990 I
STANZE 2 (1 ingresso libero), camerino e cucina, scambiansi con 3 stanze, camerino, comfort moderno. Indirizzo al Piccolo. 28001 I
24 Agosto scambiasi appartamento 6 stanze, 2 camerini, cucina centro con altro più piccolo 4 stanze. Offerte «C. T.» Piccolo. 27417 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMOBILIATO d'affittare, 5-6 stanze, comfort, cercasi. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 30216 L
APPARTAMENTINO ammobiliato due tre locali, bagno, cucina, casa signorile, eventualmente al mare purchè comodità comunicazioni, cercasi per primo aprile. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta postale Borsa 169. 8689 L
APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, vuoto, ammobiliato, cercasi. Offerte «Compenso» Piccolo. 30864 L
APPARTAMENTO ammobiliato cercasi in subaffitto. Offerte «Titania», al Piccolo. 26419 L
APPARTAMENTO ammobiliato cercasi in affitto: 2-3 stanze, cucina. Offerte «Prezzo mensile» Piccolo. 27869 L
APPARTAMENTO vuoto, 2, 3, 4 stanze, cucina, cercasi; esclusi mediatori. Babudar, Corso V. E, 25, tel. 44-38. 27983 L
APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Arioso» Piccolo. 30836 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze, centro, tutto comfort, cercasi, prezzo affitto indifferente; trattasi direttamente con proprietario o amministratore. Offerte casella postale 419, Centro, oppure telefono 4183. 30548 L
APPARTAMENTO signorile, 2-3 stanze, camerino, cercasi. Offerte «Comfort» Piccolo. 30908 L
APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, cercano coniugi distinti. Offerte «Sole e luce» Piccolo. 30962 L
CONIUGI senza figli cercano quartierino vuoto, pagando spese. Offerte sub «B» Piccolo. 27743 L
LOCALE vuoto, acqua, gas, luce, centro popolare, cerco affitto. Indirizzo Piccolo. 31062 L
QUARTIERE vuoto, 4 locali ed accessori, posizione centrale, luce, gas, cercasi per 24 agosto oppure subito. Offerte Piccolo sub «5000». 30040 L
QUARTIERE centro, di 7-8 camere, cerco per agosto. Trattasi direttamente proprietario o amministratore. Offerte al Piccolo sub «Spes». 8702 L
QUARTIERE tre, più stanze, anche modesto ma salubre, paraggi Sette fontane, Tesa, Montebello, cercasi. Offerte con pretese «Rinaldo» al Piccolo 30900 L
QUARTIERE camera, cucina, cerco verso compenso mediatore, paraggi Istituto. Tiziano 11, porta 5. 28153 L
QUARTIERE vuoto, 4 stanze ed accessori, centrico, luce e gas, cercasi per subito o 24 agosto, rimborsando eventuali spese. Telefonare 41-15. 28207 L
QUARTIERE di due camere e cucina con comodità, vuoto od ammobiliato, cercasi, escluso mediatori. Rivolgersi Banco Caffè Transalpina, Riva Grumula. 28019 L
QUARTIERINO vuoto, camera cucina, cercano due distinte persone. Trattare proprietari o amministratori, pagando sei mesi affitto. Offerte «Pronto» al Piccolo. 30860 L
SIGNORE distinto, forestiero, cerca tre camere e cucina. Rivolgersi Piazza Venezia N. 1, I. 27973 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi: camera matrimoniale completa, con tavole, due sedie, lire 1800; altra faggio, olmo, mogano e frassino; stanza pranzo palissandro, cucina completa, marmi; letto ferro pieghevole con susta 180; lettino bambini elegante lire 260; scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto via Geppa 17. 27673 M
A. CAMERA pranzo con cristalli e marmi, sei sedie vera pelle, 3000; guarnitura club 1600; letto ferro con rete metallica 165; lettino bambino completo, elegantissimo 200. Türk, San Lazzaro N. 10. 8720 M
ANTICHITA', splendido lavoro legno, vendesi. Gelsi 6, I, porta 6. 28169 M
ARAZZI antichi cinesi, ricami su seta, guarnizioni, applicazioni, ricchi vestiari completi cinesi da vendere prezzi rara occasione. Visitare dalle 2 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 27537 M
ARMADIO quattro cassetti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30816 M
ARMONICA 2 file, 12 bassi, nuova, vendesi. Scoglietto 3, II, Castellani (case operaie). 27951 M
BAGNO, scaldabagno gas, prezzo irrisorio, vendonsi. Tesa 46. 30902 M
BICICLETTA corsa, garantita, vendesi. Ginnastica 30, terzo, destra. 27975 M
BICICLETTA viaggio fortissima, quasi nuova, vendesi vera occasione, lire 360. Via Concordia 27, porta 2. 27927 M
BARCA scambierebbesi con bicicletta. Gretta di sopra 277, dalle 12-13. 30972 M
BICICLETTA buono stato vendo causa partenza. Via Giuliani 25, secondo. 30904 M
BICICLETTA da passeggio vendesi. Via Brunner N. 12, falegname. 30960 M
BICICLETTA viaggio nuovissima, straoccasione vendesi, urgente bisogno. Via Navali 48, II. 31070 M
BICICLETTA nuova vendo buon prezzo. Visitare 10-12. Ireneo della Croce 10, primo, sinistra. 28179 M
BICICLETTA leggerissima vendesi occasione. Via Molino a vapore N. 13. 28165 M
BICICLETTA mezza corsa, portone legno, vendonsi. Ginnastica 43, mezzanino, sinistra. 30952 M
BICICLETTA donna, uomo, una ragazzo, vendo straoccasione. Ruggero Manna 3, portone. 31072 M
BICICLETTE vendonsi occasione. Via Bernini 6, I, angolo Bosco 50. 28125 M
BICICLETTE due, con tubolari, da corsa, una seminuova, altra nuovissima, vendonsi. Via Scorzeria 4, terzo. 28127 M
BICICLETTE lusso buono stato, vendonsi. Androna Santa Tecla 14, secondo. 8709 M
BOLLITORE gas tre fiamme, vendesi. Corso Garibaldi 19, II, sinistra. 28201 M
CAMERA matrimoniale rovere con farmacie, 1350, altre frassino, olmo, acero, prezzi veramente ribassati. Cucina completa 725, lettino bambino 190; sedie in 20 tipi, da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 478 M
CAMERA matrimoniale, psiche, farmacie, 1150, straoccasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 27133 M
CAMERA matrimoniale, buono stato e cucina, vendonsi. Rivolgersi S. Anna 19, Bazar. 27499 M
CAMERA matrimoniale massiccia, specchi molati, lire 1250, altra ciliegio, faggio, frassino fiorato, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, prezzi fortemente ribassati. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 480 M
CAMERA matrimoniale in frassino fiorato e ciliegio, psiche stupenda, altra in cedro, vendonsi. Deposito via Udine 25. 31032 M
CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32 I, porta 6. 28095 M
CAMERA due letti, con marmi, specchi, suste, materassi, cortinaggi, vendesi ottima occasione. Via Giulia 69, I, porta 5. 28209 M
CANARINI Harzseifert originali, cantano meravigliosamente giorno e notte, vendonsi. Foscolo 15, quarto. 30924 M
CANARINI Harzseifert bravissimi cantori, femmine razza vendonsi. Manzoni 24, quinto. 28193 M
CANARINI Harz cantori vendonsi. Stanich, via Ghirlandaio 205, V piano. 28061 M
CANE caccia spinone 2 mesi, vendesi mancanza spazio, buon prezzo. Sergente 8, magazzino. 28197 M
CANE lupino sei mesi vendo. Trenta Ottobre 14 porta 12. 31040 M
CAPPELLO pelle bianca, cintura bellissima, nuovo, vendesi buon prezzo. Carducci 32, III, destra. 31026 M
CAPPELLO a cilindro da vendere. Indirizzo al Piccolo. 30770 M
CAPPOTTI due rossi vendonsi a prezzo mitissimo. Commerciale 3, Mermolja. 28173 M
CARRETTI, carrettine, carriuole, vendonsi. Lorenzo Ghiberti 3. 30974 M
CARROZZELLA bianca, ruote gomma, vendesi. Via Felice Venezian 7, I, destra. 8699 M
CARROZZELLA da bambino, pieghevole, vendesi Indirizzo Piccolo. 30824 M
CASSAFORTE Wertheim splendida, armadio ebano con marmo, bronzi, specchio grande vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28161 M
CASSAPANCA, appendivestiti, piatti decorativi metallo sbalzato, anfore, candelabri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28161 M
CESTA viaggio, baule grande, tela finissima, vendo. Gatteri 15-10. 27985 M
«CODES» inglesi: A.B.C. Code V edizione, Scotts Code IX e X edizione, Watkins XXI edizione, vendonsi. Puntofranco 2, porta 75. 8686 M
CONTRABASSO, cassone, arco nuovo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 30954 M
COPERTORE, cortine moderne, lussuose, vendonsi occasione. Piccolomini 15, porta 8. 31042 M
CREDENZA vetrina cucina, moderna, occasione vendo. Via S. Michele 43, II. 28181 M
CREDENZA e tavola per camera vendonsi. Paluina 11, primo, destra. 30814 M
CUCINA laccata, disegno ultra recente, occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 27133 M
CUCINA di lusso, ultimo modello, con marmi, vendesi occasione lire 1300. Molino vapore 13. 30630 M
CUCINA solida, moderna, vendesi prezzo convenientissimo, pagamento mensile. Magazzino, Chiozza 39. 27903 M
CUCINA di lusso, ultimo modello, lavorazione solida, lire 800. Türk, San Lazzaro 10. 300 M
CUCINA quasi nuova vendesi occasione. Geppa 17; rivolgersi portinaio. 28037 M
CUCINA, lavorazione triestina, altra viennese, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25 31032 M
CUCINA nuova vendesi prezzo mite. Tiziano Vecellio 11, porta 7. 31022 M
CUCINA moderna vendesi occasione, anche rivenditori. Ferriera 17, corte. 27937 M
DIVANO bello grande, orologio, lampade, tavola, sedie, macchina Singer originale spoletta rotonda rientrante vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 28021 M
FONOLA Hupfel con 44 pezzi dei migliori autori vendo. Marcatti, Rossetti 28, porta 10. 28073 M
FRAK ottimo stato, persona snella, vendesi. Cecilia 13, porta 11. 28183 M
FRACK finissimo quasi nuovo vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 31038 M
GRAMMOFONO grande senza tromba, modernissimo con 75 dischi, diverse celebrità, vendesi. Molingrande 18, I 27979 M
GRAMMOFONO doppia molla vendesi. Indirizzo Piccolo. 28136 M
KIMONO seta originale, splendido, bianco, azzurro, nuovissimo, vendesi prezzo convenientissimo. Solitario 16, Vellacik. 30560 M
LAVABO mogano con marmo, divano, vendonsi. Slataper 12, I, sinistra. 31064 M
LENZUOLA lino 6, corsie, tappeti e scendiletto turchi, orso bruno, vendonsi. Vasari 19, porta 11. 460 M
LETTI, suste, materassi lana, sgabelli, armadi quattro cassetti, armadioni, lavamani, canapè vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 28049 M
LETTI due da vendere. Via Scussa 8, V. 30820 M
LETTINO legno noce con cassetto, 40, vendesi. Pondares 3, III, sinistra. 28075 M
LETTO ferro, smontabile, vendesi. Via S. Maurizio N. 1, IV. 300 M
LETTO, lettino ferro vendonsi lire 100. Via Giulia 46. 30990 M
LETTO e susta metallica, ottomana nettissima vendonsi. Istituto 25, III. 28133 M
MACCHINA Singer Vendesi a qualunque prezzo. Via Riborgo 33-I, sinistra. 380 M
MACCHINA Singer buonissimo stato, vendesi lire 180. Riborgo 27, I. 30918 M
MACCHINA cucire Singer, cassetti, garantita vendesi. Ginnastica 43, mezzanino, sinistra. 30952 M
MACCHINARIO cappelli paglia e trecce vendesi. Via Roma 4, Bemporat. 8714 M
MACCHINE (due) da scrivere «Molle», quasi nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27987 M
MANTELLINA artiglieria celeste-grigio, ottima vendesi 270. Indirizzo Piccolo. 30576 M
MANTELLINA castorino nero, ampiezza metri 6, vendesi prezzo occasione. Torrebianca 23, II, destra. 30964 M
MATRIMONIALE acero fiorato, psiche, farmacie, lussuosa, vendesi, 8-15. Indirizzo Piccolo. 30940 M
MOBILI usati vendonsi. Visitare lunedì dalle 16 alle 19. Via Ugo Foscolo 31, mezzanino, sinistra. 30984 M
MOBILIO appartamento completo vendesi a Gorizia causa partenza. Via Riccardo Pitteri 8, II, Gorizia. 27965 M
MODISTA con lunga pratica in primari saloni Vienna, Parigi, offre ultime creazioni parigine, a prezzi convenientissimi. Accetta pure ordinazioni. Via S. Pellico n. 8, pianoterra. 31028 M
OCCASIONE: Motocicletta «Matschless» con sidecar 1 1/2 persona, 9X9 HP, vendesi. Negozio mobili, via Promontore 1, Pola. 525 M
OCCASIONE. Buccole terrazzi brillanti bellissimi vendonsi. Piazza Cavana 3, rivendita tabacchi. 28117 M
OCCASIONE vendo stanza 2 letti, cucina completa, lire 1500. Scalinata 3, pianoterra. 30754 M
PAPPAGALLI 2 vendo. Cereria 10, portinaia. 30753 M
PARASTUFA in mogano, uno specchio grande con cornice dorata, una argentiera, un'orologio dorato antico, un'orologio pure antico, con colonne in alabastro, due specchi con cornici nere, vendonsi. Per informazioni rivolgersi al libraio Louzar, Capodistria. 30804 M
PIANINO, pianoforti, fabbriche tedesche, vendonsi, facilitazioni pagamento mensile senza interesse. Via Sanità 16-I. 10566 M
PIANINO noce perfetto vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 27727 M
PIANINO nero, quasi nuovo, modello perfetto, Seiler Berlino, straordinaria occasione vendesi. Istituto 22-I. 28097 M
PIANINO stupendo, incrociato, moderatore, piastra alta metallo, vendesi. Istituto 23-IV 28195 M
PIANINO moderno, incrociato, massima garanzia, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25-III. 28145 M
PIANINO, pianoforti viennesi, assortimento, garanzia, facilitazioni. Deposito: Olivo, Via Udine 18. 10646 M
PIANOFORTE «Schreiber», metallica, avorio, vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 27727 M
PIANOFORTE Promberger perfetto, piastra metallo, vendo 2800. Settefontane 216. 28007 M
PIANOFORTE coda, piastra metallica, prezzo convenientissimo, vendesi. Scuola Nuova 20-III. 28017 M
PIANOFORTE nero, metallica, voce splendida, vendesi. Piccardi 24, portinaia. 28043 M
PIANOFORTE Schnabel originale, mezza coda, vendesi. Carlo Stuparich 17-I. 28137 M
PIANOFORTE cedesi uso a ore. Indirizzo al Piccolo. 30798 M
PIANOFORTE mignon, quasi nuovo, piastra metallica, corde incrociate, Ipser, vendesi. Visitare 8-15. Ind. Piccolo. 30840 M
PRISMATICO Zeiss nuovo, vendo occasione sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 30880 M
PIUMA struzzo vendesi. Donadoni 9-I. 28063 M
QUADRI acquarello, olio, vendonsi. F. Venezian 24-III, p. 5. 30262 M
SCANSIA doppio uso, 2 tabelle, vendonsi prezzo irrisorio. Settefontane 17. 30916 M
SCANSIE, banco per uso latterie o erbaggi, causa trasloco vendonsi. Via Ferriera 5, Calzoleria. 27959 M
SOPRABITO, due giacche, due gilè, buonissimi, assieme vendonsi lire 140. Indirizzo Piccolo. 27969 M
STANZA pranzo massiccia, marmi, specchi, dodici seggiole cuoio, cortinaggi, vendonsi. Ind. Piccolo. 28151 M
STANZA da pranzo in noce americano, altra in palissandro, vendonsi. Deposito, via Udine 25. 31032 M
STANZA pranzo nuova, lussuosa, sedie vera pelle, vendonsi. Via Tor S. Pietro 14, mezzanino, Soldat. Ore 8-10, 3-4. 28107 M
STANZA da letto moderna, nuovissima, frassino fiorato, con psiche, vendesi a prezzo d'occasione causa partenza. Via Cecilia Rittmeyer 9, II, destra. 30878 M
STUDIO artistico, libreria, arazzi, lampadario, bronzi, cristalli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28162 M
STUFA carbone e 3 gas, vendonsi occasione favorevolissima. Via Besenghi 24. 30920 M
STUDIO in quercia massiccia, guarnitura club, pelle vera, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 31032 M

La dolente consorte, i figli, i genitori, i fratelli, nonchè le famiglie **GRECIA, IENCO, GIGANTE, GODNIG** e **VUSSIO,** partecipano la morte del loro amato

Giuseppe Bertoli

I funerali seguiranno lunedì 12 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via S. Servolo N. 6.

Trieste, 10 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro amato

Capo

esprimiamo i sentimenti più vivi di riconoscenza. **Famiglia ADAMICH**

Trieste, 10 febbraio 1923.

TAPPETO persiano magnifico, 2.80X3.80, Tebris, vendo vera occasione. Vasari 14-V. 30986 M
TAPPETO persiano 230X320, vendo occasione. Vasari 19-IV, Mitis. 30986 M
TELAI per finestre, porte, valigia di vimini, banco zinco con lavandini rame vendonsi. S. Lazzaro 10, pianoterra. 28033 M
TENDA nuova, banco di piazza, carro 2 ruote, bilancia, tutto nuovo, vendo. Indirizzo Piccolo. 27931 M
VESTITO uomo vendesi. Via Milano 7-III. 30834 M
VESTITO ballo, maglia, occasione vendesi lire 150. Ind. Piccolo. 30850 M
VIOLINI 2 autore, nuovi, vendonsi occasione. Mazzini 37-I. 28187 M
VIOLINO centenario, 2 altri nuovi, grammofono nuovo, vendonsi occasione. Olivo, Udine 18. 28940 M
VIOLONCELLO con arco vendesi occasionissima. Via Pescheria 12-II. 28071 M
VOLPE bianca, imitazione, vendesi via Vittorio Alfieri n. 12, II. 28041 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 6, negozio. 24269 N
FOXTERRIER maschio pura razza acquisterebbe Alfonso Wais, Cormons. Inviare con offerta possibilmente fotografia. 10633 N
FRANCOBOLLI per collezione acquistansi. Offerte sotto «Francobolli» Piccolo. 30950 N
MACCHINA da cucire, a mano, cerco. S. Michele 7, portinaio. 28089 N
MOTRICE a vapore 100 cavalli e relativa caldaia acquistasi. Offerte: Suttina, via Milano, 16. 30566 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 3. 10436 N
PIANINO cerco massimo 2000. Offerte «Povero studente» Piccolo. 28045 N
POLTRONE scrittoio, legno scuro, cercansi. Mazzini 11, Busioli. 8706 N
SMOCKING ottimo stato per statura media, corporatura robusta, acquisterebbesi. Scrivere «Smocking» Piccolo. 28111 N
SPARHERD media grandezza cerco. Offerte al Piccolo sub «Sparherd». 30790 N
STEREOSCOPICA 45-107 buona ottica acquistasi, scambiasi 6½-9, 9-12 Zeiss. Offerte «Stereo» Piccolo. 27951 N
VALIGIE (due) buonissimo stato, cerco. Offerte «Occasione» Piccolo. 30934 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. LIRE 10 oro fino, argento, orologi, gioie, acquista oreficeria Solitario 16, I. 26117 O
A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 18; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O
A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O
A. CORONE lire 1.70, fiorini 4.55, cinque corone 8.85. Pondares 6. 31056 O
A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli, Via Mazzini 46. 342 O
ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O
BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O
CARBONE dolce asciutto e crivellato vendesi lire 45 quintale. Via Cunicoli 13, telef. 2578. 30850 O
DEPOSITO latte via Geppa offre latte, burro, formaggi, ricotta, fior di latte, panna acida all'ingrosso e al minuto. Servizio domicilio. 28147 O
DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di sciatica, lombaggini, tutti dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O
INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornato) fornisce il Consorzio indirizzi, via Torriani 7, Milano. Catalogo lire 4. 6713 O
L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'appetito, perdita di sangue, allattamento. Queste forme e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferoil» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
OCCASIONE! Lussuose cucine laccate, nuovi modelli, con marmi, prezzi senza concorrenza. Falegname Calligaris, via Ginnastica 31. 10636 O
PLACCHE ferro smaltato, ottone chimicamente incise e metallo fuso. Chiedere listini Fratelli Ravosi, Milano (27). 5216 O
PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O
PRESERVATIVI infrangibili, insuperabili, sono unicamente «Sanitas». Steindler, XX Settembre N. 12; filiale: Sebastiano 6. 27777 O
RIPARAZIONI di calze in filo e seta e di maglie. Esecuzione perfettissima. Simeoni, corso V. E. 39. 27035 O
SEME trifoglio, Spagna, piccole ,forti partite vendo. Chiozza 8, Fabiani. 30866 O
UOVA freschissime, arrivi ogni giorno dall'Istria centrale, prezzi bassi; trattori, pasticcieri famiglie franco domicilio. Informazioni Lazzaretto vecchio 48, pianoterra. 27209 O
VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10383 O
1000 litri latte disponibili a lire 1.25. Torrebianca n. 21, porta 11. 28149 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 5.-- P

A PERSONE serie, concediamo rappresentanze; zone libere, vendita olio oliva direttamente al consumatore. Oleificio Borreo, Oneglia. 5124 P
PIAZZISTA cercasi per articolo introduttissimo, condizioni vantaggiose. Daquino, Baccacio 4. 31020 P
PIAZZISTA cercasi per lavoro provvigione lubrificanti, articoli tecnici. Offerte Piccolo sub «Primavera». 30936 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE piena efficenza 28 HP vendesi prezzo modesto oppure scambiasi con automobile minore potenzialità. Scrivere «Prezzo modesto» Piccolo. 30896 Q
CAMIONCINO, una 15 Ter, combustibili diversi, vendo. Indirizzo Piccolo. 28175 Q
MOTO Frera, Neccasum, Wandler, vendo straoccasione, Roiano 1. 30944 Q
MOTOCICLETTA Sunbeam di corsa, nuova, occasionissima vendo. Coroneo 1, corte. 30776 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA commerciale, rappresentanze e commissioni, avviatissima, in Fiume, cedesi. Rivolgersi Casella postale 170, Fiume. 10634 R
BAR, buffet, gelateria, nel viale XX Settembre, vendesi prontamente, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 30730 R
BAR, buoni incassi, avvenire assicurato, unico del rione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26266 R
BOTTEGHINO grande, comodo cucina vendesi. Pasquale Revoltella 63, Bar. 30788 R
CINEMATOGRAFO centrale, buona rendita, vendesi causa malattia. Offerte «Cine Trieste» Piccolo. 27717 R
LOCALE con retrobottega, scrittoio, buona posizione cedesi subito. Offerte «Bottega» Piccolo. 30856 R
MAGAZZINO centro, vuoto oppure arredato, luce elettrica, gas, acqua, telefono, affittasi o vendesi prontamente tutto oppure parte. Dalle 8 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 29834 R
MAGAZZINO grande con 16 vasche mq. 12 ciascuna, combustibili, autocarri 2 Fiat, garage, vendo. Indirizzo Piccolo. 28177 R
MUTUO 140.000 arciassicurato tavolarmente, cercasi. Offerte «Arcisicuro» Piccolo. 7994 R

La figlia **PAOLA,** il genero **GABRIELE LEONZINI** partecipano, costernatissimi il decesso del loro adorato

ELIO MORPURGO

spirato quest'oggi.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 12 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio funebre da Via Pierluigi da Palestrina N. 6, direttamente al Cimitero.

Trieste, 10 febbraio 1923.

Affranti da indicibile dolore, partecipiamo ai congiunti, presenti ed assenti, e a tutti quelli che la conobbero, la morte della nostra amatissima sorella e cognata

Luigia ved. Marcon

d'anni 64

avvenuta quest'oggi dopo breve malattia, assistita dalla S. Religione.

Le desolate sorelle **ITALIA** col marito **DOMENICO PAPULIN, REGINA** col marito **ANGELO MACCAN** (assente), **GIUDITTA** col marito **ANTONIO FRACASSI,** in unione alle congiunte famiglie **BENCINA, PICCININ, PREMERL** e **KRAINZ.**

La salma della cara estinta verrà trasportata all'ultima dimora lunedì 12 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 15 di via Tommaso Luciani.

Trieste, 10 febbraio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Maria ved. de Braunizer

ringrazia commossa tutti coloro che vollero in vario modo associarsi al suo lutto e rendere tributo d'affetto all'adorata Estinta.

Gorizia, li 9 febbraio 1923.

Flora ved. Sulentich

nata Plancich

spirava oggi dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, e confortata dalla fede.

Profondamente addolorati, i figli **cap. DANIELE, ANTONIO** (assente), **cap. GIORGIO, cap. ROBERTO,** in unione alle nuore, la figlia **EMILIA marchesa OBIZZI,** nonchè il genero **marchese ENEA,** il fratello **GIORGIO,** le sorelle **LAURA ved. BALLOCH, VERONICA ved. TANASCOVICH,** e nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Gorizia, 10 febbraio 1923.

Stamane, alle 7, dopo lunghe sofferenze, si spense

Caterina Scocier

Ne danno partecipazione il marito **GIUSEPPE,** i figli **tenente EUGENIO SANDRI-SCOCIER, MARIA, ADA** e **ANTONIETTA,** assieme agli altri congiunti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avverrà lunedì 12 corrente, ad ore 9, partendo dalla via Chiozza N. 25.

Trieste, 10 febbraio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

Maria ved. Coelli

si spense serenamente ieri nel pomeriggio dopo lungo soffrire, circondata dall'affetto dei sui cari e munita dei conforti religiosi.

Inconsolabile nel dolore, il figlio **EUGENIO,** anche a nome delle nuore, dei nipoti e delle cognate **CELENTANO,** partecipa la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 11 corrente, ad ore 9, dal Frenocomio civico direttamente al cimitero.

Trieste, 10 febbraio 1923.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, spirava questa sera

Francesco Baretich

lasciando nel dolore la consorte **MARIA,** i figli **EMILIA, MERY** col marito **EMILIO DE ROSA, FEDERICO,** i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 12 corrente, ad ore 14.30, dalla casa N. 9 di via dei Bonomo direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 febbraio 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

NEGOZIETTO commestibili, coloniali, bene avviato, affittasi. Rivolgersi Roiano, via Mirti 10, II. 28083 R
NEGOZIO, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Viale Venti Settembre 11, porta 10. 8600 R
NEGOZIO arredato, adatto qualsiasi articolo, posizione passaggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27735 R
NEGOZIO da barbiere vendesi lire 5.000; lavoro garantito. Indirizzo Piccolo. 30970 R
NEGOZIO di cartoleria bene avviato vendesi causa partenza con o senza merce. Via S. Michele 6. 31066 R
NEGOZIO arredato, adatto qualsiasi genere, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 30754 R
NEGOZIO commestibili con completo arredamento o merce vendesi. Indirizzo Piccolo. 30896 R
PISTORIA avviata vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 8711 R
PRIMA intavolazione 8000 lire cercasi esclusi mediatori. Offerte Piccolo «50.000». 28031 R
RAPPRESENTANTE esclusivo due importanti case ramo macchine più introdotto, articolo buono, garantendo ottimi affari utili buoni, farebbe combinazione società con giovane attivo, intelligente, disponga circa 80.000, voglia crearsi buona posizione. Offerte dettagliate non anonime sub «Posizione» presso Piccolo. 30766 R
SOCIO socia 60.000, lavoro assicurato cerca Signoretta, Caffè S. Giusto. 28057 R
TRATTORIA antica e rinomata, in posizione centralissima, lavoro sicuro e redditizio, vendesi. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 31034 R
UFFICIO centro, vuoto oppure arredato, luce elettrica, gas, acqua, telefono, affittasi o vendesi prontamente tutto oppure parte. Dalle 8 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 29834 R
2000 lire per tre mesi cerca statale, garanzia mobilio appartamento. Offerte «Mobilio» Piccolo. 30808 R
4000 cercansi prontamente su cambiale con garanzia. Offerte «Interesse» Piccolo. 8704 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A GRADISCA vendesi villa a pochi passi dal centro, con 10 stanze, cantina, lisciaia, stallo, rimessa e giardino. Convenienza nel pagamento. Informazioni: Ufficio mediazione, via Bergamas, N. 3. 551 S
AFFARONE: casa forte rendita, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 28196 S
CASA nuova, due quartieri, magazzino grande, vendesi. lire 38.000. Indirizzo al Piccolo. 31052 S
CASA città, quattro quartieri, negozio erbaggi, rendita annua circa 2000, prezzo 15.000 vendesi. Informazioni banco Caffè Centrale. 28011 S
CASA signorile ogni comfort, città, vendesi saldo lire 250.000. Offerte «Massima convenienza» al Piccolo. 30992 S
CASETTA tre locali, giardino, pronta entrata, vendesi, 16.000. Informazioni banco Caffè Centrale. 18009 S
CASETTA bellissima, due quartieri, orto, stalletta, vendesi. Roiano, Molini 760. 27989 S
TERRENO sopra Barcola, 1100 tese, vendesi, lire 6000, Acquedotto 98, I. 30534 S
VILLA a Barcola vendesi, affittasi prontissima, uso civile, commerciale, industriale, vasti magazzini. Indirizzo Piccolo. 27977 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

.A A. ALLA sala Fenice, oggi dalle 15 grande ballo bambini in costume, con premiazione. Dalle 20 in poi, veglionissimo mascherato. 28163 U
A. MASCHERE, noleggiansi costumi, domino, bellissimi. Alfieri 9, porta 6. 600 U
A RATE di lire 10 mensili partita stivali lacca, da uomo, occasione per balli, vende A. Zitelman, Piazza S. Giovanni 3. 27207 U
AUTUNNO. Pensiero costante devotamente rivoltoti. Incontro desideratissimo, attendo scritto. Sempre. 10613 U
BAMBINO 14 mesi sanissimo, verrebbe dato in adozione a famiglia di cuore. Offerte sub «Adozione» al Piccolo 30968 U
CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20. Via Pesce 4. 300 U
COSTUMI maschera noleggiansi a distinte signorine. Corso V. E. 26, terzo piano. 31000 U
COSTUMI maschera noleggiansi. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 28081 U
DOMINO seta, «Colombina» seta-velluto, noleggiansi. Via Geppa 8, IV. 27721 U
FOTOGRAFIA Wulz, studio speciale pel ritratto femminile. Corso V. E. 19. 31044 U
GIOVANE simpatico, bella presenza, conoscerebbe signorina bella, graziosa, dai 17-20 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Fedor» al Piccolo. 27999 U
LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Dmerschitz-Sbaizero, Farneto 12, tel. 2064, villa propria. 30946 U
LEVATRICE autorizzata riceve 13-16, accoglie gestanti, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23. 28059 U
MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, primo. 29724 U
MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, I. 29724 U
MASCHERE, noleggiansi domino, pierrot, diversi costumi, S. Sebastiano 6, primo. 8725 U
PIERROTS donna, uomo, nuovi, elegantissimi, noleggiansi. Zovenzoni 5, primo, destra. 30996 U
OPERAIO divorziato 50.enne, lavoro garantito, desidera fare conoscenza ragazza o vedova operaia anni 35, bella statura, robusta, buona, affettuosa, scopo matrimonio. Indicare età e le condizioni ecc. Offerte «Vianello» al Piccolo. 31012 U
«OTTOOTTOBRE». Dolcissimo tesoro! Oggi pomeriggio, vieni Verdi. Infinitissimi. 30546 U
SALA Apollo Roiano. Oggi grande «matinée» dalle 10 alle 13 e ballo mascherato con splendido regalo gratuito, dalle 16 in poi. 30872 U
SALA Trieste, via Commerciale, oggi, martedì grandiose meraviglie mascherate, posta volante, gare premi. Seralmente lezioni riunite, ingresso cent. 50. Signorine gratis. 30970 U
SALA Mazzini, Istituto 15. Oggi e martedì grandiosi veglioni mascherati dalle 16 in poi. La sala rappresenta «una nevicata invernale». 30928 U
SALA Garibaldi, S. Francesco N. 2. Oggi, domani e martedì, balli mascherati dalle 16 in poi. Premio alla migliore maschera. 28143 U
SALA Diana, San Giovanni. Oggi dalle 17 alle 2, mascherata baccanalonesca. 31024 U
SALA «Fenice». Amatori danze antiche. Primo trattenimento giovedì 15 febbraio. Valzer, polca, dancing, mazurca, lancieri, quadriglia. Signorine gentilmente invitate. 1140 U
SALA «Roma», Carducci 12. Oggi grande baccanale mascherato. Al più numeroso gruppo e comicamente mascherato, I premio, un agnello vivo; II, una bottiglia refosco. Principia alle 16. Maestro Quenzatti.
SIGNORA trentacinquenne, con bambino, contrarrebbe matrimonio, distinto benestante anziano. Offerte «Serietà» Piccolo. 27953 U
TOSSE cronica, stizzosa, bronchite, apiciti vanno curate soltanto col «Guaiatim» Godina, preparato in base alle vedute più moderne. Trovasi in tutte le farmacie. 924 U
UNGHERESE. Impedito venire posto indicatomi. Inviatemi vostro indirizzo e stabilito altro giorno e, possibilmente, altro luogo. D. D. G. 31016 U
32.ENNE con quartiere ammobiliato, sposerebbe signorina o vedova dabbene. Offerte «Onestà» al Piccolo 30848 U